Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 luglio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5459 nuova serie — Fondazione: 1881

ALLA VIGILIA DELLE TRATTATIVE CON GLI ALTRI TRE PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

PRECISE INDICAZIONI A MORO DALLA D.C. PER IL NUOVO GOVERNO

Chiarezza, operante solidarietà, delimitazione della maggioranza e precedenza alle misure anticongiunturali - In direzione è stata chiesta anche la revisione della legge urbanistica e dello schema di programmazione approntato da Giolitti - Critiche sollevate dai fanfaniani

Roma, 6

Il Presidente incaricato Moro ha precisato alla direzione della DC, prima, e dai direttivi parlamentari del partito, dopo, gli orientamenti che intende seguire nelle trattative per la soluzione della crisi. Esprimendogli solidarietà e auguri la direzione (alla quale, poi, si sono richiamati anche i direttivi parlamentari), gli ha ricordato che la DC ha già posto come esigenza preminente e come primo impegno del nuovo Governo le misure anticongiunturali, ribadendo inoltre che la crisi va risolta in un clima di chiarezza e di garanzia di impegno da parte dei partiti del centro-sinistra. In altre parole, la direzione, dopo cinque ore di dibattito, ha riconfermato la linea già definita una settimana fa. Il comunicato approvato al termine della riunione dice: «La direzione ha rivolto all'on. Moro l'augurio più fervido per il successo della missione che gli è stata affidata insieme con il compiacimento per l'incarico conferitogli. La direzione ha dato mandato al segretario politico ed ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, di rappresentare la DC nella trattativa che sarà condotta dall'on. Moro per la formazione di un Governo con la partecipazione dei partiti di centro-sinistra, confermando le indicazioni espresse nel comunicato del 29 giugno scorso».

La direzione democristiana è rimasta riunita dalle 11 alle 16.15. Si è aperta con una relazione di Rumor, il quale dopo aver illustrato gli aspetti salienti degli ultimi sviluppi politici, ha manifestato, a nome della direzione, la solidarietà a Moro e, nel contempo, anche l'augurio per il successo della sua missione. Il presidente incaricato, dopo aver ringraziato, ha aggiunto che si accinge a svolgere l'incarico affidatogli dal Capo dello Stato con senso del dovere, impegno e lealtà, avendo presente il valore politico della coalizione, che è stata in linea di principio confermata dai partiti i quali hanno aperto la nuova prospettiva politica per rendere più sicura e concreta la libertà in Italia.

Moro ha poi ricordato le dichiarazioni da lui rese dopo il conferimento dell'incarico e nelle quali son tracciate le linee secondo le quali si svolgerà il suo tentativo, sulla base di posizioni che con spirito costruttivo andranno manifestando i partiti impegnati. Moro ha rilevato l'esigenza che sia assicurata, a sostegno dell'azione generale del Governo e dell'attuazione del programma, una comune volontà politica dei partiti frutto di convinzione e di impegno. Ha anche detto che un importante punto di riferimento nelle imminenti trattative è il complesso degli impegni politici e programmatici già approvati dal Parlamento e che egli ha avuto modo di puntualizzare in successivi dibattiti alla Camera.

Si tratta, ora, di approfondire e chiarire alcuni aspetti del programma, definendo anche punti sui quali si è rilevata la mancanza di una precisa disciplina in temi divenuti di immediata attualità. Ricordando che esistono e si impongono in Italia problemi, già indentificati e già avviati in parte a soluzione in sede governativa e parlamentare, di rinnovamento economico, sociale e politico, Moro ha sottolineato il rilievo che assume la situazione congiunturale, che si deve ad ogni costo dominare salvaguardando la stabilità monetaria, la consistenza reale delle retribuzioni, il più alto livello di occupazione.

Richiamando, infine, sulla base delle sue dichiarazioni, i temi ripetutamente definiti, della netta delimitazione della maggioranza e degli indirizzi, Moro ha detto di attendere da un contributo personale dei componenti della direzione e degli esponenti dei gruppi parlamentari indicazioni costruttive in vista di una rapida e favorevole soluzione della crisi.

Nel dibattito che è seguito, gli esponenti dorotei hanno puntualizzato i loro interventi sulle seguenti richieste: 1) Immediato varo delle misure anticongiunturali già predisposte dal precedente Governo e di altri provvedimenti idonei; 2) Accettazione piena della «politica dei redditi»; 3) Precedenza del momento congiunturale su quello delle riforme, con un riesame tecnico della legge urbanistica e la revisione del progetto di programma quinquennale studiato da Giolitti; 4) Reinserimento nel bilancio del 1965 del capitolo 88, contenente maggiori stanziamenti a favore della scuola privata. I dorotei hanno fatto riferimento alle comunicazioni contenute a suo tempo nella lettera di Colombo a Moro. Va sottolineato che tali enunziazioni erano già state oggetto della lunga riunione alla quale presero parte, sabato sera alla Camilluccia, Moro, Rumor, Colombo, Carli, Campilli, Petrilli e altri.

Per dirla in termini chiari, si tratta di un «piano nel piano», che è stato elaborato in vista di un necessariamente rapido superamento della congiuntura, particolarmente per quanto riguarda il settore della spesa pubblica. Questo piano dovrebbe costituire il punto di partenza della base programmatica del nuovo Governo. Esso prevede una serie di interventi nel settore della spesa pubblica, tendenti a stabilizzare la congiuntura particolarmente per quanto riguarda il periodo a breve termine e le spese pubbliche ad esso collegate. Circa la seconda parte del programma del nuovo Governo, cioè le riforme programmatiche, sarà necessario concordare, in sede quadripartita, i tempi e i modi della loro attuazione, senza che essi abbiano ad influire sulla prima parte.

Nella discussione sono intervenuti i fanfaniani Rampa, Curti e D'Arezzo. Essi hanno elevato varie critiche all'operato del Governo dimissionario in materia economica. Hanno detto che si è perduto molto tempo nel varo dei provvedimenti anticongiunturali. Rampa ha ribadito la necessità che Moro nelle trattative con gli altri partiti punti sull'urgenza di adeguate misure anticongiunturali. Ha ricordato che la direzione DC già una settimana fa ha dato precise indicazioni sugli orientamenti da seguire per risolvere la crisi, e ha detto che Moro deve seguire queste indicazioni. Va tutelata l'occupazione fra le misure congiunturali e le riforme. In altre parole Rampa, per i fanfaniani, ha chiesto a Moro di costituire un Governo più efficiente del primo, ricordando che la sua corrente a suo tempo non lesinò riserve al riguardo.

In pieno sostegno di Moro si sono schierati i rappresentanti della sinistra, e cioè Vittorino Colombo, Granelli, De Mita e Mengozzi, che hanno consegnato a Moro un promemoria dove sono fissate talune richieste dalla corrente di «Forze Nuove». Nel promemoria si chiede a Moro di: 1) Assicurare al sistema produttivo le disponibilità creditizie necessarie; 2) Favorire l'immediato avvio del programma di edilizia pubblica sovvenzionata; 3) Adottare le misure che, in accordo con i principi ispiratori degli accordi del MEC, sostengano adeguatamente l'incremento delle esportazioni; 4) Garantire e qualificare la continuità della spesa pubblica; 5) Riorganizzare gli incentivi agli investimenti produttivi soprattutto nel campo industriale; 6) Eliminare quelle posizioni di rendita che non siano connesse ai processi di sviluppo. E soprattutto definire con chiarezza i criteri della legge urbanistica; 7) Prevedere la partecipazione responsabile dei sindacati alla definizione e attuazione della politica di piano.

Tra i dorotei, Piccoli ha dato un giudizio interlocutorio delle conclusioni cui è giunto il comitato centrale del PSI. Egli si è soffermato sulla posizione duramente polemica contro la DC assunta da Lombardi e Giolitti. Ora, ha detto, è condizione irrinunciabile per un nuovo Governo la solidarietà tra i quattro partiti e la denuncia di ogni metodo di «doppio binario». Ha chiesto che si ripari in qualche modo alla questione della scuola privata; ha dichiarato inaccettabile il principio dell'esproprio generalizzato avanzato dai socialisti per la legge urbanistica; nella questione, ha rilevato, debbono emergere i punti di vista della DC, che vuole un orientamento che sia veramente utile al Paese. L'accordo per il nuovo Governo, ha concluso, deve farsi su basi di assoluta chiarezza, rettificando gli errori dell'esperienza precedente. Praticamente Piccoli ha confermato i limiti e gli orientamenti che i dorotei pongono in linea preminente a Moro.

Ma più che Piccoli a chiarire la linea dorotea e, comunque della dirigenza della DC, sta quel che ha detto il segretario del partito Rumor. Egli, soprattutto, si è richiamato al documento approvato dalla direzione democristiana nella sua ultima seduta, documento che dovrà costituire il punto di riferimento per la trattativa. Nella sua replica Rumor ha sintetizzato le indicazioni emerse dal dibattito. «Vi sono dei problemi di fondo — ha detto tra l'altro — su cui la direzione si è espressa in modo unanime. Lo accordo deve essere raggiunto nella chiarezza: l'esperienza di centro-sinistra deve essere perseguita per raggiungere alcuni importanti obiettivi politici, tra cui la difesa e la stabilità delle istituzioni democratiche e il rinnovamento del Paese. Deve perciò avvenire nel quadro di alcune scelte fondamentali, sia di politica interna sia di politica estera e, in particolare, nella ben netta demarcazione della maggioranza e nelle volontà di estendere la collaborazione tra i quattro partiti dal centro alla periferia. Si pone pertanto — ha continuato Rumor — l'esigenza di una rinnovata ed operante solidarietà in seno al Governo e tra i partiti della coalizione. Senza questa solidarietà — ha affermato — sarebbero minate le basi del prestigio del Governo e si aprirebbe una crisi di fiducia con conseguenze negative sulla prospettiva politica che si vuole consolidarea.

L'on. Rumor ha poi delineato i punti fondamentali della prossima trattativa. Per la congiuntura ha riaffermato che essa va considerata come primo impegno per salvaguardare alcuni beni, quali la stabilità della lira, il valore reale dei salari e il livello dell'occupazione, che sono espressione di fondamentali esigenze popolari. In quanto alle riforme, esse vanno affrontate tenendo conto della realtà e nel quadro della programmazione economica. «Condurremo le trattative — ha detto Rumor a conclusione del suo intervento — con grande impegno. L'essenziale è che i quattro partiti trovino nel reciproco rispetto e nella comune volontà di procedere insieme un punto di incontro che non mortifichi alcuna forza».

In serata Moro e Rumor si sono presentati davanti ai direttivi parlamentari riuniti in seduta congiunta per riferire. Anche in tale sede è stata espressa solidarietà al Presidente incaricato, nel quadro,

(Continua in 2a pagina)

TUTTO IL MERCATO COMUNE EUROPEO SOTTO LA MINACCIA DELLA CONGIUNTURA

Marjolin torna a insistere sulla lotta all'inflazione

E' necessario uno sforzo vigoroso per giungere alla stabilità entro l'anno - Contenere gli aumenti salariali ma anche gli utili degli imprenditori

Parigi, 6

Il Vicepresidente della Commissione esecutiva del Mercato Comune Europeo, Robert Marjolin, in un articolo sulla rivista «Comunità Europea» pubblicata a Parigi, ricorda che nel 1963 il disavanzo commerciale dei sei paesi del MEC rispetto agli altri paesi del mondo è ammontato a tre miliardi di dollari, mentre nel 1959 la Comunità disponeva di un'eccedenza commerciale di un miliardo di dollari. La situazione, afferma l'esperto francese, si è ulteriormente deteriorata nel primo trimestre del 1964, poichè in tale periodo il disavanzo ha raggiunto un miliardo di dollari.

Il Vicepresidente della Commissione, dopo aver accennato al rapido aumento dei costi di produzione che si va determinando in Francia, in Italia ed in Olanda, afferma di ritenere che esistano tre possibilità, data la attuale spinta inflazionistica: «1) che si mantenga la situazione attuale. In tal caso, si deve ammettere seriamente il pericolo di una rottura interna del Mercato comune; 2) che la Germania sia, a sua volta, in preda al movimento inflazionistico, aggravando in questo modo il deficit interno complessivo del Mercato comune; 3) che venga intrapreso un vigoroso sforzo anti-inflazionistico, il quale permetta di giungere, quest'anno o all'inizio del prossimo anno, alla stabilità. Quest'ultima possibilità, sostiene Marjolin, «è la sola accettabile per l'Europa».

L'eminente economista aggiunge che l'azione intrapresa in Francia e nei Paesi Bassi «sembra aver eliminato il rischio di un'inflazione acuta, la quale continui al di là del periodo attuale. Per quanto riguarda l'Italia, l'azione intrapresa o sul punto di esserlo, permette di sperare che questo paese sfuggirà all'inflazione acuta. Ma — aggiunge Marjolin — per il complesso dei sei Paesi della Comunità, la minaccia d'inflazione cronica continua e mina la posizione della Comunità dinanzi al mondo esterno».

Marjolin insiste poi sulla necessità di moderare gli aumenti salariali. «Non si tratta — egli dice — d'impedire aumenti salariali più rapidi di quelli della produttività. Gli aumenti dei salari potrebbero infatti essere un po' più rapidi, onde spingere le imprese verso la razionalizzazione e la modernizzazione e per contribuire a creare forme di risparmio operaio. Tuttavia, un aumento superiore al 4 o al 5 per cento, nel corso dei prossimi dodici o diciotto mesi, non sarebbe ragionevole. D'altra parte, gli utili degli industriali non debbono aumentare più rapidamente di quelli delle categorie meno avvantaggiate».

Una concorrenza vera e propria è indispensabile nell'Europa dei Sei, sostiene ancora Marjolin. «D'altra parte — egli aggiunge — soltanto le fusioni d'imprese permetteranno agli industriali europei di raggiungere le dimensioni delle imprese americane. Ma le intese a carattere restrittivo potranno essere soltanto nefaste». Concludendo, il Vicepresidente dell'Esecutivo del MEC afferma: «Una recessione o un ristagno dello sviluppo economico della Comunità potranno essere evitati soltanto se verrà domata l'inflazione».

Kruscev vorrebbe lontani i «Polaris» dal Mediterraneo

Mosca, 6

Disarmo, problema tedesco, principio della soluzione pacifica delle controversie territoriali, proliferazione delle armi atomiche, situazione nel bacino del Mediterraneo, creazione di zone disatomizzate, ritiro delle truppe dai territori stranieri, stabilizzazione della situazione del Sud-Est asiatico, ammissione alle Nazioni Unite della Repubblica Popolare cinese e della Repubblica democratica tedesca, sono gli argomenti trattati da Kruscev in una lettera di risposta ad un messaggio inviato a ui e al Presidente Johnson da un cosiddetto Comitato italiano per a pace». Il testo dela risposta del eoder sovietico è stato diffuso questo pomeriggio dala «Tass».

Parlando della situazione nel bacino del Mediterraneo, il leader sovietico afferma che la presenza in questo mare di una flotta sottomarina statunitense munita di armi atomiche e i tentativi delle potenze occidentali di interferire negli affari interni di Cipro rappresentano altrettante minacce alla pace della zona e del mondo. Di ciò si rendono conto i popoli, come lo dimostra la convocazione ad Algeri di una conferenza intesa a propagandare la idea della denuclearizzazione del Mediterraneo. In questo contesto Kruscev afferma che la situazione mondiale migliorerebbe se venissero create in varie parti del mondo «fasce denuclearizzate».

La prima zona da prendere in considerazione, secondo Kruscev, dovrebbe essere l'Europa centrale: a questo proposito il Capo del Governo sovietico assume ancora posizione in favore del piano polacco. Per quanto riguarda la presenza di truppe in territori stranieri, Kruscev afferma che sarebbe auspicabile negoziare il ritiro a cominciare, ancora una volta, da quelle stanziate in Europa. L'URSS, sottolinea Kruscev, è pronta a prendere in considerazione il problema del richiamo graduale dei suoi reparti.

Passando al Sud-Est asiatico il Capo del Governo sovietico dichiara che la situazione si è fatta precaria in questa regione in seguito all'intervento di «forze ostili alla causa della pace», le quali impediscono ai popoli della zona di determinare autonomamente il loro destino. Kruscev prende posizione in favore dell'osservanza degli accordi di Ginevra sull'Indocina, sul Laos e sulla cessazione delle interferenze straniere. Per quanto riguarda infine le Nazioni Unite, il leader sovietico afferma che il suo prestigio risulterebbe accresciuto se nell'organizzazione venissero ammesse la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica tedesca.

Il nuovo documento sovietico non sembra aggiungere o togliere nulla, a quanto si giudica negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, alle note posizioni dell'URSS in politica internazionale.

Nuova base degli S. U. in un'isola dei Caraibi

Londra, 6

Secondo notizie non confermate gli Stati Uniti starebbero preparando una grande base militare nella piccola isola di Vieques, nei Caraibi, al largo della costa orientale di Portorico, nel caso si rendesse necessaria una base sostitutiva di quella di Guantanamo a Cuba. L'isola di Vieques dipende amministrativamente da Portorico.

La situazione

Il Presidente incaricato Moro si è presentato alla direzione democristiana e ai direttivi parlamentari del partito per riferire sugli orientamenti con i quali intende risolvere la crisi. Nelle due sedi gli sono stati fatti gli auguri per la riuscita della sua missione. Tuttavia la direzione democristiana, nel corso della discussione, ha posto come punto fermo la esigenza di urgenti misure anticongiunturali per le trattative con gli altri partiti. Sottolineata da parte del segretario del partito Rumor la richiesta della chiarezza e della garanzia del pieno impegno dei partiti che faranno parte della formazione governativa, la direzione DC ha ricordato la recente deliberazione sulla soluzione della crisi.

Da parte di esponenti dorotei si è ripetuta la richiesta di rinviare a un secondo tempo le riforme programmatiche; si sono espresse nette riserve sulla legge per l'urbanistica; si è chiesto di far precedere la realizzazione dell'ordinamento regionale da una precisa definizione delle spese occorrenti; si è inoltre criticata vivacemente la programmazione predisposta dal Ministro socialista Giolitti. E' ovvio che tutte queste richieste avranno un peso rilevante nelle trattative che l'on. Moro inizia nella giornata odierna con le delegazioni dei quattro partiti.

Fidel Castro ha offerto di interrompere l'assistenza di Cuba ai movimenti rivoluzionari nell'America Latina, purchè gli Stati Uniti pongano fine all'appoggio che danno agli esuli cubani. Castro ha inoltre accennato alla possibilità di iniziare colloqui con Washington per normalizzare le relazioni tra i due Paesi. Da parte americana si è espresso l'avviso che l'offerta castrista non va accolta, giacchè non si può porre sullo stesso piano chi combatte per la libertà, come i profughi cubani, e coloro che invece operano per la sovversione.

Negli Stati Uniti sta per aprirsi la Convenzione del partito repubblicano per la scelta del candidato da opporre a Johnson nelle elezioni presidenziali di novembre. Il sen. Goldwater continua ad avere i favori del pronostico, anche se il fratello dell'ex Presidente Eisenhower si è schierato dalla parte che appoggia il rivale Scranton.

Kruscev è rientrato a Mosca dalla visita in Scandinavia. In una lettera a un cosiddetto «comitato italiano per la pace», Kruscev ha ribadito le note posizioni sui problemi internazionali.

Fuga tra i reticolati



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Un fotografo dilettante di Berlino Ovest ha fermato in una rarissima fotografia questo riuscito tentativo di fuga dalla Germania Orientale. La drammatica foto mostra due fratelli tedesco-orientali, di 21 e 19 anni, nel momento in cui superavano l'ultimo sbarramento di filo spinato che li separa da Berlino Ovest. L'autore della foto ha voluto mantenere l'incognito

In un memorandum a Tokio

I sovietici propongono una «forza di pace dell'ONU»

Tokio, 6

L'Unione Sovietica ha proposto oggi l'istituzione di una «Forza permanente di pace» delle Nazioni Unite per garantire la sicurezza nel mondo. La proposta russa è contenuta in un memorandum consegnato al Ministro degli Esteri giapponese. Il piano sovietico prevede che la «forza di pace» sia formata da militari di tutti i Paesi, ad eccezione delle cinque grandi Potenze che hanno seggi permanenti e diritto di veto al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Secondo il memorandum sovietico, che è stato inviato a tutti i membri dell'ONU, la responsabilità principale del mantenimento della pace nel mondo dovrebbe essere affidata al Consiglio di sicurezza, e non all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe avere l'autorità di imporre sanzioni economiche e militari contro qualunque paese violasse la pace.

Nel documento il Governo sovietico si dichiara disposto a sostenere una quota delle spese necessarie per la creazione della nuova «forza permanente di pace». Non si accenna al fatto che l'URSS ancora non paga la sua parte per la forza di pace nel Congo. Non è stato spiegato il motivo che è alla base della proposta sovietica. Si ritiene che essa si inquadri nella politica di coesistenza pacifica dell'URSS con l'Occidente.

Del memorandum di cui hanno dato notizia i giornalisti giapponesi dietro segnalazione del Ministero degli Esteri, non si ha conferma nè a Mosca nè in altre capitali nè all'ONU.

UNA SERIE DI OFFERTE DEL DITTATORE CUBANO ATTRAVERSO UNA INTERVISTA

TENTATIVO DI RIAVVICINAMENTO DI CASTRO RESPINTO DA WASHINGTON

Il Dipartimento di Stato ritiene «non negoziabili» due punti: la dominazione sovietica a Cuba e l'azione sovversiva dei castristi nel Continente americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Riprendere le relazioni con gli Stati Uniti, indennizzare le società che hanno avuto i beni sequestrati, liberare i quindicimila prigionieri politici attualmente in carcere a Cuba, spostare la guardia nazionale cubana a oltre quattro chilometri di distanza dai «confini» con la base di Guantanamo (ora la guardia è a mezzo chilometro), stabilire rapporti economici regolari, rinunciare alla esportazione della rivoluzione nell'emisfero americano: ecco quello che propone Fidel Castro, per mezzo di un'intervista a un giornalista americano, agli Stati Uniti. In compenso chiede che gli esiliati cubani di Miami smettano di provocare continui allarmi a Cuba e rinuncino ai loro progetti e alle loro speranze di invasione di Cuba.

La fuga di Juanita Castro ha già le sue conseguenze e il suo peso ed è servita a due cose 1) a mettere Castro nelle condizioni di esporre i suoi piani estremamente concilianti per una ripresa dei rapporti «diplomatici ed economici» con Washington; 2) a rivelare quasi apertamente quello che alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato già si sussurrava nei giorni scorsi: e cioè che la sorella del Primo Ministro cubano è fuggita al Messico d'accordo con Che Guevara, il quale ha tentato — tramite la Cia — di mettere avanti certe sue proposte di accordi con l'America al fine di scavalcare Fidel Castro nella detenzione del potere all'Avana. Che Guevara ha pensato che, posti di fronte a sue idee accettabili, gli Stati Uniti avrebbero favorito un suo eventuale tentativo di estromettere Fidel Castro dal Governo e dare a lui — con la garanzia della ripresa di rapporti normali — l'avallo per la sua azione.

Ma Raul Castro — terzo elemento del grande gioco nascosto dell'Avana — ha «saltato» Guevara e ha dato istruzioni alla sorella di avviare trattative in nome suo e di Fidel, il quale avrebbe fatto sentire al momento giusto la sua reale opinione sulle relazioni fra regimè cubano e democrazia americana. La CIA è stata alla manovra di tutti e il risultato è questo: che Fidel Castro, per tagliare fuori Guevara dal futuro negoziato con gli Stati Uniti, ha parlato per ben diciotto ore con Richard Eder, corrispondente del «New York Times», nel suo modo di vedere il rapporto fra America e Cuba, «dopo le elezioni americane, quando Johnson avrà vinto e il candidato presunto (così lo definisce Castro) Goldwater sarà battuto a novembre». Castro obiettivamente intuisce che per ora la questione cubana sarebbe più di disturbo che di giovamento alla campagna elettorale.

In quelle diciotto ore, il Premier cubano ha toccato un sacco di argomenti, anche di politica interna, ma i punti cruciali delle sue dichiarazioni sono quelli detti sopra. In particolare per quanto riguarda la ripresa degli scambi economici con gli Stati Uniti. Castro ha detto: «L'Unione Sovietica, da quando siamo in rapporti diretti, non ha fatto altro che chiederci di migliorare i nostri rapporti con gli Stati Uniti. Il Cremlino ha insistito perchè allentassimo la tensione. Ora io dico che gli Stati Uniti farebbero meglio a comprare lo zucchero cubano invece di cercare di potenziare l'industria delle barbabietole da zucchero. Ci sono, poi, molte cose di cui i cubani hanno bisogno e che potremmo comperare negli Stati Uniti. Perchè questa guerra economica con Cuba? Ora la ripresa dei rapporti commerciali favorirebbe anche il pagamento delle indennità per i beni espropriati, che soltanto così può essere regolato, se non ci fossero rapporti commerciali con gli Stati Uniti, Cuba non potrebbe permettersi simili indenizzi. Io dico che gli americani farebbero bene a sbrigarsi, perchè con le tante necessità che abbiamo, noi dovremmo stabilire accordi con l'Europa occidentale e orientale per tali rifornimenti: e non vorremmo che fosse troppo tardi per gli Stati Uniti quando decidessero di avere normali scambi con noi».

Per quanto riguarda la tensione fra i due Paesi il più delicato e grave problema fra l'Avana e Washington è quello dei voli di ricognizione con gli «U-2». A tale proposito Castro ha detto: «A novembre chiederemo alle Nazioni Unite di discutere su questo problema. Cuba avrebbe il diritto di abbattere gli apparecchi, ma sono convinto che la questione sarà risolta pacificamente. Anche se tutti i tentativi diplomatici fossero esauriti, ci sarebbe sempre modo di intenderci». Sempre su questo argomento, Castro ha detto che «ci sono stati incidenti numerosi al confine con Guantanamo fra cubani e marines. Tuttavia ora sono diminuiti e d'altronde sono convinto che Washington non ha responsabilità in tali incidenti. Ora io ho deciso di far spostare i soldati cubani di guardia agli accessi di Guantanamo dalla distanza di 450 metri attualmente stabilita a una distanza di quattro chilometri e mezzo».

Le reazioni di Washington all'Avana non si sono fatte attendere. Il Dipartimento di Stato, infatti, ha respinto l'offerta di Fidel Castro di interrompere l'assistenza di Cuba ai movimenti rivoluzionari dell'America latina, nonchè la richiesta che gli Stati Uniti ed i loro alleati pongano fine all'appoggio che essi danno, secondo il Primo Ministro cubano, alle attività «sovversive» dirette contro Cuba.

Interrogato in merito alle dichiarazioni del dittatore cubano, interpretate in generale come un tentativo di riavvicinamento di Castro nei confronti degli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che secondo gli Stati Uniti vi sono «due elementi nella situazione cubana che non sono negoziabili»: 1) i rapporti tra Castro e l'URSS che — ha detto il portavoce — «equivalgono ad una dominazione sovietica sul regime cubano»; 2) «i continui tentativi di Castro per organizzare la sovversione nel continente americano».

Negli ambienti ufficiali americani si indica oggi che gli Stati Uniti rimangono fermamente contrari a qualsiasi colloquio con il regime castrista finchè non avranno ottenuto soddisfazione sui due punti «non negoziabili» menzionati dal portavoce del Dipartimento di Stato.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — L'ex re Umberto e Maria Josè colti dall'obiettivo all'uscita dalla «London Clinic»

Breve uscita di Umberto con Maria Josè dalla clinica

Londra, 6

Un giornale della sera ha dato oggi la notizia che Umberto di Savoia era stato dimesso dalla «London Clinic». L'«Evening News» ha pubblicato in prima pagina una fotografia dell'ex re con la consorte Maria Josè nell'atto di uscire dalla clinica: la didascalia diceva: «Umberto, che fu sottoposto ad una grave operazione addominale lo scorso maggio, abbandona la London Clinic». La notizia metteva in subbuglio gli ambienti italiani di Londra, ma quando se ne cercava la conferma si verificava la sorpresa. La notizia era falsa. Umberto era già tornato alla «London Clinic»: ne era uscito soltanto per fare una breve passeggiata con la consorte, con la quale aveva fatto colazione al «Savoy».

Il conte Olivieri, segretario e portavoce dell'ex re, smentiva recisamente che Umberto volesse partire oggi. «Sarà dimesso presto, ma quando con precisione ancora non si sa — ha dichiarato —. Non è la prima volta che il re esce con la consorte, evidentemente si tratta di un equivoco». Umberto è infatti uscito anche negli ultimi due giorni, sabato per fare colazione con Maria Josè, ieri per una passeggiata in un parco.

L'ex re è magrissimo, ma appare ormai ristabilito. E' probabile che entro la metà del mese ritorni in Portogallo. Si dice che voglia assistere alle nozze fra il Duca d'Aosta e Claudia, figlia del Conte di Parigi, fissate per il 22 del mese. La settimana scorsa i medici avevano deciso di dimetterlo o sabato o oggi. Forse hanno preferito tenerlo ancora un poco sotto osservazione. Umberto però potrebbe essere dimesso da una ora all'altra.

Indicazioni della DC a Moro

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ovviamente, delle conclusioni e degli orientamenti emersi in direzione. «Dall'ampio dibattito, cui hanno partecipato quasi tutti i componenti dei due direttivi — afferma il comunicato — è emersa la convinta adesione alle linee contenute nel comunicato della direzione del partito e ai giudizi espressi dall'on. Moro. Sono stati inoltre dati importanti suggerimenti per l'azione che dovrà essere svolta dai rappresentanti della Democrazia cristiana nei prossimi incontri per l'auspicata formazione del nuovo Governo».

Moro, a quanto si sa, si proporrebbe, anche per dare una più rapida soluzione alla crisi, di mantenere intatta la distribuzione dei portafogli quale era nel Gabinetto dimissionario, lasciando facoltà a ciascun partito di procedere ad avvicendamenti nei titolari dei Dicasteri. Attuandosi tale proposito, la DC conserverebbe la Presidenza del Consiglio, tre posti di Ministro senza portafoglio (Affari speciali, Cassa del Mezzogiorno e Rapporti con il Parlamento) e i Dicasteri dell'Interno, del Tesoro, della Difesa, della Pubblica Istruzione, della Agricoltura, dei Trasporti e Aviazione civile, delle Poste e Telecomunicazioni, dell'Industria e Commercio, del Lavoro e Previdenza sociale, del Commercio con l'estero, della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali; il PSI conserverebbe la Vicepresidenza del Consiglio, un posto di Ministro senza portafoglio (Ricerca scientifica) e i Dicasteri del Bilancio, dei Lavori Pubblici, della Sanità e del Turismo e Spettacolo; il PSDI conserverebbe un posto di Ministro senza portafoglio (Riforma della Pubblica amministrazione) e i Dicasteri degli Esteri e delle Finanze; il PRI infine conserverebbe il Ministero della Giustizia.

Moro inizierà domani le trattative con i partiti. A quanto sembra, per affrettare i tempi, avrebbe deciso di dare immediatamente il via alle riunioni collegiali tra le delegazioni dei quattro partiti. Questo è quanto ha riferito Tanassi a tarda sera ad alcuni giornalisti.

In vista delle trattative Nenni si è incontrato stamane con Brodolini, Mancini e Corona. Domani mattina egli presiederà una riunione della delegazione socialista che condurrà le trattative con Moro. Nenni e i suoi amici dicono che nel corso del negoziato non si deve riaprire la discussione su tutto il programma di Governo, bensì solo sui punti ancora aperti, per meglio delinearli e precisarli.

Un esponente della sinistra, Veronesi, ha protestato per il fatto che nella delegazione che tratterà con Moro non ci sia alcun esponente della minoranza. Ha detto che ciò esautora il partito e che crea una situazione tale per risolvere la quale occorre far ricorso ad un congresso straordinario al più presto.

Riprendono le trattative per il contratto dei poligrafici

Roma, 6

A seguito dei colloqui esplorativi intervenuti quest'oggi a livello di segreterie nazionali tra la Federazione editori giornali, l'Associazione italiana stampatori e le organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, è stato convenuto di riprendere la trattativa per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro mercoledì 8 luglio p. v. alle 17 in Roma.

Padre Pio a riposo per un lieve infortunio

S. Giovani Rotondo, 6

Padre Pio da Pietralcina, in seguito a un lieve infortunio, dovrà trascorrere due giorni di riposo. Il frate, nel levarsi dal letto, è caduto e ha urtato contro lo spigolo di un tavolo che è nella sua cella. Il medico, subito chiamato dai confratelli, ha medicato a Padre Pio una ferita superficiale al sopracciglio e contusioni al viso.

RISPONDENDO A UN APPREZZAMENTO PRONUNCIATO DA SARAGAT

SCRIVE GIOLITTI: «NON SONO UN MINISTRO ALL'ITALIANA»

Il Ministro degli Esteri l'aveva accusato di non conoscere la differenza tra imposte e tasse - La polemica è stata pubblicata: da qui la precisazione

Roma, 6

Tra Saragat e Giolitti da tempo è in atto una polemica. Il Ministro degli Esteri a suo tempo definì Giolitti «un ministro all'italiana» accusandolo di non sapere distinguere la differenza che passa fra tassa e imposta. Questi commenti sono stati raccolti da un rotocalco. Ora lo stesso rotocalco pubblica una lettera di risposta da parte di Giolitti.

«Egregio direttore — dice la lettera — leggo nel suo settimanale, n. 27 del 5 luglio, in un servizio a firma Nerio Minuzzo, che l'onorevole Giuseppe Saragat, il quale si era già benevolmente interessato alla mia persona paragonandomi al suo usciere mi tratterebbe ora da analfabeta in materia finanziaria, accusandomi di ignorare la differenza intercorrente fra una imposta e una tassa.

«Ignoro fino a che punto i pettegolezzi raccolti dal suo collaboratore corrispondano a cose realmente dette. Sarei, in fondo, lusingato di suscitare tanta veemenza nell'eminente uomo politico. Vorrei, comunque, approfittare della sua cortesia per dissipare eventuali preoccupazioni dei suoi lettori sugli effetti deleteri che può provocare l'esercizio prolungato dell'attività politica: per quanto mi riguarda, posso testimoniare che 24 anni di vita politica e 18 di vita parlamentare non fanno necessariamente dimenticare i manuali universitari, così come non fanno necessariamente dimenticare le buone maniere. Riesco ancora a distinguere una imposta da una tassa e la buona educazione dalla villania».

Oltre a vendere le marche

FORSE I TABACCAI bolleranno le patenti

Roma, 6

E' stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge dell'on. Ceruti e di altri deputati democristiani che stabilisce la facoltà dei rivenditori di generi di monopolio di poter procedere, con opportune garanzie, all'annullamento delle marche di concessione governativa per la vidimazione annuale delle patenti di guida, marche che le rivendite stesse sono autorizzate a vendere evitando che gli acquirenti, acquistate le marche dalla rivendita, siano costretti a rivolgersi ad altri uffici per l'annullamento.

Alla «maturità» nei licei classici

Conteneva due errori il tema di greco

Firenze, 6

In uno dei tre compiti per l'esame di greco inviati dal Ministero della P.I. ai maturandi dei licei classici, la commissione del liceo fiorentino «Dante», ha rilevato due errori. Il primo riguardava un accento che nel testo originale è grave, mentre in quello presentato agli esaminandi era circonflesso: la parola, però, non esiste e l'equivoco è stato risolto facilmente. L'altro errore riguardava un verbo, al quale mancava un'«alfa»: ciò poteva generare equivoci negli studenti, perchè il «verbo» che doveva essere tradotto «preparato», senza «alfa» non esiste. L'errore è stato corretto dai commissari.

Il presidente della commissione esaminatrice, prof. Gaudio, interpellato in proposito ha detto che «comunque il passo da tradurre anche con i due errori di trascrizione non poteva ingenerare incertezze negli alunni. Semmai poteva creare qualche difficoltà l'incompletezza del verbo che è stata subito sottolineata da noi agli esaminandi. Accertato quest'ultimo errore abbiamo subito confrontato il testo inviato dal Ministero con l'originale e, come ho detto, abbiamo provveduto a correggere il verbo».

IL COSTO DELLA VITA DESUNTO DALLE INDAGINI DELL'ISTAT

Salgono inesorabili gli indici dei prezzi

Le differenze se appaiono poco sensibili da un mese all'altro risultano evidenti dal confronto con gli stessi periodi del '63

Roma, 6

Secondo il consueto bollettino statistico dell'ISTAT, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953 = 100, è risultato nel mese di maggio 1964 pari a 110,4 con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 3,6 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1963. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di maggio 1964 è risultato uguale a 118,1 con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 108,3 con una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al mese di maggio 1963; tali indici segnano, rispettivamente, una diminuzione dello 0,8 per cento e un aumento del 4,8 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di maggio 1964, sono risultati: 110,7 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di maggio 1963 del 3,6 per cento, 112,6 per cento per i «beni di investimento» (aumento 3,8 per cento) e 102,9 per le «materie ausiliarie» (aumento 2,9 per cento). L'indice generale medio dei primi cinque mesi del 1964 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1963, un aumento del 4 per cento.

Nel maggio 1964 rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi di bovini da macello (7,6 per cento) e dei metalli non ferrosi (0,9 per cento); mentre diminuzioni si sono riscontrate nei prezzi delle uova (5 per cento); del vino (2,3 per cento), dei laterizi e affini (1,3 per cento), degli olii minerali (1,2 per cento), dei cereali (1,1 per cento) e dei rottami ferrosi (1 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100) è risultato nel mese di maggio 1964, pari a 139,2 con un aumento dello 0,9 per cento, rispetto al mese precedente e del 5,6 per cento riseptto al corrispondente mese del 1963. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al precedente mese di aprile e del 3,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 5,7 per cento nei confronti del mese di maggio 1963. Nei primi cinque mesi dell'anno 1964 l'indice medio generale è stato pari a 137,9.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961 = 100), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di maggio 1964, pari a 118,6 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963.

Nel mese di maggio 1964 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 117,5 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di aprile e del 4 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1963. Nei primi cinque mesi dell'anno 1964 l'indice medio generale è risultato pari a 117,6 segnando un aumento del 6,1 per cento rispetto ai primi cinque mesi dell'anno 1963.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni Paesi, per i quali risultano pervenuti i dati, segnano in genere nel mese di aprile 1964 lievi aumenti rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1963 si riscontrano aumenti più accentuati. In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso si registra, rispetto al mese precedente, un aumento dell'1,9 per cento per la Svizzera, mentre, rispetto all'aprile 1963, gli indici si trovano a livello generalmente superiore presentando aumenti del 3,9 per cento per l'Italia, del 2,7 per cento per la Svizzera e dell'1,2 per cento per il Canadà. Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si notano aumenti dell'1 per cento per la Jugoslavia, dello 0,8 per cento per il Regno Unito, dello 0,7 per cento per la Svizzera e dello 0,5 per cento per il Belgio.

Incidente d'auto a Treviglio Due morti e quattro feriti

Treviglio, 6

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite gravemente in un incidente automobilistico accaduto questa sera a pochi chilometri da Treviglio, poco prima dell'imbocco della provinciale Milano-Bergamo. Le sei persone si trovavano a bordo di una Fiat «1300», targata Milano, dirette verso la capitale lombarda e provenienti da Vimodrone un paese alle porte di Milano. Poco prima del bivio per la strada provinciale, in un tratto accidentato, l'auto ha compiuto un salto di 6-7 metri, roteando più volte su se stessa. Dopo essere finita in una buca profonda, l'auto è ribaltata. I sei occupanti sono stati gettati in punti diversi della strada e nei campi vicini. Due di essi, il guidatore, Pierino Passeggiati, di 34 anni, e l'amico Giacomo Ghidini, di 49 anni, sono deceduti poco dopo.

Nell'Ospedale civile di Vaprio d'Adda sono stati ricoverati con varie ferite gli altri passeggeri: i fratelli Antonio e Mario Murnigotti, rispettivamente di 51 e 53 anni, Ernesto Binelli, di 64 anni, ed Eraldo Cazzaniga, di 64 anni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente con affari alquanto limitati. Gli operatori hanno preferito, oltre ad astenersi dall'assumere nuovi impegni, realizzare talune posizioni. La prevalenza delle offerte ha provocato fin dall'apertura diffuse cedenze in tutta la quota, con perdite superiori alla media per le azioni speculative. Anche nel corso della riunione il mercato non ha saputo affrontare il peso dei realizzi e i corsi delle azioni guida hanno ceduto ulteriormente terreno per riprendersi solo parzialmente al listino. Nuovi regressi sono stati accusati in tutti gli altri settori con perdite di un certo rilievo per i finanziari, per gli assicurativi e per i tessili. Cedenti anche gli immobiliari dopo la ripresa di venerdì, ferme le Safep dopo le delibere della assemblea, che al listino conseguono un rialzo di quasi il 20 per cento. In ripresa anche le Distillati, Ledoga, Sarom, Magona e Mittel. Resistenti alcuni elettrici, Finsider, Metalli, Rumianca, Risanamento e Trafilerie. Calmi i titoli di Stato, ad eccezione del Redimibile Trieste E 1954 piuttosto offerti. Stazionari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 78.500.000; obbligazioni 456.500.000; azioni n. 563.775.

Titoli di Stato: Ri It. 5% 102,50 (102,80); Red. 3,50% 93,85 (—); Ric. 3,50% 77,15 (77,25); Ric. 5% 88,10 (88); Trieste 5% 85 (86,05); Rif. F 5% 80,90 (81).

Buoni del Tesoro: 1965 98,70 (98,80); 1966 98,80 (98,85); 1966 (sett.) 97,80 (97,85); 1968 98,85 (98,70); 1969 98,70 (—); 1970 99,10 (—); 1971 99,35 (99,10).

Alimentari: Certosa 1600 (—); Distillerie 1690 (1620); Eridania 1940 (1975); Es. Molini 1120, (—); Motta 11.000 (11.380); Rom. Zucc. 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 67.680 (69.900); Ass. Milano 14.100 (14.190); Ass. Mil. pr. 11.000 (11.350); Ass. Torino 5494 (5680); Ass. Tor. pr. 4240 (4297); Incendio 7630 (7730); Fond. Vita 19.090 (19.250); L'Assicuratr. 45.700 (45.100); Ras 30.800 (31.700).

Bancari: Mediobanca 50.300 (51.010).

Chimici: Anic 1000 (1015); Brioschi 9620 (—); Caffaro 137 (139); Gas Napoli 714 (—); Erba 6890 (7030); Erba priv. 4190 (4230); Italgas 899 (—); Larderello 2409 (2412); Ledoga 4650 (4530); Liquigas 186,50 (187,50); Mira Lanza 35.725 (35.995); Ossigeno 1360 (1370); Pibigas 79,75 (80); Rumianca 1800 (1795); Saffa 5080 (5260); Sarom 990 (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 999 (1001); Cieli 2150 (2148); Dinamo 1895 (1915); Edisonvolta 1888 (1905); Bresciana 1895 (1901); Calabria 1231 (—); Campania 1482 (1479); Sarda 2880 (2890); Valdarno 2415 (—); Emiliana 1570 (1580); App. Centr. 2600 (—); Alto Veneto 1600 (—); Subalpina 1680 (—); Lucana 1870 (—); Magneti 970 (—); Marelli 602 (601); Orobia 1775 (1760); Pugliese 1296 (1302); Romana 2236 (2290); Seso 1387 (1381); Sip 1209 (1201); Tecnomasio 1655 (1670); Teti 2000 (1990); Terni 440 (448,50); Unes 2105 (—); Vizzola 2805 (2780).

Finanziari: Bastogi 1610 (1615); Breda 3430 (3490); Finelettrica 1035 (1042); Finmare 448 (449); Finsider 800 (801); Generalfin 875 (—); Gim 3665 (3725); Invest 2720 (2751); Italpi 1820 (1825); La Centrale 8905 (9000); Pirelli & C. 3340 (3400); Safep 175 (150); Sifir 980 (—); Sme 1800 (1812); Stet 2456 (2492); Sviluppo 1500 (1525).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1780 (1930); Beni Stab. 2655 (2750); Bonifiche 555 (—); Co Ge. 4250 (—); Imm. Roma 536,50 (559,50); Sagi 1405 (1397); In. Edilizia 2195 (2200); Milano Cen. 28.450 (28.500); Risanamento 4635 (4620); Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 50 (—); Westingh. 1019 (—); Fiat 1785 (1807); Fiat priv. 1569 (1570); Nebiolo 636 (638); Olivetti 1685 (1700); Tosi Franco 890 (896).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck or. 4195 (4235); Acc. Falck pr. 4200 (—); Broggi - Izar 1060 (—); Dalmine 1610 (1650); Ilssa-Viola 745 (—), Italsider 1032 (1035); Magona 1025 (1006); Metalli 3560 (3544); M. Amiata 6830 (6895); Montecatini 1446 (1463); Monteponi 620 (—); Siele 4850 (4860); Trafilerie 945 (940).

Tessili e Manifatturieri: Châtillon 4890 (4910); Cot. Cantoni 14.300 (14.700); Val Ticino 38 (39); Olcese 645 (655); Cucirini 5650 (5700); Stampati 1965 (2010); Cascami Seta 3950 (4050); Fisac 199 (201); Lanerossi 2300 (—); Gavardo 2008 (2100); Scotti 150 (—); Linificio 673 (678); Marzotto pr. 1800 (—); Rossari 22400 (22.500); Rotondi 24.500 (—); Man. Tosi 2495 (—); Cot. Merid. 168 (—); Pacchetti 616 (—); Snia Visc. 3675 (3770); Snia priv. 3318 (3380); Bernasconi 1500 (—); Tilane 151 (—); Un. Manifatt. 34.980 (35.000).

Diversi: De Ferrari 1069 (—); Baroni 20 (22,50); Cart. Binda 42.475 (—); Cart. Burgo 18.400 (18 500); Cementir 4255 (4350); Cer. Pozzi 305 (312); Cer. Ginori 448,50 (—); Ciga 3790 (3900); Edison 2380 (2420); Eternit 6145 (—); Italcementi 13.325 (13.500); Cond. Acqua 465 (—); Rinascente 441 (449); Rinasc. pr. 410 (418); Linoleum 1850 (—); Pirelli S.p.A. 3750 (3785); Reina A. 1595 (1620); Smeriglio 111,50 (111); Terme Acqui 5990 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,95; franco svizzero 144,80; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,43; marco 157,13; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,50; corona danese 90,30; corona svedese 121,20; corona norvegese 87,60; dinaro taglio grosso 0,695; dinaro taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-713; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato debole con flessioni per la maggior parte della quota. Deboli anche gli statali.

Titoli trattati: Assicurazioni Generali 150 a 67.700 (—2140); Snia Viscosa ord. 1500 a 3.680 (—40); Immobiliare 6000 a 536,50 (—23,5).

Ass. Generali 67.700 (69.840); RAS 30.600 (31.700); Gerolimich 6525 (—); Martinolich N. Q.; Premuda 37500 (—); Tripcovich 26900 (—); Snia Viscosa 3680 (3770); Italsider 1032 (1040); Cantieri 90 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1780 (1810).

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario è stato in rialzo e ha raggiunto un nuovo livello record fra contrattazioni attive. Si tratta della settima ascesa consecutiva a livello record e della 44.a ascesa dell'anno. I titoli erano sensibilmente in rialzo all'apertura in seguito al favorevole andamento della chiusura di giovedì scorso. I guadagni si sono allargati durante la seduta e il mercato era fortemente in rialzo all'avvicinarsi dell'ultima mezz'ora. Nella chiusura alcuni titoli erano di poco al di sotto dei loro livelli migliori della giornata. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice A. P. è salito di 1 dollaro raggiungendo quota 317,30.

LONDRA

Il mercato della Borsa ha avuto ieri una giornata sostenuta, incoraggiata anche dall'ottimismo governativo sulla situazione economica generale e dall'attività di mercato dei grossi complessi.

PARIGI

Mercato irregolare. Dopo una settimana di ripresa, la Borsa ha segnato il passo. Gli scarti sono tuttavia moderati. Leggero ripegamento dei petroliferi sahariani in seguito alle dichiarazioni di Ben Bella. Irregolare il mercato internazionale. Stazionari gli italiani. Sui mercati dell'oro, tensione del lingotto a 41,90.

Per volare non bastano le ali

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fiumicino — Jets e turboelica dell'«Alitalia» sono rimasti sulle piste immobilizzati in conseguenza di un'azione di sciopero

A OPERA DI DUE BANDITI ARMATI

Rapina da un milione in una banca di Istrana

Un impiegato è riuscito a nascondere altri 4 milioni La «Giulia» dei malviventi ritrovata presso Jesolo

Treviso, 6

Due banditi, armati di pistola, scesi da una «Giulia» targata Milano, hanno assalito l'agenzia di Istrana, presso Treviso della Banca Cattolica del Veneto, impossessandosi di circa un milione di lire.

I rapinatori, dopo avere lasciato l'autovettura, alla guida della quale era rimasto un complice, nelle vicinanze dell'Istituto di credito, sono entrati nel locale e hanno spianato le armi contro gli impiegati e due clienti. Mentre uno dei rapinatori li teneva a bada, l'altro si impossessava di un milione di lire in contanti che erano nella cassaforte, trovata aperta.

Il rapinatore ha messo rapidamente il denaro in una busta di tela che ha infilato, quindi, in una tasca. I due hanno poi intimato al cassiere di consegnare altro denaro. In un cassetto erano 4 milioni di lire, ma un impiegato muovendosi con cautela, è riuscito a coprire la somma con un giornale, mentre il cassiere mostrava ai rapinatori altri cassetti nei quali erano solamente carte d'ufficio. I rapinatori hanno anche rovistato tra alcune cartelle ma senza esito. Dopo qualche minuto i due, sempre tenendo il personale e i due clienti sotto la minaccia delle armi, sono usciti dalla banca. Giunti in strada, sono stati affiancati dalla «Giulia», che è partita a grande velocità verso Treviso, percorrendo la statale Postumia.

La polizia e i carabinieri hanno istituto posti di blocco sulle strade della provincia e in quelle limitrofe. In serata l'auto è stata trovata abbandonata nei pressi di Jesolo.

Bottino per 6 milioni a Roma

Forzata una cassaforte con la fiamma ossidrica

Roma, 6

La notte tra sabato e domenica, alcuni ladri hanno fatto irruzione in un supermercato usando la fiamma ossidrica per forzare la cassaforte.

I ladri hanno dapprima forzato la porta d'ingresso ai sotterranei, che dà sulla circonvallazione Salaria. Da qui hanno raggiunto gli uffici della direzione dove, usando la fiamma ossidrica, hanno forzato una grossa cassaforte impossessandosi di denaro liquido per oltre sei milioni di lire. Sul posto, la polizia ha trovato due bombole contenenti idrogeno ed ossigeno, servite ai ladri per alimentare la fiamma ossidrica.

Un ufficiale a Lignano

SBAGLIA LA MIRA e ferisce una ragazza

Udine, 6

Un capitano dell'Esercito, del quale non si conosce ancora il nome, mentre a Lignano Sabbiadoro si allenava con un fucile olimpionico al tiro al bersaglio, ha sbagliato la mira ed ha ferito al braccio destro la studentessa Ardea Benussi di 18 anni, di San Daniele del Friuli, la quale stava pranzando, assieme alla madre, in un albergo della località balneare. La ragazza è stata ricoverata nell'ospedale di Udine e ne avrà per una ventina di giorni. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso indagini.

Sono fuggiti con le buste paga

Ricercati dai carabinieri due sfruttatori di operai

Lodi, 6

Due imprenditori, Rocco Priolo di 24 anni, e Aldo Jovinelli di 23, entrambi di Gioia Tauro in provincia di Reggio Calabria, sono ricercati dai carabinieri di Lodi, che li hanno denunciati.

I due imprenditori avevano istituito a Lodi un centro per il collocamento dei lavoratori meridionali che giungevano al Nord; i due stipulavano dei contratti ricevendo direttamente le buste paga degli operai. Il Priolo e lo Jovinelli, durante l'inchiesta sono riusciti a lasciare la città diretti, con ogni probabilità, in Francia, portando con loro circa un milione di lire (le paghe mensili di una ventina di operai).

Essi hanno inoltre truffato un parroco della città, un sarto e un negoziante di calzature. E' stato anche denunciato all'autorità giudiziaria, per concorso nei medesimi reati, Francesco Zuco di 34 anni.

UN FATTO CURIOSO EMERSO DA UN DIBATTITO ALLA RADIO SULL'ALIMENTAZIONE

IN ITALIA SI IGNORA O QUASI LA CARNE CHE NON SIA DI BUE

Bisogna convincersi che il fabbisogno di proteine animali può essere soddisfatto con l'impiego di suini e pollame - Il tutto a vantaggio della bilancia commerciale

Roma, 6

L'aumento di alcuni consumi alimentari, maggiore dell'aumento delle produzioni interne, il conseguente aggravio della bilancia dei pagamenti e le scarse prospettive offerte dal mercato mondiale in taluni campi (ad esempio quello delle carni bovine) richiedono un opportuno orientamento di tali consumi verso prodotti che la agricoltura è in grado di fornire in misura più adeguata al fabbisogno interno (ad esempio carni suine, di volatili e pollame, il cui contenuto in proteine rispetto al costo risulta, oltre tutto, superiore a quello delle carni bovine). Sono queste, in sintesi, le conclusioni del «convegno dei cinque» che si è tenuto oggi alla radio.

Il dibattito doveva rispondere a questa domanda: «Come è possibile orientarsi nei nostri consumi, tenendo presente la duplice esigenza di soddisfare le necessità dell'organismo e di diminuire le importazioni dall'estero?». Hanno partecipato il prof. Aldo Mariani, dell'Istituto nazionale della nutrizione, il prof. Guglielmo Tagliacarne, segretario dell'Unione Camere di commercio, il dott. Guido Fucili, delle Comunità europee, il giornalista Vincenzo Apicella e l'avv. Leone Cattani, che ha presieduto.

Il prof. Mariani, fra l'altro, ha ricordato i miglioramenti avvenuti nell'alimentazione degli italiani negli ultimi anni: in particolare, il consumo della carne «pro capite» è passato dai 29 chilogrammi del triennio 1957-59 ai 32,5 chilogrammi del triennio 1960-62, i consumi di latte sono passati da 59,5 chilogrammi del triennio '57-59 a 64,2 chilogrammi nel 1963.

Dopo aver ricordato che fino a qualche anno fa la dieta degli italiani assicurava il soddisfacimento dei bisogni calorifici ma non il soddisfacimento del fabbisogno in proteine (soprattutto in proteine animali), il prof. Mariani ha dichiarato che nel 1963 ogni italiano ha ingerito, in media, 33,2 grammi di proteine al giorno, e cioè 0,7 grammi in più della quantità minima raccomandata dagli esperti (nel triennio 1957-59 la dose media era stata di 25,9 grammi, inferiore di 6,6 grammi al fabbisogno). Ciò non significa, tuttavia — ha precisato il prof. Mariani —, che bisogna essere soddisfatti dei progressi compiuti, poichè, tenendo conto degli sprechi e delle sperequazioni nei consumi, essere appena al limite della sufficienza significa che esistono gruppi di popolazione che consumano meno proteine rispetto al necessario.

Quindi — ha precisato il prof. Tagliacarne — non si tratta di mangiare meno carne, ma di orientare opportunamente i consumi. L'aumento italiano dei consumi di carne bovina, che poteva essere previsto, poichè l'esperienza insegna che esso dipende sempre dal miglioramento dei redditi e dal flusso immigratorio, ha coinciso con la diminuzione delle disponibilità, non solo in Italia ma anche nei restanti Paesi del mondo: il che ha portato, oltre che ad un incremento delle importazioni italiane, anche ad un aumento dei prezzi. Per evitare che queste importazioni pongano più gravi difficoltà occorre orientare i consumi: occorre cioè convincere i consumatori, i quali comunque dovranno scegliere liberamente l'alimentazione che preferiscono, che conviene «procurarsi 100 grammi di proteine con un alimento anzichè con un altro».

Infatti — come ha ricordato Guido Fucili — in Italia si mangia molta più carne di bue che altrove: su 100 chilogrammi di carne consumati nel nostro Paese, 60 sono di carni bovine; in Germania solo 32 sono di bue, in Francia 41, in Belgio 38, in Olanda 41. Ecco quindi che i consumatori italiani possono orientarsi verso il pollo, le carni suine ed altre che l'agricoltura italiana è in grado di fornire in misura maggiore, specialmente se, insieme con lo orientamento dei consumi, si provvederà ad orientare le produzioni.

Vincenzo Apicella ha detto che occorre allargare la gamma delle scelte nei prodotti alimentari: dopo avere «scoperto la bistecca», il che è indubbiamente positivo, bisogna convincersi che esistono altri modi per soddisfare il fabbisogno di proteine, anche perchè il bilancio delle famiglie può essere alleggerito facendo una scelta più ampia. Perchè però si ottengano risultati concreti, occorre che le famiglie vengano orientate, mediante una azione di informazione alimentare, dagli organismi che istituzionalmente devono e possono farlo: organismi statali, organismi privati come l'Unione nazionale consumatori, ed altri.

Tanto più che — come ha detto successivamente il prof. Mariani — se ogni uomo consumasse ogni giorno 30 grammi di proteine animali, di cui 10 provenienti dalla carne bovina, in un solo anno si sacrificherebbe un terzo del patrimonio bovino esistente nel mondo e in pochi anni la razza bovina sarebbe sterminata. Senza contare, che, dal punto di vista del valore nutritivo, sono parimenti ottime le proteine della carne bovina come quelle della carne di pollo, come le proteine del pesce, sia fresco, sia congelato o sia variamente conservato (secco o in scatola).

UN MANOVALE CALABRESE IMMIGRATO A CANTU' IN CERCA DI FORTUNA

Ammazza la fidanzata e tenta di uccidersi

L'omicida era ospitato nella casa della giovane da alcuni mesi Non si conoscono i motivi che l'hanno spinto all'assurdo delitto

Cantù, 6

Un giovane calabrese, Pasquale Trammisino, di 25 anni ha ucciso questa notte con un colpo di rivoltella nell'orecchio la propria fidanzata e quindi, con la stessa arma, ha cercato la morte sparandosi in bocca. La ragazza, Angela Martucci di 26 anni è morta all'istante, il giovane invece sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale.

Ancora inspiegabili sono per il momento i motivi di questa tragedia, ma sembra che il Trammisino abbia compiuto il suo folle gesto in quanto la fidanzata attendeva un bambino. Non è stato possibile agli inquirenti appurare l'ora esatta della tragedia, ma il perito legale ha fatto risalire la morte di Angela Martucci tra mezza notte e l'una.

Pasquale Trammisino, che nel pomeriggio di oggi è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico che forse gli salverà la vita, era giunto a Cantù circa un anno fa dove aveva trovato immediatamente lavoro come manovale. Aveva conosciuto Angela Martucci, pure lei meridionale essendo originaria di Gioia del Colle, cinque mesi or sono e immediatamente si erano innamorati tanto che avevano già deciso di sposarsi entro i primi di agosto. Per il matrimonio attendevano solamente le necessarie carte di lui che dovevano giungere dal paese.

Per far risparmiare i soldi al fidanzato, tempo fa Angela, che era unica figlia e che abitava con il padre Pasquale e la madre in via Resegone 25, proprio dietro al cimitero, convinceva i genitori a dare ospitalità alla notte a Pasquale Trammisino. Infatti Angela, che lavorava come operaia presso uno stabilimento locale, aveva detto ai genitori di essersi fidanzata con il giovane Pasquale Trammisino. Pertanto a questi veniva data una cameretta sotto il tetto dell'abitazione.

Poco più di un mese fa, il giovane meridionale aveva acquistato presso un armaiolo di Cantù una rivoltella calibro 6,35 sporgendo regolare denuncia alle autorità. Il manovale, dopo l'acquisto, deponeva l'arma in un cassetto del piccolo locale dove dormiva e che gli serviva anche come ritrovo per i suoi appuntamenti con Angela Martucci.

La giovane anche ieri sera dopo aver atteso che i genitori fossero addormentati, si recava nella camera del fidanzato. Nessuno si è accorto del dramma. Gli stessi genitori della ragazza non hanno udito questa notte nessuna esplosione. E' stato solamente questa mattina che è stata fatta la tragica scoperta. La signora Martucci non vedendo alle 6.10 di stamane comparire nella piccola cucina la figlia (che si alzava sempre a quell'ora per recarsi al lavoro) decideva di andare nella sua camera da letto. Ma anche qui nessuna traccia di Angela. Il suo letto era appena appena in disordine. La povera madre ha chiamato più volte la figlia prima di decidersi ad andare nella stanzetta del fidanzato. Qui faceva la tragica scoperta. Pasquale e Angela giacevano uno accanto all'altro, coperti di sangue.

Con un urlo la sventurata madre cadeva a terra colpita da un violentissimo choc. Il marito, a sua volta accorreva, così come altra gente che provvedeva ad avvisare i carabinieri ed un medico. Questi non poteva far altro che constatare l'avvenuto decesso di Angela Martucci mentre il Trammisino era rantolante. Con le precauzioni del caso veniva trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto, come si è detto, ad intervento chirurgico. La ricostruzione della tragedia è stata fatta dagli stessi inquirenti, che hanno trovato sotto il letto la rivoltella dalla quale mancavano due colpi.

MENTRE EFFETTUAVA LA REGATA VELICA RIO-ISOLE DI MARICA-RIO

Italiano scompare in Atlantico naufragando con il proprio yacht

La vittima, un industriale genovese trasferitosi in Brasile, si è inabissata assieme a un marinaio - Suo figlio e un altro uomo si sono salvati a nuoto

Rio de Janeiro, 6

Il marchese Maurizio Stefano Cattaneo Adorno, di nobile famiglia genovese, è scomparso in mare sabato notte durante le regate veliche Rio - Isole di Marica - Rio indette dallo «Yacht Club» di Rio de Janeiro, dopo che la sua imbarcazione «Viria II» aveva fatto naufragio, nel mare in tempesta, sulla spiaggia di Itacoatiara, sul litorale fluminense. Tutte le ricerche sinora compiute da elicotteri e da mezzi navali non hanno dato alcun risultato.

Con il marchese Adorno è scomparso il giovane marinaio Marcio De Andrade Guimaraes. Dopo il naufragio, sono invece riusciti a salvarsi a nuoto, raggiungendo la spiaggia, il figlio del marchese, Marcello Cattaneo Adorno, e il giovane Tadeus Rais Corset, che facevano parte dell'equipaggio del «Viria II».

Il marchese Maurizio Stefano Cattaneo Adorno, nato a Genova il 25 ottobre 1920, era sposato con la marchesa Carlotta Pasciotti Giustiniani. Era un noto sportivo ed industriale, emigrato in Brasile nel 1949, dove aveva installato una fiorente industria di laterizi ed elementi per costruzioni in cemento armato. La sua scomparsa ha provocato grande impressione negli ambienti sportivi e nell'alta società di Rio de Janeiro. Grande appassionato della vela, il marchese Cattaneo Adorno era un noto esponente dello «Yacht Club» di Rio de Janeiro e aveva al suo attivo diverse vittorie in regate veliche. Altre due volte aveva fatto naufragio: l'ultima volta proprio nello stesso tratto di mare dove è scomparso sabato notte.

Il giovane Marcello Cattaneo Adorno ha riferito che dopo la partenza da Rio de Janeiro, sabato sera, il «Viria II» aveva superato brillantemente la prima parte della regata e, raggiunte le isole Marica, stava tornando verso Rio de Janeiro quando a circa un miglio al largo della costa, per la violenza del vento e delle onde, si ruppe lo «Stay» della vela di prua. L'equipaggio continuò a lottare contro il vento e le onde sino alle tre del mattino, decidendo infine di gettare contro la spiaggia l'imbarcazione. Marcello Cattaneo Adorno e Tadeus Rais Corset ricordano che, ad un certo momento, una ondata più violenta delle altre li gettò in mare. Riuscirono miracolosamente a raggiungere a nuoto la spiaggia, chiesero soccorso e, dopo avere atteso inutilmente il marchese e l'altro marinaio, si recarono a Rio de Janeiro dove lo «Yacht Club», messo in allarme, iniziò immediatamente le ricerche, continuate per tutta la giornata di ieri e proseguite stamani.

Sulla spiaggia di Itacoatiara sono stati ritrovati, lanciati dalle onde, alcuni rottami dell'imbarcazione naufragata. Fra i resti è stato riconosciuto un pezzo della parte poppiera del «Viria II». Dei due scomparsi, però, sinora non è stata trovata alcuna traccia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque annuvolamenti irregolari con prevalenza di schiarite ad eccezione degli Appennini centro-settentrionali ove potranno verificarsi manifestazioni temporalesche nelle ore più calde. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli o localmente moderati variabili. Sulle regioni meridionali moderati in prevalenza intorno Ovest. Mari: bacini settentrionali poco mossi con moto ondoso in diminuzione mossi con moto ondoso i ndiminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 18, 26; Trieste 17, 28; Venezia 17, 25; Milano 16, 27; Torino 15, 25; Genova 21, 28; Bologna 17, 26; Firenze n. p.; Pisa 19, 29; Ancona 17, 22; Perugia 14, 20; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 26; Roma (Ciampino) 21, 29; Roma (città) 22, 31; Campobasso 18, 27; Bari 19, 30; Napoli 17, 28; Potenza 16, 25; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 16, 31; Messina 21, 31; Palermo 22, 33; Catania 20, 36; Alghero 19, 28; Cagliari 15, 32.

Il mito del tunnel sotto la Manica

LE GRANDI gallerie attraverso le montagne sono state durante l'Ottocento il maggiore orgoglio dell'ingegneria, un segno visibile dei benefici materiali e spirituali della civiltà. Prima ancora che fossero immaginati i trafori del Moncenisio e del San Gottardo, nel 1856 un ingegnere francese — Thomé de Gamond — incominciò a studiare la possibilità di unire l'Inghilterra al continente con quella impresa che da oltre cento anni occupa un posto affascinante nei miti moderni, il tunnel sotto la Manica. E' interessante che l'idea prima sia stata francese e non inglese e che i primi tentativi di tradurla in realtà fossero di Napoleone III: rientrava perfettamente questo progetto nella mentalità napoleonica, per la quale gli uomini avrebbero ricordato del primo impero, non Marengo o Austerlitz, non il codice, ma il porto di Le Havre.

La storia del tunnel sotto la Manica, storia di progetti tecnici mirabili, di combinazioni finanziarie funambolesche, d'intrighi politici innumerevoli e misteriosissimi) è uno dei più bei romanzi contemporanei, in essa si rispecchia limpida la mentalità dell'uomo moderno, le sue audacie tecniche, il suo timore, anzi il terrore di non sapere più dominare le forze della natura una volta scatenate. Venti volte l'Inghilterra accettò il progetto di costruire il famoso tunnel, mai un governo si seppe risolvere a presentare un progetto effettivo nel Parlamento, il quale pure vi si era dichiarato favorevole con maggioranza di due terzi, di tre quarti. Nel 1875 Gladstone ne fece una bandiera dei liberali, come nel 1924 Mac Donald lo innalzò fra le grandi mete dei laburisti. Il tunnel della Manica è tuttora allo stato di progetto, e sebbene un anno fa sembrasse che un accordo fosse stato raggiunto fra la Francia e l'Inghilterra (piuttosto un accordo fra società private che un accordo politico) i dubbi del generale De Gaulle sul concetto della parola Europa sembra che abbiano agito negli ultimi mesi con un freno che rallenta ancora la grande opera.

Tutto questo è oggi d'attualità per un convegno ed una esposizione che si sono svolte a Genova all'insegna dei «trafori»; i trafori delle montagne ma anche i trafori sotto gli stretti marini: oltre a quello della Manica è infatti di grande attualità quello fra le due principali isole del Giappone e lo sta divenendo quello dello stretto di Gibilterra. Il convegno di Genova ha messo in evidenza un fatto contraddittorio: l'impulso che lo sviluppo del motore ha dato al sistema stradale dei trafori (gallerie per automobili e autocarri) mentre sembrava che l'aviazione dovesse mettere fuori di moda non solo le vie sotterranee ma anche quelle terrestri. Una delle ragioni per cui il tentativo di riprendere l'idea del tunnel sotto la Manica fallì dopo la prima guerra mondiale fu proprio questa: che potendo sorvolare la Manica in pochi minuti, era folle l'idea di costruire un costosissimo tunnel subacqueo. Invece l'aviazione, pur con le sue imprese incredibili degli ultimi dieci anni, ha dimostrato il contrario: che la strada rimane il principale mezzo di comunicazione fra gli uomini; così in un brevissimo spazio di tempo abbiamo avuto il traforo del San Bernardo e quello del Monte Bianco, imprese impensabili trent'anni fa non solo per le dificoltà tecniche, ma anche per la loro discussa e negata utilità. E il convegno di Genova si propone di studiare molte altre identiche imprese di cui alcune sono già in via di realizzazione.

Non esiste dunque una lotta fra aviazione e traffico terrestre: entrambi si stanno sviluppando con un ritmo pauroso, per cui non si costruiscono mai piste di decollo abbastanza lunghe nè autostrade abbastanza larghe. Ma un'altra rivalità è sorta, anzi è risorta, quella fra la ferrovia e l'automobile; precisiamo meglio: fra il motore elettrico e il motore a petrolio. La maggiore difficoltà nella costruzione delle gallerie non è quella di aprirsi il varco nel seno della terra; ma quella di dare ai budelli sotterranei aria sufficiente ed eliminare i gas venefici esalati dai motori. Anche le maggiori gallerie ferroviarie poterono essere costruite quando alla locomotiva a vapore fu sostituita quella elettrica; il problema dell'areazione limita perciò la lunghezza delle gallerie destinate all'automobile, e per la Manica il progetto che ha maggiore possibilità di successo è quello esclusivamente ferroviario; le automobili saranno trasportate in treno. Ma questo toglie all'impresa il maggiore fascino sulla fantasia degli inglesi i quali si entusiasmano all'idea di montare in automobile davanti alla porta di casa loro e scendere solo davanti all'albergo dove soggiorneranno a Parigi.

Il sistema con cui le automobili verrebbero trasportate sotto la Manica è dei più geniali: i treni partirebbero ogni dieci minuti, capaci ognuno di seicento veicoli: la perdita di tempo per il carico e lo scarico sarebbe dunque al massimo di venti minuti, il persorso comporterebbe quarantacinque minuti: totale un'ora, un'ora e cinque. Certo non di più di quanto le automobili impiegherebbero a percorrere i 52 chilometri fra l'imbocco e lo sbocco della galleria. Nessun vantaggio di tempo, dunque, darebbe la galleria a doppio traffico, ferroviario e stradale, senza contare gli ingorghi prodotti dai guasti e le numerose piazzole necessarie per ripararli. A questo si aggiunge la costruzione di tre o quattro isole artificiali in mezzo alla Manica, per lo sbocco delle gallerie di areazione del tunnel; opera questa che raddoppia le difficoltà.

Ma questi sono ragionamenti pratici, e il tunnel sotto la Manica non rientra nei fatti di ordine pratico, è un mito, è un sogno, è la celebrazione del genio umano, la glorificazione dei tempi moderni. Chi discuterebbe sul costo d'una corona imperiale? L'esercizio del tunnel non deve essere economico; deve essere trionfale. Uscire al cielo di Francia al volante della propria macchina, o attenderne la consegna da un impiegato delle ferrovie, come un baule, c'è troppa differenza.

Alberto Spaini


Pier Paolo Pasolini ha vinto la «Grolla d'Oro» a St. Vincent per la regia de «La ricotta»

NON CI SONO ALTERNATIVE PER I NEGRI DEL MISSISSIPPI

In fondo al fiume o nell'inceneratore gli evangelisti dell'«estate della libertà»

Una di queste è anche la fine più probabile dei tre giovani recentemente scomparsi Essi sono vittime dei «klansmen» scatenati in una violenta campagna intimidatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, luglio

«Oh morte, piccolo uomo che vai di porta in porta», cantano i negri del Mississippi che al «piccolo uomo» hanno fatto la abitudine da tanto tempo; «oggi a me domani a te». E' la morte che viene nelle case fra le basse colline rosse e la nera pianura piena di cotone, di granturco, di pini gialli. Sono saltate le case dei negri che da cento anni vivono sentendo l'odore dei grandi fiumi e quello delle magnolie che sono sparse dappertutto; sono tante e dense nel Mississippi che lo hanno chiamato «lo Stato della magnolia». Dice un'altra canzone popolare negra che la magnolia è bella come le stelle del cielo, ma «oh Signore, quando cade per terra la magnolia ha l'odore che non dà voglia di vivere».

Sono saltate anche le chiese nel Mississippi, sempre quelle dei negri, e sono stati linciati i negri e la morte ha continuato ad andare di porta in porta — colpi di rivoltella, coltellate nella schiena — fino a quando la gente negra ci ha fatto l'abitudine, come all'odore marcio delle magnolie cadute. Ma non era mai andata sotto le magnolie, la morte, sotto i pini gialli: quelli erano posti che servivano alla vita, anche quelli del «KKK» e quelli dell'«APWR» lasciavano che sotto le magnolie i negri andassero a fare picnic e a cantare le loro canzoni lungo le rive del Mississippi.

Ma poi sono arrivati gli «evangelisti dell'eguaglianza», i giovani bianchi e negri del Nord che vogliono svegliare i negri del Mississippi ai diritti civili, cercano di insegnargli che il voto è la vera bomba che scardina lo schiavismo perchè chi vota può imporre una volontà, può diventare «cittadino» e i voti bisogna «curarseli», bianchi o negri che siano quelli che ne vanno in cerca, e per curarseli bisogna essere tutti eguali, e se uno dice che non si è tutti eguali quel voto lo perde. I negri del Mississippi stanno a sentire, con la testa che cade in basso, pensano forse che anche loro sono come i pini gialli che ci vuole la forza di Dio per tirarli giù (loro li tirano giù), ma quando sono giù sono la ricchezza della terra.

Sotto le magnolie

Così i bianchi si sono spaventati, e hanno cominciato a uccidere anche sotto le magnolie. Quelli del «Ku Klux Klan», quelli dell'associazione degli «Americani favorevoli alla conservazione della razza bianca» (hanno la sigla APWR, Americans Forz Preservation of the White Race), quelli del «Consiglio dei cittadini» hanno fatto un blocco e hanno detto: «Bè, ora esagerano questi negri del Nord e i loro amici bianchi», e hanno cominciato ad ammazzare gli «evangelisti» proprio sotto le magnolie: dove è più facile trovare chi ascolta il vangelo civile. Gli evangelisti dell'eguaglianza avevano imparato a Oxford, nell'Ohio, in una Università per donne, come si fa a fronteggiare i negri indolenti e ignoranti della schiavitù mississippiana, e i bianchi aristocratici dello Stato della magnolia, quelli che ancora portano i nomi di gusto romano, i Cassius, i Julius, i Romulus di Jackson, di Filadelfia, di Biloxi.

Giochi d'astuzia

Avevano imparato a giocare d'astuzia, a tirare qualche buon colpo di judo, a capire le leggi dello Stato schiavista, a conoscere la psicologia di quelli che volevano, nell'estate del Mississippi, portare all'istruzione e alla coscienza della loro importanza di essere umani e politici. Vivere nelle case dei negri, dare scuole ai negri, insegnargli a leggere e a scrivere, fargli intuire che la loro vita non è una vita civile, levargli la paura delle tasse: perchè le tasse è la trovata diabolica dei bianchi del Mississippi; le tasse e l'esame di «letteratura» dei votanti. Uno del Mississippi non può votare se non ha pagato le tasse per due anni di seguito; e non può votare, avendo pagato le tasse per due anni di seguito, se non riesce a scrivere o riscrivere un testo che gli sottopongono al seggio elettorale prima di dare il voto. Così, si fa presto a licenziare un negro per due settimane l'anno, fargli un vuoto nel bilancio e poi dirgli: «Va là, non ti preoccupare, tanto non ti facciamo pagare tasse» (e così non vota). Oppure se il negro non ci sta, vuole pagare le tasse, allora va alla prova scritta di «letteratura». E gli danno da copiare un brano di testo antico, in un inglese terribilmente complicato, impossibile non fare un errore anche nel copiarlo, e così diranno che è un analfabeta. E niente urne.

I giovanotti e le ragazze dell'Organizzazione dei diritti civili e dell'eguaglianza morale, nel corso durato una settimana (in mille lo hanno seguito, e sono i mille che sono ora nel Mississippi) hanno imparato tutti i trucchetti dei bianchi e tutte le debolezze dei negri; si erano preparati a impiantare scuole volanti in cui per tutta l'estate i negri avrebbero imparato a esorcizzare i «diavoli bianchi». Ma c'è la televisione. La televisione faceva vedere i corsi di Oxford nell'Ohio, ogni tanto in un programma c'era qualcuno del «COFO» — l'organizzazione degli evangelisti della libertà e dell'eguaglianza — che parlava a milioni di americani dei progetti, degli scopi, dei possibili successi di quella «estate della libertà»; e poi faceva vedere come studiavano, come tiravano di judo, come preparavano la psiche alle lotte, «perchè noi sappiamo che i bianchi del Mississippi sono duri», dicevano. A guardare la TV c'erano anche i duri del Mississippi. Così prima ancora che la pattuglia di assaggio degli evangelisti partisse da Oxford per Filadelfia, le croci del Ku Klux Klan hanno cominciato a bruciare ai limiti delle foreste di pini gialli e di magnolie; ed era tanto tempo che non si vedevano più le croci di fuoco del Mississippi.

La TV non ha mai trasmesso le lezioni della controscuola mississippiana a quella di Oxford. Eppure i bianchi con i nomi romani hanno anch'essi le loro squadre e le pattuglie: la gente è stata addestrata a compiere il delitto senza cadavere. «Il cadavere, ecco la stupidità nella quale siamo sempre cascati», dicevano. E avevano trovato che c'erano due modi di farlo sparire: buttandolo nei fiumi o buttandolo nei grandi «incinerators» municipali in cui si bruciano le immondizie. Quando era venuto a galla il corpo di Emmett Till, avevano capito che c'era un errore nel delitto di razza e bisognava correggerlo. Emmett Till era un ragazzo di quattordici anni, l'avevano ammazzato perchè nelle vie di Meridian, una domenica, aveva fischiato vedendo passare una bella donna bianca; lui era nero. E' un affare di otto mesi fa, non di cent'anni fa. Poi lo avevano gettato nel Pearl River e chi s'è visto s'è visto. Ma il Pearl River dopo dieci giorni ha respinto quel cadavere con due colpi di rivoltella calibro trentasette nella schiena. Ed era scoppiato lo «scandalo» alle scuole di guerriglia contro i negri, i razzisti del Mississippi cominciarono a studiare come mai quel «corpo stupido» era risalito a galla. E scoprirono che c'era una ragione: era stato poco bucato per cui le acque lo dovevano per forza portare su. Una legge fisica. Un corpo ben traforato e magari vuotato degli intestini, non torna più a galla, se proprio si deve buttare nel fiume; un corpo messo nell'inceneratore municipale, neanche le ossa si salvano, va tutto in briciole.

Quando arrivarono nella zona di Filadelfia — che è nella Contea di Neshob, detta in Mississippi «the Bloody Neshob» perchè è un posto in cui i conti si regolano a colpi di fucile e di rivoltella, e la giustizia è del colore del sangue che la terra assorbe rapidamente — Michael Schwerner, Andy Goodman (bianchi) e James Chaney (negro) per aprire la strada agli evangelisti della eguaglianza, gli «scolari» del KKK e dell'APWR dissero: «Ecco che possiamo sperimentare se i nostri corsi rapidi di difesa del Mississippi sono stati utili o no». Appunto, li chiamano «corsi di difesa». Pare che siano stati utili: dei tre giovani di New York non si è saputo più nulla, nessuno li ha visti (neppure i negri che vivono di terrore); chissà, dicono candidi i bianchi mississippiani, dove sono andati a finire. E se proprio qualcuno insiste nel dire che non è possibile che tre uomini svaniscano come fantasmi tra le magnolie, allora quelli con un sorriso rispondono: «Via non fate gli spiritosi, tanto lo sappiamo; quei tre sono magari a New York a bere in qualche bar del Village; avete fatto tutta una montatura per reclamizzare l',,estate della libertà" e farvi dare più soldi dagli americani».

Il fatto è che non si riesce a sapere se sono finiti a ventre aperto in fondo al fiume Tallahatchie oppure nell'inceneratore di Filadelfia. Morti, sono morti, l'unica cosa che hanno lasciato è la «station wagon» trovata bruciata nella palude di Nashob, che è piena di serpenti, di sanguisughe e di magnolie. E non si saprà mai, forse, quella notte di domenica 21 luglio. Come si potrebbe se i «klansmen» sono dappertutto, fra gli avvocati e i giudici, fra i poliziotti e i mercanti? Nel Mississippi essere iscritti al Ku Klux Klan è un fatto di merito e un elemento di sicurezza; i «klansmen» si proteggono fra loro, un agente della polizia che sia KKK non va a cercare fra i KKK i responsabili di un delitto atroce come quello della Nasgoba Country; cerca piuttosto di fare una cortesia ai suoi compagni della società segreta che hanno giurato come lui dicendo: «Io voglio macchiarmi le mani con il sangue di un negro», e li mette in guardia contro qualsiasi pericolo.

E' possibile, per tutte queste circostanze repugnanti, svanire nelle giungle del Mississippi, senza che un solo essere sia capace di dire anche vagamente: «Sì, io li ho visti qualche ora fa, erano nella palude». L'unico che li ha visti è il vicesceriffo della Contea, Charles Chapman, uno che mastica tabacco e che ha arrestato i tre predicatori dell'estate della libertà il giorno dopo l'approvazione della legge dei diritti civili in Senato. «C'era il "nigger" che guidava troppo forte e così gli ho dato la multa per eccesso di velocità e gli altri due "nigger-lovers" li ho fermati per informazioni. La legge del Mississippi dice che si deve fermare gli sconosciuti per informazioni, no?». Così mise il nigger (che è il modo spregiativo di chiamare i negri negli Stati del profondo Sud) in carcere, e insieme con lui i due nigger-lovers (altro modo di definire con disprezzo i bianchi integrazionisti) fino alle dieci e mezzo di sera. «Pagata la multa e avute le informazioni — ha detto Charles Chapman — ho aperto la porta della galera e sono usciti. Tutto in regola, tutto a posto. Di loro non ne so di più».

Era domenica; la gente era chiusa in casa a quell'ora in Filadelfia, le dieci di sera è già buio, il buio è il peggiore nemico dei negri e dei nigger-lovers.

Cosa è accaduto quando i tre sono stati fuori del carcere? Qualcuno li ha ammazzati con una coltellata che non fa un noioso rumore che la notte allarga, poi i «guerriglieri razzisti» li hanno portati al fiume e li hanno «svuotati» oppure «traforati» ben bene prima di metterli giù nell'acqua; e intanto un'altra squadra guidava la «station wagon» fino alla giungla paludosa e la bruciava. Se non è successo così, allora vuol dire che li hanno portati belli e morti nell'inceneratore municipale: è un'alternativa da cui non si scappa nel Mississippi. La lezione era per i mille «sovversivi dei diritti civili» che vorrebbero mandare all'aria le leggi di un paese in cui lo schiavismo è norma della società. Il KKK e la APWR erano sicuri che sarebbe bastata quell'impresa per convincere gli evangelisti dell'estate della libertà a non credere al cartello che campeggia sulle autostrade del Mississippi. «Lawa-Chite-Aiokpachi», dice il cartello nella lingua degli indiani Choctaw che vivono spersi fra le magnolie e i pini gialli e che erano un tempo i padroni, con altre tribù, di questa terra rossa e nera. Significa «benvenuti». Un cartello da non fidarci, ecco cosa vogliono che sia i bianchi del Mississippi.

Stelio Tomei

Dopo il recente divorzio da Xavier Cugat la nota attrice-cantante Abbe Lane è giunta a Roma per un periodo di vacanze

IN QUATTRO MESI CENTOTTANTA ORE DI LEZIONI

C'è una scuola a Torino dove si diventa buone mogli

E' l'unica del genere esistente in Italia - Le laureate vogliono apprendere presto a cucinare bene - Necessarie le liti fra i coniugi: circa duemila in venti anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, luglio

Torino sta per diventare la terza città italiana. Presto più abitanti, ma di poco, di Napoli e assai meno di Roma e Milano, nonostante i molti e contrastanti fenomeni della situazione generale del Paese e gli altri piemontesi: diminuito flusso immigratorio e ritorno alle località natali di numerosi nuclei familiari a causa della congiuntura; migliaia di cittadini nuovi e di vecchio ceppo indigeno trasferiti in piccoli e medi centri della provincia o in varie zone del Piemonte, sia per il decentramento industriale sia per l'alto costo della vita e la difficoltà di trovare un alloggio.

La capitale subalpina ha compiuto negli ultimi dodici anni un balzo demografico davvero impressionante: i 720 mila abitanti del 1952 sono già oltre un milione e centomila, ciò che significa un incremento superiore del cinquantuno per cento. I torinesi veri risultano circa 270 mila e quasi altrettanti i meridionali: il resto della popolazione è costituito da piemontesi o da immigrati dalle regioni settentrionali, i più dal Veneto. Torino vanta su Milano un primato imbattibile, poichè i meneghini di almeno tre generazioni sono poco più di settantamila, uno per ogni venticinque residenti nella metropoli lombarda.

Il massiccio afflusso di immigrati ha accresciuto le forze attive e consentito l'espansione industriale della città e l'ha anche ringiovanita: se nel 1951 la classe numericamente più importante era quella fra i quaranta e i quarantacinque, ora è compresa tra i venticinque e i trenta, si celebrano più matrimoni, l'indice della natalità è in progressivo aumento mentre risulta stazionario quello della mortalità, il primo lievemente inferiore e il secondo di poco più alto dei nazionali.

Settecento nuove coppie ogni mese e per la maggioranza un arduo problema trovare l'alloggio e arredare senza troppe pretese due camere e un cucinino. Occorrono almeno un paio di milioni e quasi sempre sono cambiali e queste appena pagate firmarne altre perchè i bisogni crescono, si comincia la vita in due senza frigorifero, televisore o lavatrice e passato un anno o poco più marito e moglie decidono che è necessario acquistarli, si vuole inoltre la moto o l'utilitaria. Minori preoccupazioni se lavorano lei e lui, in caso contrario altri sacrifici e rinvii a catena se difetta o manca l'aiuto dei genitori.

Come le ragazze di tutto il mondo anche le torinesi sognano un marito e sperano di diventare buone mogli e se alcune non temono le esperienze prematrimoniali, le più restano fedeli al costume antico. Le prime sostengono che «sarebbe opportuno, avanti di sposarci, vivere un certo periodo di tempo con lui» poichè «la vita in comune rivela difetti e virtù di due persone» e l'esperimento «dovrebbe durare quanto basta per eliminare ogni dubbio, giacchè solo così si può evitare un matrimonio disastroso», ma le altre paventano di trasformarsi in «ragazze di vita» e giudicano migliore la via indicata dai genitori, pur confessando che le «madri possono dare suggerimenti, ma non potranno mai immedesimarsi nel tormento in cui viene a trovarsi la figlia, in certi casi».

Una ragazza confida che «lui — quasi trent'anni e io venti — non si accontenta di quella dimostrazione di affetto che possono essere i miei baci, vede la cosa sotto un punto di vista diverso dal mio, spesso tra noi sorgono degli screzi» e domanda: «Fin dove è giusto arrivare? Vorrei sapere — visto che le persone non hanno in genere il coraggio di parlare chiaramente — se esistono libri che possano aprirmi un po' la mente su questi rapporti». Un'altra si difende attaccando: «All'uomo tutto è perdonato, "è natura" dicono, non si può impedire a un uomo di avere... la sua parte, e allora? Tutti i nostri principi si fermano alla donna e perchè?».

Dubbi e domande

Dubbi e domande che centinaia di ragazze pongono e rivolgono ai dirigenti e agli insegnanti del «Centro di preparazione alla vita della famiglia» e del consultorio dell'«Associazione per l'igiene matrimoniale e prematrimoniale» (Aiemp). Il Centro è davvero una «scuola per le mogli». Vecchio ormai di cinque anni e unico del genere in Italia, è stato ideato dall'istituto del Famulato cristiano ed è diretto da suor Germana — intelligente, colta, affabile — che ha già preparato oltre quattrocento giovani donne, diventate tutte sue amiche affezionate.

Il consultorio è aperto da pochi mesi e l'«Aiemp» spera, in un prossimo futuro, di estendere la sua attività in altri centri e stringere organici legami con le varie istituzioni regionali già in funzione o in progetto. Come i consultori di Milano e di Roma, anche il torinese non intende nè sostituirsi nè gareggiare con altri enti e iniziative culturali o assistenziali, solo di «aiutare qualcuno, nel più discreto dei modi».

I corsi del Centro hanno ciascuno le durata di quattro mesi con tre giorni di lezioni settimanali, in tutto 180 ore e suor Germana assicura che sono sufficienti per fare di una ragazza assidua e volonterosa un'ottima moglie e una futura madre che saprà bene allevare ed educare i figli. I problemi più importanti esaminati e discussi tra docenti e allieve sono quelli dei rapporti tra i coniugi e il controllo delle nascite, ma il programma è vasto e comprende pediatria, ginecologia, pronto soccorso, questioni morali e giuridiche connesse al matrimonio, psicologia e pedagogia, dietetica, arte culinaria, cucito e lavori femminili vari e perfino giochi di società.

La parte morale

La parte morale è affidata al domenicano padre Ferrua da cui le future spose imparano che la «fecondità ideale rispetta le leggi della natura e della ragione e che i coniugi devono mettere al mondo tanti figli quanti sanno di poter convenientemente crescere ed educare». Padre Ferrua è esplicito nei suoi giudizi: se da un canto dichiara che la maternità è per le giovani di oggi un grande ideale e si preparano «al compito di madri con alto senso di responsabilità» dall'altro afferma che «circa la posizione della moglie rispetto al marito teniamo conto della legislazione italiana che attribuisce all'uomo il ruolo di capofamiglia, ma rivalutiamo in tutte le sue espressioni l'identità assoluta dei diritti e dei doveri dei coniugi proclamata dal Vangelo e da San Paolo».

Saper cucinare è una delle preoccupazioni maggiori delle allieve del Centro. Desiderano diventare e presto cuoche perfette perchè sono sicure — istinto, istruzione, sgradevoli o felici esperienze familiari — che la buona tavola non è solamente fonte di efficienza e benessere fisici, ma primario elemento di accordo e di armonia nella vita comune. Attorno ai fornelli armeggiano pignole e instancabili specialmente le laureate, frettolose di riguadagnare il tempo dedicato allo studio. Non lo dicono, eppure non poche hanno quasi vergogna della loro cultura allorchè scoprono che un'impiegata o una commessa di scarsa grammatica eccellono nel cucinare polli e pesci in decine di maniere diverse e tutte appetitose, una bistecca sui ferri non si trasforma in suola da ciabatta, sanno quanto sale occorre e quanto burro, riempiono un piatto di pastasciutta al dente e non di colla.

Alla fine di ogni corso gran daffare per suor Germana poichè — informa — «le allieve invitano al Centro i loro ragazzi, che si rendono conto del lavoro compiuto e possono a loro volta chiedere schiarimenti e discutere su problemi personali d'interesse generale». Per San Valentino, festa dei fidanzati, prova non facile delle neo cuoche: le giovani ospitano i rispettivi futuri mariti per una cena preparata da ciascuna con entusiasmo e spesso con notevole estro.

Cucinare bene soddisfa certamente la gola, però non è tutto (anche se tanto), ed ecco suor Germana rammentare che «scopo del Centro non è solamente quello di formare ottime cuoche ma donne preparate in ogni campo, donne moderne che sappiano affrontare le difficoltà della vita con animo cristiano», sappiano condurre una casa e veder chiaro nei loro diritti e doveri di mogli».

Una materia, forse la più difficile, non si insegna però — ed è grave mancanza — nè al Centro nè al consultorio: l'arte di litigare con metodo, poichè «amor senza baruffa fa la muffa» o, a dirla con l'americano George R. Bach, «una vera intimità non esiste senza lotta» e fra un uomo e una donna «ha inizio la battaglia» appena cominciano a volersi bene.

Bach — che è dottore in filosofia, medico psicologo e presidente dell'Associazione americana di psicoterapia — ha studiato circa 25 mila liti coniugali, sostiene che la media ideale è di 2500 scontri più o meno violenti in ventitrè anni di vita comune, però finora non è riuscito a scoprire per quale motivo quasi tutte le donne preferiscano litigare in cucina e si accontenta di dire che ciò forse accade «perchè in cucina si sentono psicologicamente più sicure, o forse perchè hanno i coltelli a portata di mano».

Senza baruffe niente amore predica l'americano (d'accordo col nostro vecchio detto) e noi uomini moderni siamo colpevoli di non saper litigare con giusto metodo e di aver dimenticato che «la pace si addice soltanto a due persone che non si conoscono affatto, che non hanno niente in comune per cui valga la pena di lottare». Enorme la casistica raccolta dal nostro psicologo, e dobbiamo perciò accontentarci appena di due esempi. Se lui grida «adesso prendo il televisore e lo scaravento dalla finestra» lei non replichi «fallo pure, spaccone» ma resti zitta e attenda calma la fine dell'uragano. Se lei acquista un vestito nuovo sicura di un complimento, lui almeno sorrida e non sbotti così: «Insomma, chi credi io sia? Una mucca da mungere? Dio, come sembri grassa con quell'orrore!».

Gaspare Gresti

Paola Penni figura tra i personaggi televisivi premiati a Spotorno

Libri ricevuti

La professoressa

Nel suo stile caratteristico, che alterna pagine gravi a pagine di pungente o indulgente ironia, Pasquini svolge in chiave autobiografica l'intreccio dei rapporti del protagonista maschile con la protagonista femminile, durante e dopo l'ultima guerra, nello stesso ambiente fra Rimini e San Marino ben noto ai lettori del suo precedente racconto drammatico e documentario «Il podere sulla Linea gotica». Da una reciproca attrazione i due passano a una improvvisa avventura amorosa e a un progressivo distacco sul quale influiscono gli eventi esterni, la precarietà delle condizioni individuali e la eccitante atmosfera bellica. Solitudine e bisogno piegano la donna a svariate avventure fino a renderla orgogliosa di aver interessato a sè uomini stranieri calati in armi contro la sua terra. Pasquini sviluppa con penetrante realismo l'evoluzione, dal romanticismo iniziale fra i due, alla fiammata sensuale, al successivo distacco, fra egoismi, risentimenti e reciproche colpe. Il lettore è attratto dalla continua sfumatura dei toni, dai vari aspetti dell'umanità dei protagonisti e dei loro diversi temperamenti, ancora in urto negli anni di pace entro il chiuso dell'ambiente provinciale dove si ritrovano insegnanti, e finalmente si riconciliano. Gli eventi di fondo sono rigorosamente storici, anzi il racconto rivela alcune circostanze della guerra in Romagna rimaste finora inedite — *La professoressa*, Cappelli editore (prezzo lire 2000, pagg. 223).

○

I retroscena del VII «Grand Prix Eurovision» del telefilm, cui non hanno potuto partecipare i produttori italiani, sono illustrati nel n. 4 testè uscito della rivista *Cinematografie specializzate*, diretta da Guido Guarda. Il fascicolo di 64 pagine ampiamente illustrate contiene gli atti del VII Festival nazionale del film pubblicitario, svoltosi a Trieste nel maggio scorso, e i risultati delle principali manifestazioni del cinema specializzato che hanno avuto luogo in Italia e all'estero negli ultimi tre mesi. Il sommario comprende un ricordo di Giovanni Paolucci scritto da Claudio Bertieri, una documentazione sull'attività dello Studio di Monte Olimpino nel campo del film sperimentale al servizio dell'industria, e articoli di Giorgio Romano («Verso il V Premio dei Colli per l'inchiesta filmata: il cinema come impegno civile»); Alessandro Terranova («A Firenze pellicole sperimentali»); Leonardo Algardi («Film didattici e documentari spettacolari»). Il fascicolo contiene infine alcune anticipazione sul X Cineconvegno del MIFED alla Fiera di Milano, le cronache del III Convegno del CIDAECA sull'impiego dei mezzi audiovisivi per la formazione professionale in Africa e le cronache del Gruppo italiano di lavoro del CTAVI (Centre Technique Audiovisuelle International).

○

E' uscito in questi giorni, pubblicato dalla «Aldo Palazzi editore», il volume: *Chi ha ucciso Kennedy?* di Thomas Buchanan. Si tratta della traduzione italiana del testo integrale del «rapporto Buchanan» di cui furono recentemente pubblicati estratti dall'«Express» in Francia e, con esclusiva in Italia, dal settimanale «Tempo». Alla vigilia della conclusione negli Stati Uniti dell'indagine sull'attentato a Kennedy affidata alla Commissione presidenziale diretta dal capo della Corte Suprema Warren, questo importante documento conserva, per i richiami storici e per la ricostruzione dei tragici fatti e dell'ambiente in cui maturarono, l'interesse e l'attualità di una denuncia.

○

Charles Haldeman: *Il servo del sole* (Mondad. ed.).

○

Bartolo Cattafi: *L'osso e l'anima* (Mondad. ed.).

○

D. H. Lawrence: *«L'arcobaleno» - «Donne innamorate»* (Mondad. ed.).

○

Sergio Savlane: *I misteri di Alleghe* (Mondad. ed.).

CRONACA DELLA CITTA'

UNANIME VOTO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Tutela e valorizzazione della riviera in un rinnovato impegno del Comune

L'opera di Bruno Forti commemorata dal Sindaco e dall'avv. Morpurgo
Sempre alla ribalta l'urbanistica: revocata una licenza di fabbrica

Il Consiglio comunale ha approvato ieri all'unanimità una mozione sulla valorizzazione della riviera triestina, mozione che era stata preventivamente concordata fra i capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio. Nella considerazione che lo stato attuale sul lungomare di Barcola «non è di perfetta efficienza turistica» e che mancano norme precise e quindi un adeguato coordinamento delle iniziative più diverse, la mozione impegna la Giunta municipale a programmare innanzi tutto un piano efficiente di valorizzazione turistica della zona costiera, con eliminazione di tutti gli inconvenienti ora rilevabili e in particolare per permettere una rapida effettuazione di vari lavori progettati attualmente in fase di stasi. Inoltre, incita a promuovere l'istituzione di un organismo che comprenda i rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Monfalcone e Grado con lo scopo di elaborare un piano intercomunale riguardante l'intera fascia costiera per una sua migliore valorizzazione turistica nel quadro di un armonioso e coordinato sviluppo urbanistico.

La votazione era stata preceduta da una serie d'interventi; hanno preso la parola i consiglieri Lonciari (MSI), Morpurgo (PLI), Cuffaro (PCI), Morelli (MSI), Trauner (PLI), Visintin (DC) e Lovero (PSDI). Da tali interventi è fra l'altro emerso l'orientamento che l'istituenda commissione intercomunale dovrebbe appoggiarsi alle Aziende autonome di soggiorno ed anche agli Enti provinciali del turismo; ed inoltre è stato posto l'accento sulla necessità di rimediare a certi grossi inconvenienti urbanistici: è stato infatti rilevato che lungo il litorale sono già avvenute pesanti manomissioni edilizie e paesaggistiche, tali da compromettere seriamente ed alterare il carattere della nostra costiera. Ed è stato accennato anche alla torre-ascensore del nuovo stabilimento balneare nonchè al nuovo grande albergo di Grignano. Da qui l'invito ad una maggiore applicazione della legge di salvaguardia.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Franzil ha commemorato, esternando sincero e profondo cordoglio, la figura dell'avv. Bruno Forti, scomparso lo scorso venerdì: «un degnissimo cittadino della sua Trieste — ha detto il dott. Franla più grande parte della vita: lap iù grande parte della vita: una vita spesa per la sua città, per la Patria, per la democrazia». Ed ha ricordato come al suo nome siano indissolubilmente legate la rinascita del Lloyd Triestino e lo sviluppo dell'Ente porto industriale. Un'appassionata rievocazione delle luminose tappe della vita dell'avv. Forti, è stata fatta poi dal capogruppo liberale avv. Morpurgo: «Uomo dotato di vastissima cultura umanistica trovò modo di inserirsi nel più fecondo e vasto campo delle realizzazioni, certamente spinto dall'impulso generoso di «fare qualcosa per Trieste», di contribuire alla sua ricostruzione morale ed economica, e per allontanare da essa quello spettro del distacco della Madrepatria che per lunghi anni, sino al 1959, incombeva minacciosamente». La esperienza e il bagaglio di conoscenze giuridiche, l'attività clandestina, al servizio degli interessi nazionali della città, svolta durante l'occupazione germanica, il rigore morale infuso nel figlio Sergio (Medaglia d'oro al volare); autentico creatore, di profondi sentimenti liberali, diede vita a quell'Ente porto industriale che costituisce l'espressione più viva di una feconda collaborazione dell'iniziativa privata con i compiti propri dello Stato.

A questa appassionata e commossa rievocazione dell'uomo e del pioniere, hanno fatto seguito le attestazioni di cordoglio dei consiglieri Visintin (DC), Cumbat (PRI), Pincherle (PSIUP), Tonel (PCI), Pittoni (PSI), Ferfoglia (UNE), De Gioia (PSDI), Marchesich (FI) e Lonciari (MSI).

Nella parte di seduta dedicata alle interrogazioni, l'ass. Venier ha rassicurato la cons. Jole Burlo (PCI) sulla prevista ricostituzione della commissione per lo studio dei problemi del caro-vita. Quindi l'assessore all'urbanistica, Cumbat, ha risposto a un'interrogazione del cons. Cuffaro (PCI), il quale ha sollevato la questione delle licenze di fabbrica concesse dal Comune, in deroga alla legge di salvaguardia, per costruzioni edilizie nelle zone che, non essendo tuttora approvati i piani particolareggiati il piano regolatore generale prevede come zone «bianche»; e in particolare ha citato lo esempio dello stabile che dovrebbe costruirsi in via Diaz.

In proposito il prof. Cumbat ha precisato che la commissione edilizia ha deliberato di revocare la licenza di fabbrica al proprietario di un fondo, sul quale, dopo che già è avvenuta la demolizione di un vecchio edificio, dovrebbe appunto esserne edificato uno nuovo; e ciò perchè il progetto riguarda un'area superiore a quella di cui egli aveva in effetti la proprietà: il rimanente terreno era coperto infatti da altri stabili che — abbattuto il primo edificio — a loro volta, almeno nelle intenzioni, avrebbero dovuto essere demoliti, una volta dichiarati pericolanti e inabitabili. Senonchè le case in parola non presentano affatto i requisiti per una dichiarazione del genere, e da qui la revoca della licenza di fabbrica, provvedimento — ha detto Cumbat — che da due mesi attende solamente una firma della segreteria generale.

L'ass. Colautti, rispondendo al cons. Pacor (PCI), ha dichiarato che l'assetto della strada che collega un tratto di via dello Scoglio con Pendice Scoglietto verrà inserito prossimamente nel programma di lavori stradali. Rispondendo alla cons. Slatti (DC), che aveva sollecitato sostanziosi contributi del Comune per l'allestimento della prossima edizione della Mostra del fiore, l'ass. Colautti ha precisato che i finanziamenti municipali alla manifestazione sono necessariamente modesti, data la situazione deficitaria.

Poi l'ass. Fantasia ha reso noto, rispondendo alla cons. Burlo (PCI) la quale aveva chiesto quali provvedimenti il Comune intenda adottare per rimediare al problema alloggiativo in alberghi e a spese dello stesso Comune di tanti senza-tetto, che la situazione va notevolmente migliorando tant'è vero che gli assistiti sono scesi quest'anno a 600, 22 in meno rispetto un anno fa, e che in albergo sono allogate solamente 68 famiglie (tutte rimaste senza casa in seguito allo stato pericolante dei primitivi alloggi) contro le 160 dell'anno passato. Anche la spesa si è così ridotta da 150 a 90 milioni. Un'azione che il Comune esercita — ha precisato l'ass. Fantasia — non per competenze istituzionali ma solo nel quadro dell'umana solidarietà; ed ha concluso esprimendo la speranza che agli assistiti dal Comune venga assegnata una maggiore aliquota al momento della distribuzione degli alloggi popolari.

Il Consiglio ha adottato infine le seguenti deliberazioni: aumento dei compensi, per l'anno scolastico 1963-64 a decorrere dal 1.o gennaio di quest'anno, ai medici dentisti e alle assistenti tecniche, nonchè ai medici incaricati; estensione degli accordi nazionali del luglio '63 e del gennaio '64, per il personale del servizio imposte di consumo; indennità integrativa speciale a favore del personale in attività di servizio e di quiescenza.

Trieste e gli istriani per i Caduti senza croce

Su invito dell'Associazione «Caduti senza croce» di Roccaraso, sono partiti venerdì scorso i rappresentanti di Trieste, della Grigioverde, della Compagnia Volontari, del Nastro Azzurro, dei combattenti reduci e mutilati e dell'Unione degli Istriani nonchè le famiglie dell'Istria rappresentate da quella «Capodistriana».

Purtroppo la manifestazione ha subito delle variazioni nel programma, causa le condizioni atmosferiche che proprio domenica sono state quanto mai avverse. E' stato comunque consegnato dall'ing. Bartoli, capo della comitiva triestina, il masso carsico con la targa «Trieste e l'Istria ai Caduti senza croce» ed è stato deposto nell'urna dei Caduti senza croce, il ruolino dei giuliani e dalmati.

Corone e bandiere rappresentavano varie città d'Italia, specie della Toscana e dell'Umbria, in questo 4.o raduno nazionale che ha visto garrire al vento anche le bandiere di San Giusto, della Lega Nazionale, del Fante giuliano, dei Mutilati Volontari e Combattenti, degli Alpini, dei Granatieri e altre. Durante la celebrazione della Messa ai lati dell'altare erano al posto d'onore le bandiere giuliane, di Trieste e dell'Istria.

Nel viaggio di ritorno i giuliani hanno sostato a L'Aquila per rendere omaggio ai Caduti di quella città.

AL CENTRO «PALUTAN»

Un laboratorio maschile di «lavoro protetto»

All'Asilo Scuola «G. Palutan» si sono svolte sabato due significative cerimonie. Erano presenti per l'autorità scolastica il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il direttore generale della pubblica istruzione dott. Verdier, l'ispettore scolastico dott. Petracca, il direttore didattico dott. Bais; per il presidente della Provincia l'assessore all'assistenza geom. Raffaello Corberi; per l'Ospedale psichiatrico provinciale il direttore prof. Donini; per la A.N.F. Fa.S. la presidente sig.ra Leonora Torossi Sinigo. Numerosi i familiari dei minori assistiti.

La cerimonia di chiusura dell'anno scolastico è iniziata con la Messa al campo celebrata dall'assistente spirituale dei minori. Dopo i discorsi della presidente dell'A.N.F.Fa.S. e dell'assessore Corberi, la sig.ra Torossi Sinigo ha donato per conto dell'Associazione da lei presieduta, due macchine per scrivere ed una calcolatrice per i ragazzi spastici.

I ragazzi si sono poi cimentati in due apprezzati saggi, uno ginnico ed uno di canto. I presenti hanno poi visitato la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno dai minori assistiti, soffermandosi con compiacimento davanti a diverse opere particolarmente riuscite.

A conclusione della cerimonia ha avuto luogo l'inaugurazione del laboratorio maschile del Centro di lavoro protetto, fornito di recente di macchine per tessitura a maglia e che, si aggiunge al laboratorio femminile già in atto.

Arrivati a New York i croceristi dell'amicizia

Oggi si inaugura la mostra degli artisti triestini

Sono arrivati ieri a New York i 135 triestini partecipanti alla crociera aerea dell'amicizia» organizzata dall'Associazione italo-americana.

La comitiva capeggiata dal Prefetto Mazza, comprende personalità del mondo economico, artistico, culturale, della Pubblica amministrazione. Il programma, come noto, comprende visite a New York, Trenton, Filadelfia, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, Niagara Falls, Toronto, Ottawa e Montreal.

In occasione della crociera verrà inaugurata oggi alla «Chase Gallery» di New York la «Mostra d'arte dell'amicizia», una mostra di artisti triestini.

Durante il soggiorno negli Stati Uniti, i croceristi visiteranno anche la biblioteca John Fitzgerald Kennedy, alla quale offriranno il primo conio di una grande medaglia d'oro raffigurante John Kennedy e il Campidoglio di Washington.

Assemblea giovanile del PRI

Domani alle ore 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1 c, avrà luogo l'assemblea generale della Federazione giovanile repubblicana. All'ordine del giorno: relazione del segretario politico e nomina della commissione organizzativa.

Il PRI rimane fermo al centro sinistra

Si è svolta ieri l'assemblea ordinaria della sezione triestina del PRI. Sentita la relazione del segretario politico Bidoli, l'assemblea ha votato una mozione in cui si valuta «la gravità della situazione politica nazionale» anche in presenza di «un convergente sforzo di tutte le forze della reazione nazionale per approfittare delle obiettive difficoltà della congiuntura onde far fallire l'esperimento di centro-sinistra ed in sostanza il rinnovamento democratico della società italiana». Da tali considerazioni, consegue che i repubblicani di Trieste confermano la loro disponibilità «per il rafforzamento della formula di centro-sinistra negli Enti locali e negli Enti amministrativi cittadini di particolare importanza»; e pertanto rivolgono agli altri organi deliberanti del partito nella Regione perchè «assecondino — così come già deliberato nelle recenti sedute del direttivo regionale e di quello della sezione di Trieste — gli sforzi che si debbono compiere affinchè sia consentito al PRI di ricoprire, nella prospettiva futura, le posizioni di operante responsabilità che legittimamente gli spettano e di concorrere nel frattempo ad assolvere adeguate funzioni nell'ambito dei settori amministrativo e legislativo».

Conclusa con la votazione di tale mozione la discussione di politica generale e locale, l'assemblea è stata riconvocata per mercoledì alle 20.30 per la trattazione di argomenti di carattere interno.

Anche i socialisti hanno iniziato l'esame della situazione politica locale. Si è riunito ieri sera il direttivo provinciale del partito, per sentire la relazione del segretario Pittoni: la discussione è stata quindi aggiornata ad una prossima seduta.

Ostacolata la legge per i mutilati civili

Viva reazione ha suscitato negli ambienti della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi civili, la richiesta di rinvio in aula della proposta di legge n. 19 — proposta di legge che prevede la trasformazione della LANMIC in Ente di diritto pubblico — da parte del gruppo comunista, dopo l'approvazione di dieci su 18 articoli. Il presidente nazionale della L. A. N. M. I. C. Alvido Lambrilli ha inviato al presidente del gruppo parlamentare del PCI on. Togliatti alla Camera un telegramma in cui afferma che «voler rimandare in aula la proposta di legge n. 19 significa insabbiare tutti i problemi della categoria, che vedeva realizzare con l'approvazione di detta legge, il primo tangibile riconoscimento alle rivendicazioni degli invalidi e mutilati civili

SFUMATE LE SPERANZE DI RISOLVERE LA CRISI?

Riacutizzata stanotte la vertenza del porto

Interrotte le trattative all' Ufficio del lavoro e proclamato un immediato sciopero di 24 ore

Le trattative all'Ufficio del lavoro per la vertenza ai Magazzini Generali sono state interrotte stanotte; contemporaneamente è stato proclamato per oggi, uno sciopero di protesta della durata di ventiquattr'ore dei dipendenti dell'azienda portuale. La gravissima decisione è giunta qualche minuto dopo l'una, a seguito di otto ore di discussioni accalorate, che in qualche momento hanno assunto toni accesi.

Come noto, dopo aver trovato l'accordo sull'inquadramento degli impiegati, si doveva affrontare lo spinoso problema del rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 30 giugno scorso. Si trattava, più precisamente, di raggiungere un accordo integrativo, con scadenza nell'ottobre del prossimo anno, al fine di saldare questo periodo fino all'accordo vero e proprio, da stipularsi con l'Ente porto. Il problema investe cinque punti distinti sia nella forma sia nell'importanza: il principale, infatti, è rappresentato dall'indennità di presenza, mentre gli altri quattro vanno identificati nell'aumento dell'indennità di mensa, nel trattamento degli stabili da riservarsi agli avventizi, nella concessione di certe facoltà alla commissione interna, e infine nella riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

Lo scoglio maggiore da superare era proprio quello della indennità di presenza, e purtroppo contro questo scoglio si sono infranti tutti i tentativi di mediazione operati con instancabile solerzia e notevole esperienza dal vicedirettore dell'Ufficio regionale del lavoro — dove si svolgono le trattative — dott. Pase, e dall'avv. Furlani.

D'altro canto, ben difficile si presentava il compito del vicecommissario straordinario e del direttore dei Magazzini Generali, dott.ri Addobbati e Clai, quando ieri alle 17 si sono presentati alla ripresa delle trattative, aggiornate per quell'ora. Nella giornata di ieri, infatti, avevano concluso la «via crucis» delle richieste alle autorità di un'integrazione del bilancio che, già così notevolmente deficitario, non avrebbe potuto sopportare un ulteriore consistente onere. Purtroppo tutti gli sforzi operati si sono conclusi negativamente.

In questo stato d'animo si sono iniziate le trattative, alle 17, protrattesi fino a tarda notte. L'azienda portuale ha avanzato l'offerta ai rappresentanti dei lavoratori contemplante, a titolo di indennità di presenza, la cifra oraria di 25 lire, ciò che significherebbe per gli impiegati un aumento di circa 5 mila lire il mese, e di 3 mila circa per gli operai (da rilevare, però, che questi ultimi hanno una maggiore possibilità di fare ore straordinarie); tale concessione comporterebbe un onere totale per l'azienda aggirantesi sui 100 milioni di lire l'anno. Le organizzazioni sindacali, d'altro canto, hanno considerato l'offerta talmente bassa da non intravvedere nemmeno l'opportunità di presentare delle controproposte.

I colloqui si sono sviluppati allora in un clima incandescente, e ad un certo momento si giungeva vicinissimi al punto di rottura. Constatata la gravità della situazione, il dott. Pase si preoccupava di informare telefonicamente il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Sorrentino, il quale delegava il vicedirettore a continuare le trattative, nel tentativo di salvare il salvabile. Poi, l'offerta dei Magazzini Generali saliva a 30 lire l'ora (circa 6000 lire in più, mensilmente, per gli impiegati, 4000 per gli operai e un onere per l'azienda di 115-120 milioni di lire), e sembrava allora che un dialogo, seppur cauto, potesse iniziarsi.

Il dott. Addobbati, verso la mezzanotte, chiedeva un giorno di sospensione per permettere ai rappresentanti dei Magazzini Generali di incontrarsi con gli utenti del porto: non è da dimenticare, infatti, che la somma necessaria per far fronte all'indennità di presenza dovrebbe essere reperita con un adeguato aumento delle tariffe. Da quel momento è trascorsa un'ora, dopodichè si rendeva nota la decisione di proclamare uno sciopero immediato di ventiquattr'ore. Veniva dichiarata pertanto la rottura delle trattative, pur dicendosi disposti i rappresentanti sindacali a tornare al tavolo dei colloqui, nella stessa sede, appena vi fosse una schiarita.

UNA TRADIZIONE CHE E' VANTO DELLA CITTA'

Iniziata per diecimila ragazzi la salubre vacanza nelle colonie

Luglio e agosto, con un appendice in settembre, sono i mesi all'insegna delle colonie. Colonie che vanno sotto il nome di campeggi e soggiorni, atti al riposo ma anche a ritemprare lo spirito dei ragazzi che si preparano alle future battaglie scolastiche. Queste vacanze all'aria aperta, a contatto col mare o tra il verde salutare dei boschi, sono rese possibili dalle iniziative prese da tutta una serie di enti e di istituzioni assistenziali, che nella nostra provincia assommano a 35, e che si avvalgono per la loro benefica attività dei contributi del Ministero dell'Interno, del Commissariato di Governo, della Missione cattolica americana e dell'Amministrazione attività assistenziali italiana e internazionale. E' da rilevare al riguardo che all'aiuto finanziario di questi organismi bene si affianca quello della Missione cattolica americana, che fornisce parte dei generi alimentari, il cui contributo più consistente è rappresentato dalla farina occorrente al fabbisogno di ogni bambino, oltre al supplemento di latte in polvere e dei grassi.

Come accennato, sono 35 gli enti gestori — che abbracciano tutti i settori giovanili — con colonie, campeggi e soggiorni, per turni da una settimana ad un mese, secondo le decisioni di ogni singola istituzione. I bambini ed i ragazzi che possono usufruire di tale assistenza sono 10.114, distribuiti in 72 sedi di colonie, campeggi o soggiorni; lo scorso anno queste sedi ammontavano a 71, per 9769 unità. La durata media, tenendo conto della diversa impostazione, è di tre settimane, e come al solito i ragazzi possono essere inviati — a seconda del consiglio medico — al mare o in montagna.

Le colonie marine sono in prevalenza nel Muggesano, a Santa Croce, Sistiana e Duino, mentre quelle montane si trovano dislocate in Carnia, nel Cadore, nel Vicentino, nello Abruzzo e pure in Sardegna, queste ultime naturalmente per i gruppi di specializzazione. Volendo fare una distinzione per età a seconda delle differenti forme di vacanze all'aperto, si può notare che in prevalenza le colonie ospitano ragazzi dai 6 ai 14 anni, i campeggi dai 6 ai 18 anni ed i soggiorni dai 14 ai 18 anni. Dei 35 enti gestori, 9 organizzano pure le colonie diurne, con cinque diverse sedi, così ubicate: Punta Sottile, Santa Croce pompe, Santa Croce filtri, Muggia e Opicina. Vi sono ospitati 2710 ragazzi, che fanno comunque parte integrante dei 10.114 citati.

Difficile, logicamente, è fare una distinzione assoluta tra ente ed ente; ma un'idea delle istituzioni maggiori può essere data dalla lista fornita dall'Ufficio colonie della Prefettura. Si può così notare che la Lega Nazionale ha i suoi centri a Fusine (primo turno 266 maschi, secondo turno 266 femmine) ed a Lauco (rispettivamente 160 femmine e altrettanti maschi); la Pontificia Opera Assistenza, a San Quirico (410 maschi e altrettante femmine, suddivisi naturalmente in due turni separati); la Gioventù italiana, a Banne (310 femmine e altrettanti maschi); l'Opera figli del popolo, a Pierabek (276 maschi per ogni turno), a Ovaro (120 maschi e 120 femmine), ed a Punta Sottile (240 maschi suddivisi in due turni); l'Educandato Gesù Bambino, a Recoaro (100 femmine); il Centro italiano femminile, a Opicina (240 maschi e femmine); infine, la Opera per l'assistenza ai profughi, a Muggia (100 maschi e 100 femmine in due turni), per un totale complessivo di 2102 nel primo turno e di 1762 nel secondo. E' da rilevare, però, che l'Opera profughi estende la sua attività anche in questo campo con colonie proprie, che non sono calcolate in queste cifre.

Il contributo commissariale, riguarda anche un totale di 480 ragazzi sloveni, distinti in due turni; inoltre, sotto forma di «una tantum», 22 parrocchie e centri giovanili per un complesso di 1800 ragazzi. Per quanto riguarda le giornate di presenza, si può calcolare un totale di 128.800.

Da rilevare, infine, che a causa delle ristrettezze di bilancio, la CRI non ha potuto quest'anno svolgere la propria attività nel settore delle colonie. E' opportuno però notare che la benemerita istituzione ha ceduto la colonia di Lauco alla Lega Nazionale, assieme a tutte le attrezzature che la compongono.

Sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri a Trieste i venticinque insegnanti delle scuole italiane della Zona B, che hanno partecipato ad una vacanza-studio a Riva del Garda e zone limitrofe. Erano ad attenderli il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, e il concittadino avv. Gerin, della segreteria Ufficio esteri, ai quali i nostri connazionali della zona amministrata dalla Jugoslavia hanno espresso tutto il loro vivo compiacimento per la perfetta riuscita di questo eccezionale viaggio. («Giornalfoto»)

ROSINA ZENI HA COMPIUTO IERI CENTO ANNI

Gli auguri del Pontefice alla nuova nonnina di Trieste

Pensionata dal lontano '26 - Subentrò nel lavoro al padre ucciso dai briganti in un assalto alla diligenza delle Poste



(«Giornalfoto»)

«Zia Nini», al secolo Ancilla Rosa Zeni, ha raggiunto felicemente il traguardo dei cento anni. «Zia Nini» è un personaggio già noto alle cronache perchè è stata fotografata e immortalata sulle pagine dei giornali mentre, quasi centenaria, si recava alle urne per votare. Rosa, o anche Rosina, Zeni, è nata il 6 luglio 1864. Dal giorno in cui venne al mondo a oggi la storia s'è arricchita di fatti colossali. Venne a Trieste più tardi, nel 1874, e vi è in seguito rimasta stabilmente.

Suo padre, originario da Pelugo (Val Rendena) venne trasferito a Trieste quale ufficiale postale. Allora le poste si trasportavano con la diligenza e l'Istria era un po' come il selvaggio West all'alba degli Stati Uniti. Spesso le diligenze venivano assalite dai briganti. In una di queste imprese, il signor Zeni perse la vita. I predoni lo assassinarono fra Canfanaro e Sanvincenti.

Rosa Zeni non aveva ancora vent'anni allorchè entrò in servizio alle poste, dove restò poi sino al 1926, epoca in cui venne pensionata. Naturalmente ha molti ricordi: fra i più cari sono l'ingresso delle truppe italiane a Trieste nel 1918, il suo assegnamento al servizio telegrafico alla Prefettura, il generale Pecori Giraldi e tanti altri personaggi di quell'epoca.

Ieri molti suoi amici, alcuni giunti espressamente da altre città, hanno voluto festeggiarla affettuosamente. Nella cappella delle suore domenicane di Guardiella — delle quali la vegliarda è ospite — hanno partecipato a una funzione di ringraziamento al Signore che le ha concesso di raggiungere serenamente, in perfetta vitalità, la secolare esistenza, circondata da tanta simpatia.

Un telegramma augurale è stato spedito alla festeggiata dal Santo Padre; un saluto benedicente è stato inviato dallo Arcivescovo Santin e il Sindaco Franzil ha mandato alla signorina Zeni il fervido augurio della cittadinanza. Doni, fiori, gentilezze da ogni parte. Anche il nostro giornale invia alla vitalissima centenaria l'augurio di festeggiare ancora tanti altri anniversari in ottima salute.

Concorso per ufficiali della Capitaneria di porto

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 10 giugno 1964 è stato pubblicato il bando di concorso a n. 5 posti di sottotenente in s.p.e. — ruolo normale — del Corpo delle Capitanerie di Porto, riservato ai sottotenenti di vascello di complemento in possesso del diploma di capitano di lungo corso ed ai patentati capitani di lungo corso.

Tutti coloro che ne avessero interesse, possono rivolgersi, per conoscere le modalità del concorso stesso, alla Capitaneria di Porto.

DUE FIOCCHI CELESTI E UNO ROSA

Tre gemelli felicemente alla luce

Puerpera e neonati godono ottima salute
Il padre è sergente maggiore dell'Esercito

Loredana, Antonello e Guido sono i nomi di tre vispi neonati, venuti alla luce con parto trigemino l'altra notte. La madre è la signora Teresa Spano, di 34 anni, coniugata felicemente con un sergente maggiore dell'esercito, e avente già una bambina, Patrizia, di due anni e mezzo. La nascita di tre gemelli ha gettato un comprensibile, lieto scompiglio all'Igea, dove è avvenuto l'eccezionale parto, che da molti anni non si registrava a Trieste.

Prima a venire alla luce è stata Loredana, che è anche il peso massimo del bel terzetto; due chili e 430 grammi, mentre i maschietti sono su un piede di parità: due chili e 200 grammi. Due fiocchi azzurri ed uno rosa spiccano sulla porta della stanza della signora Spano; ma i tre piccoli sono già stati divisi. Mentre la femminuccia è stata lasciata alla madre, Antonello e Guido sono stati trasferiti — il loro primo viaggio in questo mondo — all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» per ottenere l'opportuna assistenza.

Ai genitori vadano le nostre più vive felicitazioni.

STATO CIVILE

dei giorni 5 e 6 luglio 1964

MORTI: Skumavc Antonio anni 49, Mut Luigia a. 74, Lionello Enrico a. 60, Gerk in Krebelj Giovanna a. 81, de Gironcoli Ugo a. 69, Babich in Iurissevich Antonia a. 60, Tretjak Giusto a. 64, Bole ved. Savrin Augustina a. 78, Loy in Godas Maria a. 83, Ussai in Cauter Marcella a. 33, Vascotto Francesco a. 71, Zandegiacomo Vittorio a. 82, Ambrosi Mario a. 56, Roici Giuseppe a. 83, Stern Vittorio a. 67, Parenzan ved. Gerin Stefania a. 80.

Preparazione professionale a favore dei sordomuti

Presso la sede dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti, in via Conti 11, hanno avuto luogo le prove di esame di qualificazione per le allieve e gli allievi dei corsi professionali indetti dall'E. N. S. (D.P.R. 3-7-1957 n. 826 in G. U. n. 234 del 20-9-1957). La commissione esaminatrice, nominata con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, era presieduta dal direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Alfredo Sorrentino e composta dal medico provinciale dott. Enrico Scerrino, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dell'Istituto ENS, Livio Vatta e dal rappresentante dei lavoratori, Piero Rosso. Sentiti i giudizi formulati sulle singole prove di esame dagli esperti: sig.ra Bruna Corsi per il corso di maglieria, sig.ra Italia Pierazzo e sig.ra Leonarda Colucci per il corso di taglio e cucito, sig. cav. Dino Brasioli e sig. Oscar Capun per il corso di arti grafiche; la commissione ha dichiarato all'unanimità idonei tutti i candidati complacendosi per la loro intelligente preparazione ed accuratezza nelle prove.

I candidati che hanno così brillantemente sostenuto l'esame sono stati: Cadore Lina (Chioggia), Palombizio Gina (L'Aquila) e Riocci Maria Pia (L'Aquila) del corso di maglieria diretto dalla signora Lina Leone Ieralla; Bucconi Clara (Gorizia), De Rossi Emilia (Vicenza) e Zaccari Ida (Benevento) del corso di taglio e cucito diretto dalla signorina Lucia Fontanot; Barci Vittorio (Vicenza) del corso di linotipia diretto dal sig. Siro Bruni; Nastasi Giuseppe (Trapani) del corso di tipografia diretto dal signor Attilio Nessi e Codella Pasquale (Caserta) del corso di legatoria diretto dal sig. Antonio Di Pasquale.

Concessione della dispensa dal serv.zio militare

Il Comune rende noto che il decreto legislativo del Presidente della Repubblica n. 237, concernente la leva e il reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica, attua, tra l'altro, un nuovo orientamento in materia di dispensa dalla prestazione del servizio militare più consono alle mutate esigenze sociali del Paese.

Le disposizioni contenute nell'accennato decreto dovrebbero trovare applicazione a cominciare dalla chiamata alla leva sulla classe 1946.

OPERAIO INVESTITO DA UN'AUTO

Grave un passante travolto in via San Marco

I sanitari della CRI ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono stati mobilitati ieri sera in via San Marco, per soccorrere un passante, travolto e gravemente ferito da un'auto.

Vittima dell'investimento è l'operaio Raffaele Pertan, di 54 anni, abitante in via Biasoletto 22. Egli stava attraversando la via San Marco, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 25, quando è sopraggiunta la Fiat 1100/103 targata TS 62126, proveniente dalla via D'Alviano e guidata verso Campo San Giacomo dal ventinovenne Bruno Lenaz, abitante in via del Roncheto 72. All'apparire della vettura il Pertan ha fatto un balzo indietro e, coontemporaneamente l'automobilista ha sterzato di colpo frenando bruscamente. Purtroppo ogni tentativo di evitare l'investimento è stato vano. La parte anteriore della «1100» ha urtato con estrema violenza lo sventurato operaio, gettandolo al suolo. Soccorso prontamente dallo stesso investitore il Pertan è stato poco dopo trasportato all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con prognosi di due mesi circa. Nella caduta egli ha picchiato duramente sull'asfalto, riportando oltre a una contusione grave alla testa anche la frattura esposta della gamba sinistra.

La Camera di Commercio di Trieste rende noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a tre posti di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva, indetto in data 29 marzo 1963 (Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inserzioni dell'11 marzo 1964) è stato prorogato al 30 settembre 1964.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 17,1; umidità 73 per cento; pressione mb. 1010,6 in lieve aumento; temperatura del mare 23,4; vento km. 6 da O-N-O.

Oggi: S. Claudio. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 2.15, tramonta alle 17.59.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Berussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, v. Mazzini 43, tel. 37816.

ACCENTUATE LE FUNZIONI EMPORIALI NEL QUADRO EURO-AFRICANO

Superato dalla Fiera lo scoglio dell'«anti-boom»

Mostre generali, rassegna di specializzazione e partecipazioni estere hanno registrato un confortante sviluppo - Trieste cerniera fra Est e Ovest

Un bilancio della Fiera può essere stilato sotto vari aspetti: il merceologico, quello delle partecipazioni estere, le prospettive di affari, la propaganda per Trieste, gli incontri fra operatori ecc. La Fiera, definita giustamente dal segretario generale dott. Chiaruttini un «microcosmo» economico, ha assolto alla maggior parte dei suoi impegni; il budget previsionale era molto «denso», ma in armonia con il piano a lunga scadenza fissato dagli organi direttivi; i quali hanno mirato a non inflazionare la manifestazione ma a coordinarla con la congiuntura economica euro-africana. La nostra Fiera — come si sa — ha una triplice articolazione: le mostre generali, le rassegne di specializzazione e le partecipazioni estere. Tutti i tre grossi comparti hanno avuto un confortante sviluppo; le disarmonie, che spesso inquinano talune fiere che vogliono superare i limiti del «treud economico», non si sono verificate da noi. Ed è questa la prima posta attiva del bilancio 1964, forse anche la più significativa. Ed il metodico progredire della Fiera ha trovato il giusto compenso nell'aumento degli espositori e nella maggior presenza di mostre ufficiali straniere. Nove rassegne estere a livello governativo costituiscono il secondo elemento positivo del budget. Fra le poste dell'attivo dobbiamo includere altresì l'intervento della Camera di commercio, che ha appoggiato sia i convegni — inseriti ormai nella schedulazione fieristica — quanto la «promotion» degli incontri.

Le specializzazioni — legno e mobilio — hanno fatto un ulteriore passo avanti, convalidando la politica fieristica che è appunto basata sulla combinazione delle rassegne generali con quelle di elevata qualificazione. La nostra Fiera, appoggiandosi sulla tridimensione prodotti vari - specializzazioni - mostre estere», è riuscita a superare l'«impasse» che ha colpito le altre fiere nazionali, in conseguenza dell'antiboom. La presenza dello Hinterland, dall'Austria alla Jugoslavia, dalla Germania alla Polonia, dalla Cecoslovacchia all'Ungheria, dimostra la «validità» della Fiera sul piano internazionale. La venuta a Trieste di esponenti qualificati del Magreb, del Golfo di Guinea e dell'Africa orientale ha aumentato la «qualificazione» fieristica, perchè ha dimostrato che l'emporio è sempre un punto d'incontro fra la parte mediana del continente e l'oltremare.

Non siamo ancora nella possibilità di dire se gli «africani» hanno fatto o meno degli affari concreti; la verità è però che essi hanno potuto, attraverso numerosi incontri internazionali e regionali, studiare i mercati, analizzare le possibilità di interscambio ed offrire i loro prodotti». I contatti dei giorni scorsi troveranno di certo qualche concretizzazione poi nel futuro; l'aver gettato un ponte fra gli africani ed i medio-europei è un effettivo merito della nostra politica fieristica. Ma anche gli esponenti dello Hinterland hanno tratto occasione dalla sedicesima edizione di parlare con i loro partners» italiani e dell'oltremare; le conferenze stampa ed i privati colloqui hanno indubbiamente cementato i rapporti, smussando certe angolature, convalidando la tesi che l'Est e l'Ovest possono trarre profitto dall'emporio triestino, rilanciato — ed è questa una constatazione che l'hanno manifestata i rappresentanti del Camerun, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Austria, della Jugoslavia ecc. per terminare a quelli del Magreb — Trieste verso la sua classica funzione di «cerniera» fra mondi diversi. In questa la validità mercalistica ed umana della Fiera.

Sul piano degli incontri bisogna inserire i convegni internazionali del legno e del mobile e quello nazionale dei fabbricanti di imballaggi. Nella giornata del legno hanno parlato, accanto ai tecnici nazionali, il direttore del «Centre Technique du bois» di Parigi e il presidente della sezione forestale del Camerun. E' già un valido successo l'aver approfondito nella Sala convegni camerali il tema dei legnami tropicali. Ma v'è di più! Attraverso Trieste, il Camerun, come esponente dell'economia forestale centro-africana, ha invitato l'Europa a studiare un piano di industrializzazione delle foreste equatoriali, in vista di armonizzare gli interessi euro-africani nel campo del legno, onde evitare sfasamenti e concorrenze dannose fra i due blocchi continentali. Nel campo del mobilio, dal tema delle prefabbricazioni in legno, con particolare riguardo alle case prefabbricate per week-end e per borghi residenziali, si è passati ad una disamina dell'attuale stato dell'industria italiana, svolta da un tecnico di fama internazionale, il dott. Schneider di Monaco. Collegato con il VI. convegno mobiliero ha avuto luogo il quarto concorso nazionale per il mobile, vinto, questa volta, da un designer triestino, il prof. Marcello Siard. L'assise del mobile ha attirato a Trieste alcuni fra i maggiori produttori nazionali — i «big» del mobilierato della Penisola — che hanno «chiarito» — dopo lunghe discussioni — i rapporti che devono presiedere alla collaborazione fra architetti e produttori.

A sua volta, il nono convegno sulle tecniche e strategie aziendali ha accolto una cornice imponente di tecnici, esponenti delle più grandi industrie nazionali — fra cui un centinaio di esperti lombardi — che hanno discusso sulla programmazione in relazione alla tecnica imprenditoriale.

Il comprensorio di Montebello ha dunque ospitato in quindici giorni operatori, tecnici, esperti, delegati ufficiali e rappresentanti a livello governativo di una ventina di nazioni europee e dell'oltremare, i quali si sono resi conto della validità funzionale dell'emporio e, quindi, della strumentazione operativa della Fiera.

Queste poste attive del budget fieristico sono tutt'altro che trascurabili; anzi, stanno a dimostrare che la Fiera non è solo un mercato, ma anche un punto d'incontro fra le nazioni che poggiano geograficamente sull'Adriatico con quelle d'oltremare che, per mezzo dell'Adriatico, intendono migliorare ed aumentare i contatti operativi nei riguardi della Penisola e dell'Europa centro-orientale.

Sospeso lo sciopero nel settore dei tessili

In seguito alla convocazione ministeriale di una riunione per la vertenza relativa al contratto di lavoro dei tessili, riunione che avverrà domani alle 18 al Ministero del Lavoro, le organizzazioni sindacali di categoria hanno disposto la sospensione di tutti gli scioperi in atto o da attuarsi nel settore.

Venerdì 3 luglio, entro i recinti della Fiera, il signor Giorgio Vesnaver, abitante in via Navali 35/5, ha smarrito un portachiavi nero, con chiusura lampo, contenente tre paia di chiavi, due di tipo Yale ed una normale, unitamente a tre medaglie con l'immagine di S. Antonio, di Papa Giovanni XXIII e della Madonna della Salute. Si prega l'eventuale rinvenitore di porsi in contatto con il proprietario dell'oggetto.

Gite e soggiorni

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS — Sabato 11 e domenica 12 c.m. gita al rifugio Mario Vazzoler (m. 1740) con salita al monte Civetta (m. 3218) per la via ferrata «Tissi». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede entro giovedì 9 corrente

Da un ospedale all'altro per la frattura del femore

Da un'ospedale all'altro per la frattura del femore: questa la sorte della casalinga Giuseppina Daris, vedova Lombardi, di 76 anni, abitante in via di Cologna 26, vittima di una brutta caduta occorsale poco dopo il mezzogiorno di ieri sulla veranda del reparto «N» all'Ospedale di San Giovanni. Poco dopo è stata trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore e qui ricoverata nella divisione ortopedica per la frattura del femore sinistro.

Investito nella stiva da sacchi che cadono

Vittima di un infortunio è rimasto nella tarda mattinata di ieri il bracciante Guerrino Doz, di 49 anni, abitante in via Navali 4. L'operaio era intento verso le 11 a scaricare dei sacchi di zucchero, nella stiva di un cargo ormeggiato alla banchina numero 65 del Porto Nuovo, allorchè dalla catasta di materiale sono scivolati alcuni sacchi che lo hanno investito. Trasportato con un'ambulanza della CRI al nosocomio è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di circa otto giorni per una distorsione al piede destro con sospette lesioni ossee.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita del Questore

Alle ore 17.30 di ieri, il Questore dott. Pace accompagnato dal capo di Gabinetto dott. Bartolini, si è recato in visita di cortesia dal dott. Alfredo Berzanti presidente della Regione La visita è stata effettuata negli uffici del palazzo Modello.

Riconoscimento

L'ispettrice delle infermiere volontarie della CRI, Virginia Benussi, ha ricevuto in questi giorni la «Medaglia Florence Nightingale», massimo riconoscimento internazionale per infermiere volontarie che abbiano dimostrato eccezionale devozione alla causa della Croce Rossa.

Laurea

Il 23 giugno scorso si è laureata a pieni voti in lettere moderne presso la nostra Università la signora Franca Palmisano Santini. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Lavaggio tappeti persiani

Per la tranquillità delle vostre vacanze affidate i vostri tappeti persiani alla Ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, specializzata pulitura, riparazione, custodia. Massima garanzia.

Da Anita De Rosa

per propaganda vendita a prezzi eccezionali di tutte le confezioni estive. Approfittate. Assortimento biancheria e vestaglie. Via San Spiridione 8.

Filatelia fieristica

Nell'ambito della Fiera Campionaria di Trieste, la Società Filatelica «Carlo Ravasini» ha inteso partecipare con una mostra di francobolli e annulli nazionali ed esteri a carattere fieristico, illustranti cioè Fiere, esposizioni e rassegne commerciali, commemorate tramite la emissione di speciali francobolli. La bella iniziativa dovuta al socio cap. Tendella, si è avvalsa della nutrita partecipazione filatelica del Nordio. La mostra, decorosamente disposta nella sala dell'Ufficio Postale distaccato alla Fiera, si è estrinsecata in due settori: quello dei francobolli commemorativi degli avvenimenti fieristici nazionali e internazionali e quello degli annulli emessi in occasione di Fiere italiane. A parte i pregi propriamente filatelici, questa mostra è la prima del genere, in senso assoluto, esposta in Italia in occasione di una manifestazione fieristica ed è piacevole vedere che tale priorità sia toccata proprio alla Fiera della nostra città.

Uomini cosmici

Il secondo Festival internazionale del film di fantascienza avrà la sua sigla musicale nella prima canzone di fantascienza del mondo. La canzone musicata dal maestro Luigi Tortorella appositamente per il Festival è intitolata «Uomini cosmici» ed è ispirata al volo interplanetario di un uomo terrestre che raggiunge lo spazio cosmico e porta il saluto dei terrestri. Quest'uomo dell'avvenire esprime su di uno sfondo costante il ritmo terrestre che reca con sè nel suo viaggio e appena spenta l'eco dei motori libera il suo canto, lungamente represso durante l'ansioso e straordinario viaggio, ed è un canto che esprime gioia, orgoglio, stupore, appagamento ed elevazione fisica e soprattutto spirituale, quasi preghiera per ciò che ha trovato e che sa vedere.

Borsa di studio

Il giovane studente Silvano Lantier, frequentante la terza classe dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» ha ottenuto in questi giorni una borsa di studio intitolata alla memoria del preside Giuseppe Relli, per l'ammontare di 40 mila lire. La speciale commissione giudicante ha assegnato il premio dopo aver attentamente esaminato le domande e i documenti di due alunni, aventi conseguito entrambi la media degli 8 decimi in profitto; i componenti la commissione hanno infine deciso all'unanimità di assegnare la borsa al giovane Silvano, in considerazione dei suoi più sensibili disagi economici e rendendo omaggio alla volontà degli ex alunni delle Magistrali capodistriane, che costituirono tale borsa con spontanee e generose offerte, all'indomani dell'improvvisa dipartita del loro indimenticabile insegnante.

«LINEA» per la montagna

per rendere al massimo confortevoli le vostre vacanze, vestitevi da *Linea*, via Carducci 4, troverete tutto ciò che desiderate... pedule, calzerotti, pantaloni di velluto, pantaloni da riposo, gonne pantaloni, maglioni, giacche a vento, giacche in antilope per uomo e signora ecc. *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188 è specializzata per l'abbigliamento sportivo! Non dimenticate!

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, tel. 35798, dalle 9 alle 12.30 e 16.30 - 20.

LA GRANDE PIOGGIA DI DOMENICA NOTTE

Disastroso allagamento in un negozio di dischi

Complessivamente il danno si aggirerebbe sui 2 milioni

La grande pioggia di domenica ha provocato numerosi allagamenti e danni in città. Lo allagamento più disastroso è quello verificatosi durante la notte nella sala di registrazione della ditta «Raifon» di viale XX Settembre 17. A causa di un'infiltrazione l'acqua è penetrata nella stanza dove, oltre a un completo assortimento di strumenti musicali, erano depositati numerosi altoparlanti. L'acqua che ha raggiunto un discreto livello ha danneggiato gravemente gli strumenti, il pianoforte, alcune chitarre e i sassofoni.

Il titolare della ditta, Silvano Bacicchi, si è accorto a notte fonda del disastro e ha provveduto a telefonare subito ai vigili del fuoco, i quali hanno dovuto aprire una falla in una delle condutture di scarico allo scopo di far defluire l'acqua. Il danno, a quanto sembra, è molto rilevante: si aggira sui due milioni di lire.

I vigili del fuoco, sempre durante la scorsa notte, hanno dovuto compiere altri interventi per abbattere una parte di intonaco staccatosi dallo stabile di via Scalinata 3 e per allestire una copertura provvisoria sul tetto dello stabile di via Lazzaretto Vecchio 9, attualmente in riparazione.

Materassini e sigarette per i ladri «anti-turista»

Nel pomeriggio di ieri si è presentato al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Duino il cittadino svizzero Henri Thomae, di 56 anni, residente a Losanna. Ha dichiarato agli agenti che in un'ora imprecisata alcuni sconosciuti avevano trafugato dalla sua vettura, una «Volvo» targata UD 22785, lasciata in sosta nei pressi del ristorante «All'Approdo», due materassini di gomma e sei pacchetti di sigarette estere.

Cordoglio per la morte di Ugo de Gironcoli

Sabato è mancato all'affetto dei suoi cari il dott. Ugo de Gironcoli, noto pediatra della nostra città.

Nato il 19 novembre 1894 a Buie d'Istria, di quell'Istria per la quale conservò sempre un particolare affetto, e dove già il padre Luigi, di cui ancora oggi a Trieste è viva la memoria, esercitava la nobile professione del medico, educato al culto della Patria, compiuti gli studi liceali al «vecchio Dante» dove tali sentimenti ebbero vieppiù modo di consolidarsi, intraprese gli studi di medicina all'Università di Vienna. Eventi bellici lo portarono poi a conseguire, nel 1920, la laurea all'Università di Firenze. Ritornò ancora a Vienna per approfondire i suoi studi e, medico ausiliario presso la clinica pediatrica di quella città, si specializzò in pediatria. Iniziò quindi la sua attività a Trieste e da allora, per 43 anni, più di una generazione ebbe modo di apprezzare le sue capacità professionali e le sue doti di cuore e d'intelletto.

Durante la seconda guerra mondiale non volle rinunciare ad indossare il grigioverde e si arruolò volontario del Corpo di Sanità, dando così prova di fedeltà ai suoi principi ed ai suoi ideali. Schivo di onori, considerava la massima nobiltà dell'uomo il compimento del proprio dovere e, data la sua professione, esercitare questa nell'esclusivo interesse della umanità.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nell'ambiente medico triestino e un grande rimpianto in coloro che ebbero modo di apprezzare la sua opera. Sorretto da una profonda fede e da una intoccabile forza morale, che lo aiutarono a superare le molte difficoltà della vita ed alla fine la prospettiva della morte, lascia un nobile esempio ed un incancellabile insegnamento.

ASSOLTO L'IMPUTATO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Il sopraluogo lascia il dubbio sulla colpa nell'investimento

Una bimba morì trascinata da un'auto presso il Rio Ospo Non è stato stabilito il punto esatto in cui fu travolta

Il 30 dello scorso giugno era una meravigliosa giornata di sole. Nella spiaggetta di terreno riportato che è sorta vicino alla grande curva dove sfocia il rio Ospo, circa un chilometro prima dell'abitato di Muggia, fra gli sterpi e i rari massi di arenaria, sciamavano bimbi felici. A mezzogiorno le mammechiamarono a raccolta i bimbi, li fecero vestire e indicarono loro la via di casa per il desinare. Pochi minuti dopo il cielo si oscurò per Lilli Crevatin, una vivace bimbetta di sette anni. Uno zoccoletto di legno sfilato dal suo piedino e una vettura di passaggio determinarono il suo destino. Lilli dava la mano a un suo compagno di giochi un po' più grandicello: Marcello Vesnaver, con lui e con un'altra bambina salì la rampetta della spiaggia, attraversò la strada che da Muggia porta a Trieste: passò oltre l'aiuola spartitraffico che pone anche l'alternativa per Albaro Vescovà e rasentando il casello dell'Acegat posto a riparo della gente alla fermata filoviaria, proseguì verso il ponte sotto il quale corrono gli ultimi metri del rio Ospo.

La mamma di Lilli, il babbo e altri bambini della comitiva, senza attraversare la strada, proseguirono verso Trieste sulla sinistra. Erano circa a metà ponte allorchè udirono un tonfo sordo. Con orrore videro cadere dal cofano di una vettura la piccola Lilli a circa metà ponte, sul versante sinistro. La macchina proseguì per ancora qualche decina di metri e si arrestò. La mamma di Lilli disperatamente si lanciò sulla sua piccina. Era già quasi un angioletto. La stessa macchina investitrice raccolse Lilli e sua madre e volò all'ospedale. Lilli era già in cielo.

Cos'era accaduto? Marcello Vesnaver, il ragazzo dodicenne che si accompagnava alla povera Lilli, fu l'unico in grado di descrivere con ricchezza di particolari il tragico episodio. Camminavano affiancati: lui nel mezzo, Lilli alla sua sinistra, l'altra ragazzina alla sua destra. Ad un tratto a Lilli si sfilò dal piedino uno zoccoletto e finì sulla carreggiata. La bambina si chinò per raccoglierlo, ma stava sopraggiungendo un camion e desistette per un attimo dal ricuperarlo; si chinò però un'altra volta e sporse la testina in avanti. Era quello l'appuntamento col destino.

La macchina investitrice, una vecchia Simca Aronde, era pilotata dal giovane Nevio Ficiur, operaio di vent'anni, oriundo istriano, abitante a Muggia. Egli è comparso davanti al Tribunale sabato scorso per rispondere di omicidio colposo. Ma dalla lettura dei verbali della polizia (compilati cinque giorni dopo il fatto), dalle varie deposizioni dell'imputato, dei genitori della bambina e di altri testimoni, alcuni particolari non apparivano chiari. Per questo la P. C. ha chiesto e ottenuto che il Tribunale e le parti si portassero ad effettuare un sopraluogo.

Ieri pomeriggio sotto un sole dardeggiante è stato compiuto il rito invocato dalla parte e concesso dal Tribunale. Si sono portati sul ponte di rio Ospo il Presidente dott. Del Conte, i giudici Tavella e Camuto, il P. M. Pascoli, il cancelliere De Paoli, il difensore avv. Vattovani e il patrono di P. C. avv. Poillucci. Erano coi magistrati due carabinieri della sezione giudiziaria, un brigadiere della stazione di Muggia con un altro milite e la guardia della Polstrada Comini che eseguì i rilievi dopo l'incidente sul posto e non trovò nè lo zoccoletto, nè tracce di sangue, nè segni di frenate. Fra i testimoni erano da ascoltare il ragazzo Marcello Vesnaver e la madre della vittima, signora Edda Crevatin e l'imputato stesso.

Davanti alla spiaggia discretamente affollata e con il continuo andirivieni di autovetture, il Tribunale ha svolto lo interrogatorio particolarmente minuzioso di Marcello Vesnaver, al quale ha chiesto di determinare con esattezza i diversi punti della strada in cui si succedettero le varie fasi dell'investimento.

Siccome in sede istruttoria era risultato che lo zoccoletto della povera Lilli sarebbe caduto da un marciapiede, si è invano cercato il marciapiede lungo il ponte. In verità esiste, ma sta davanti al chioschetto-riparo della filovia. Marcello

(«Giornalfoto»)

Tribunale e testi durante il sopraluogo sul posto dell'incidente

Vesnaver ha detto che in quel punto cadde lo zoccolo alla Lilli e che quindi prima del ponte avvenne l'investimento. Cordella metrica alla mano, stando alle dichiarazioni del ragazzo, l'investimento sarebbe avvenuto 14 metri prima del ponte e la bambina sarebbe stata trascinata, impigliata fra parafango e fanale, per 31 metri e mezzo. L'imputato invece sostiene che l'investimento è avvenuto sul ponte per un brusco movimento verso il centro della bambina. La deposizione della madre della bambina non è, a questi effetti, determinante perchè essa era già più avanti e quindi il tutto avvenne alle sue spalle.

In tema di responsabilità, si intende soltanto colposa, si è diffuso il patrono di P.C., subito dopo rientrato il Tribunale al palazzo di Giustizia. L'avvocato Poillucci ha basato la sua tesi sulla direttrice di marcia troppo radente al marciapiede dell'automobilista. il che costituisce imprudenza e insipienza ed ha portato a conforto della sua tesi ampia giurisprudenza che dà torto a chi procede troppo vicino ai marciapiede costituendo pericolo per i pedoni. Ha chiesto la condanna dell'imputato e il risarcimento di danni alla famiglia per complessivi tre milioni fra patrimoniali e non patrimoniali.

Il P. M. ha espresso la convinzione propria che in simili circostanze è difficile parlare di colpa. Può esserci colpa nel guidatore, ma anche nel pedone. Le sentenze di Cassazione che pongono sul filo dei centimetri i limiti della tenuta di mano non lo hanno convinto. Ha chiesto per l'imputato la assoluzione con formula dubitativa.

Il difensore avv. Vattovani è stato più drastico nell'escludere il concetto di colpa nel suo difeso. Si è visto come in quel punto la strada sia stretta e non corrispondente alle doppie esigenze di un traffico pedonale e automobilistico. Secondo lui nell'incidente il guidatore ha dimostrato condotta incensurabile. Tutto avvenne fulmineamente, forse per la stessa esuberanza della bambina. Quando il Ficiur s'avvide dell'improvvisa presenza della bambina non ebbe nemmeno l'impulso di frenare, perchè era troppo tardi. Ne ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

DOLOROSISSIMO INFORTUNIO SULLA «RAFFAELLO»

La tenaglia rovente sul volto del saldatore

Turbata da altri tre incidenti la giornata lavorativa

Per quattro volte è stato turbato ieri pomeriggio il lavoro in porto e in due cantieri triestini. La serie degli infortuni è aperta alle ore 14.30 con un raccapricciante incidente al cantiere San Marco, nella sala macchine della motonave «Raffaello» attualmente in fase di allestimento.

Il saldatore elettrico Angelo Albertini, di 50 anni, abitante a Muggia in via San Rocco 13, stava eseguendo una saldatura con la fiamma ossidrica servendosi del cannello e di una tenaglia. Nel ritirare la tenaglia con le punte roventi, si è accidentalmente colpito al volto con l'arnese, che gli è rimasto attaccato alla guancia provocandogli una terribile e vasta ustione di terzo grado. Nel grave infortunio egli ha pure riportato una ustione alla cornea dell'occhio sinistro. Alle sue grida sono accorsi alcuni compagni di lavoro, che gli hanno portato i primi soccorsi. L'Albertini è stato quindi adagiato in un'autolettiga e trasportato all'Ospedale Maggiore dai vigili del fuoco del Cantiere. Il medico di turno dell'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di una quindicina di giorni.

A bordo di un'altra nave, il mercantile «Borsi», ormeggiato allo Scalo legnami di Servola, è rimasto infortunato ieri il bracciante Mario Stefinlongo, di 40 anni, abitante in via Lorenzetti 9. Verso le 18 egli stava caricando una partita di tavole quando, camminando sul ponte, ha improvvisamente perduto l'equilibrio precipitando nella stiva. Nel volo di quattro metri d'altezza, lo Stefinlongo ha riportato una contusione alla tibia con conseguente impotenza funzionale della gamba sinistra. Trasportato con un automezzo privato all'ospedale, l'operaio è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il terzo infortunio è avvenuto al porto industriale di Zaule nel cantiere allestito dall'impresa «Delta», con sede in via Coroneo 16. Verso le 16.30 il muratore Francesco Furlan, di 26 anni, residente a Gradisca in via Battisti 10, che lavorava sotto un'impalcatura, è stato colpito al capo da un mattone, che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa al vertice del capo con conseguenti dolori alla regione rachido-cervicale. Soccorso dai sanitari della CRI il Furlan ha raggiunto il nosocomio a bordo di un'ambulanza. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

In una settimana se la caverà invece l'elettromeccanico Guido Longo, di 34 anni, abitante in via Galilei 17, al quale i sanitari dell'astanteria hanno medicato una ferita lacera al polso destro. L'infortunato, che è stato subito dimesso, ha dichiarato di essersi accidentalmente ferito mentre stava lavorando con una mola a smeriglio al Silos del Porto Nuovo.

SEGNALAZIONI

Vi prego di pubblicare il seguente trafiletto apparso su uno degli ultimi bollettini del T.C.I.: «Lo sviluppo dell'edilizia avutosi nel dopoguerra a Roma ha portato alla distruzione di una larga parte del patrimonio arboreo della città. In attesa che il piano regolatore divenga operante, l'Amministrazione comunale ha cercato di ripristinare almeno in parte il verde scomparso con la piantagione di circa 5000 nuove piante (pini, platani, pioppi, tigli, aceri, lecci, oleandri, ecc.) realizzata nel 1963 in vari quartieri della città. Per il 1964 l'Amministrazione ha in progetto la piantagione di circa 8500 nuovi arbusti in 150 strade e piazze della città nelle quali il verde manca o è scarso». A Trieste, invece, si tirano fuori le cattive condizioni delle condutture del gas di via Battisti, per giustificare il prossimo abbattimento degli alberi di quella via cittadina! Per non parlare poi delle altre stragi di alberi che si stanno compiendo indiscriminatamente in varie parti della città (zona di Villa Giulia, Roiano, ecc.), senza che sia mai provveduto alla loro sostituzione, come si sta facendo a Roma, a Milano e in altre città. F. B.».

«Pesche incommestibili dal colore sempre più verde e dall'aspetto sempre meno appetitoso fanno brutta mostra di sè sulle bancarelle dei mercati e nei negozi dei fruttivendoli. In questo modo l'acquirente non solo viene ingannato sulla qualità della merce ma corre pure il rischio di buscare qualche sgradito disturbo intestinale introducendo nel proprio organismo una polpa acida ed indigesta al posto di zuccheri e di vitamine. Se la cosa può riuscire gradita ai proprietari dei ricchi frutteti del Veronese, del Friuli o dell'Emilia lo stesso non può dire il povero acquirente che nella migliore delle ipotesi si vede costretto a bandire le pesche dal proprio desco. C'è in città un Ufficio comunale d'Annona e c'è un Ufficio provinciale d'Igiene ma finora nessuno dei due vuoi per motivi di competenza, vuoi per deplorevole dimenticanza dei legislatori sembra aver ritenuto opportuno intervenire a tutela della salute e della tasca del contribuente. Eppure ci vuoi poco a dimostrare che si tratta di una frode annonaria non meno grave di tante altre che vengono invece severamente punite. Qualche sopralluogo eseguito di tanto in tanto con poca fatica e poca perdita di tempo presso i grossisti di frutta potrà contribuire a stroncare certamente anche questa ennesima frode ai danni del povero indifeso consumatore. F. C.».

«Due anni fa si segnalò a questa rubrica la situazione assai poco igienica che si veniva determinando con la presenza negli atri dei portoni e nei cortili di bottini in cattivo stato di conservazione. Allora fu lo stesso signor Sindaco a rispondere che la riparazione dei bottini non risultava conveniente essendo la spesa in tal caso maggiore del costo per acquistarli nuovi. I bottini nuovi erano in arrivo e gradatamente sarebbero stati cambiati. Due anni sono trascorsi ma la piazza tra i Rivi (n. 10 - 9 - 8) è rimasta in peggiori condizioni per quanto riguarda l'impiego dei bottini. Molti hanno il coperchio del tutto staccato o sono senza manico, o hanno il fondo che perde ecc. Ultimamente sono trascorsi tre giorni prima che venissero vuotati. In queste abitazioni i bambini sono numerosi e non è possibile accettare una situazione così evidentemente oltraggiata nelle norme igieniche. — L.Z.». (Seguono altre sette firme).

---

†

Il pomeriggio del 4 luglio ha cessato di vivere il

DOTT.

Ugo de Gironcoli di Fontesasso

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli ADA, LUIGI, FRANCO e BIANCAMARIA, il genero OMERO BARDELLA, le nuore ILARIA e MARISA e i diletti nipoti.

Una preghiera

Prendono parte al lutto:
— OSCAR de GIRONCOLI e famiglia
— MIMI' URBANI e famiglia.

Partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del

DOTT.

Ugo de Gironcoli

la famiglia del dott. ERMANNO CACCIATTOLI e CRISTINA VISSI.

La famiglia del dott. ALFONSO APOLLONIO prende viva parte al dolore della famiglia de Gironcoli per la morte del caro

Ugo

Varese, 6 luglio 1964

---

† Il 5 luglio si è chiusa cristianamente, in Alessandria, la vita terrena di

Maria Cosmini nata Demartini

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ALDA e PAOLA, i generi, gli adorati nipoti e pronipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 luglio alle ore 9.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

I familiari ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia e chiedono suffragi e conforto di preghiere.

Alessandria - Trieste
7 luglio 1964

---

† Il 5 luglio, all'età di 72 anni si è spento il nostro caro

Francesco Vascotto

Lo piangono la moglie MARIA, i figli LIVIO, EDERIO, LUCIO con la fidanzata ESTELLA, le adorate nipotine MARINA e GABRIELLA, le nuore e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici, alle suore e alle infermiere della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e al medico curante dott. Ennio Petronio per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere all'età di 33 anni

Marcella Ussai in Cauter

Nel dolore ne danno il triste annuncio il marito, i figli LIVIO, FRANCO-GIORGIO e WALTER, i genitori e la sorella.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta di Aurisina.

Fam. CAUTER - USSAI

ADA FERRARIO anche a nome di tutta la famiglia ringrazia profondamente commossa tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo adorato

Mario

ed esserle vicino in questo momento di supremo dolore.

Trieste, 7 luglio 1964

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Maria Fontanot ved. Bergesio

ringrazio sentitamente tutti coloro che vollero, in vario modo, onorarne la memoria.

Muggia, 7 luglio 1964

LIBERO BERGESIO

---

†

Il 6 u. s. ha cessato di vivere

Vittorio Zandegiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA VECELLIO, il figlio STELIO, la nuora ELIDE, il genero, i nipoti MARIO e PIERPAOLO CATI con la moglie FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto:
— EMMA e FRANCESCO MANDELLI
— famiglia FASIL

Partecipano al lutto NERINA e FRANCESCO BENEVENIA.

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNI ZANDEGIACOMO.

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARTINEZ e ISOLA di Roma
— VECELLIO di Milano

Si associano al lutto le famiglie:
— DA CORTE
— PAIS BECHER
— UGO CATI
— NELLA PARCHI VITTORI e figlia

---

† Lunedì 6 luglio alle ore 14.30, dopo breve malattia, ha serenamente chiuso il suo ministero sacerdotale

MONS.

Antonio Cibin

Canonico della Metropolitana di Gorizia - Canonico Onorario della Basilica Eufrasiana di Parenzo già Preposito - Parroco di Rovigno

Ne danno dolorosamente l'annuncio i fratelli MATTEO e SILVIO, le sorelle MARIA, ELISABETTA, ANTONIETTA e RINA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 luglio alle ore 17 partendo dalla Chiesa Metropolitana, ove la salma è esposta.

Gorizia, 7 luglio 1964

---

† Il 6 u. s. è mancato il nostro caro

Mario Ambrosi

Direttore di mensa Soc. Adriatica di Nav.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, il figlioletto MAURIZIO, la sorella ANNA, i fratelli GIUSEPPE e GUIDO (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Lontana dalla sua Grisignana si è spenta il 4 u. s. all'età di 84 anni

Lucia Deluca

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ANGELO, la figlia MARIA in PERIN, ANGELA in TAMBURLINI, NINA in MIANI, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria ved. Merlak

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale S. M. Maddalena.

La DEPUTAZIONE REGIONALE per la STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLA VENEZIA GIULIA prende viva parte al lutto per la morte del suo illustre socio e illuminato collaboratore di Gorizia

PROF.

Emilio Mulitsch

Trieste, 6 luglio 1964

Ricorre oggi il primo anniversario dell'improvvisa scomparsa della indimenticabile e tanto amata

Italia Giuliani

La ricordo costantemente con immutato dolore.

RUDI

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Wassertum in Solingen dove ella è scomparsa.

Solingen-Trieste, 7.7.1964

Nel quinto anniversario della morte di

Mattia Berger

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1964

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Bruno Spangaro

con affetto lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

DOPO LUNGHI SECOLI DI SILENZIO

RIVIVRÀ CON «ELETTRA» L'ANTICO TEATRO ROMANO

Regia di Tolusso, scenografie di Mascherini, musiche di Banfield
Dal 18 al 22 agosto le cinque eccezionali rappresentazioni

Dopo secoli di silenzio le gradinate e il palcoscenico del Teatro Romano riecheggeranno di tragici lamenti del coro dell'«Elettra», l'opera sofoclea che il Teatro Stabile di Trieste allestirà nelle ultime settimane dell'agosto prossimo. La realizzazione dell'eccezionale spettacolo che si inquadra nel novero delle manifestazioni artistiche dell'estate triestina, patrocinate dall'Azienda autonoma di soggiorno, ridarà quindi vita all'antico anfiteatro, con un appropriato gioco di luci e suggestivi scorci che sottolineeranno la già cupa tragedia della protagonista, la sventurata figlia di Agamennone.

Il regista Fulvio Tolusso in questa trasposizione scenica del testo greco, potrà avvalersi di due ottimi atouts: la traduzione dell'opera di Sofocle che è opera di Salvatore Quasimodo, e l'allestimento scenico che è affidato a Marcello Mascherini. Ad essi si aggiungeranno i brani musicali originali di Banfield. Franco Mezzera, Egisto Marcucci, Giacchetti, Marisa Fabbri, Andreina Pane, Adriana Innocenti, e Nicoletta Rizzi, daranno vita agli spettrali personaggi di Egisto, Oreste, Pilade, Elettra, Clitemnestra, risuscitando ancora una volta quel mondo di tenebrose passioni («veramente i morti uccidono i vivi» esclama uno dei servi nelle ultime scene della tragedia) che l'arte sofoclea ha eternato.

Nei sei giorni di repliche, dal 18 al 22 agosto, in pieno centro cittadino, aleggerà ancora sulle rovine del Teatro quel soffio d'eternità che l'arte di Eschilo, Sofocle ed Euripide, ha saputo tramandare intatto fino a noi.

SULLA PIANA DEL LISERT

Ricollocate le lapidi in memoria dei cavalleggeri

Per la terza volta il Comune di Monfalcone ha fatto ripristinare le lapidi marmoree che, sul basamento del monumento in bronzo dedicato ai cavalleggeri, ricordano i caduti sulle pendici carsiche durante la guerra 1915-1918. Alcuni sconosciuti, infatti, nel 1945, nel settembre 1963 e nel febbraio di quest'anno, hanno infranto i marmi. Il monumento sorge sulla piana del Lisert, ai piedi dei primi rilievi del Carso, lungo la statale 14.

Anche questa volta nuove lapidi sono state collocate sul monumento a spese dell'Amministrazione comunale di Monfalcone. Alla cerimonia sono intervenuti, con le autorità locali, il gen. Renzoli, comandante del «Novara» e rappresentanze del «Piemonte cavalleria».

Contributo di Trieste alla fisica sanitaria

Si è svolto negli ultimi giorni di giugno l'XI Congresso dell'Associazione italiana di fisica sanitaria presso il Centro applicazioni militari energia nucleare (C.A.M.E.N.) di San Piero a Grado (Pisa). Usufruendo della squisita ospitalità offerta dal maggior generale G. N. Germano Polano, direttore del C.A.M.E.N. e dai suoi collaboratori, i congressisti hanno potuto ammirare alcune delle superbe attrezzature del Centro comprendenti, fra l'altro, il reattore nucleare da ricerca «Galileo Galilei».

Ha partecipato ai lavori anche il concittadino dott. Sergio Lin, dirigente del Laboratorio radioisotopi degli Ospedali Riuniti di Trieste e consulente per la radioprotezione della locale sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che ha portato un sensibile contributo alla soluzione del problema della qualificazione dell'«esperto» in radioprotezione fisica. Il dott. Lin, in qualità di componente della seconda Commissione di studio dell'A.I.F.S., aveva già preso parte a numerose riunioni preparatorie che si erano svolte a Roma nei mesi passati con lo scopo di estendere una documentata relazione da presentare ai competenti Ministeri contenente una serie di qualificate proposte per la configurazione tecnica e giuridica «dell'esperto qualificato» in protezione fisica dalle radiazioni ionizzanti. Durante le accese discussioni sull'argomento che coinvolgeva interessi comuni ai fisici e ai medici, il dott. Lin, ché si è fatto anche portavoce degli autorevoli suggerimenti del prof. Marino Lapenna, direttore dell'Istituto di radiologia e del Centro alte energie degli Ospedali Riuniti, ha più volte sottolineato la necessità che il controllo fisico delle sorgenti di radiazione venga attuato a tutti i livelli di rischio solamente attraverso personale qualificato e competente.

Poesia sulla Regione in «Le Venezie e l'Italia»

L'ultimo numero di «Le Venezie e l'Italia» la rivista di cultura e turismo edita a Padova e diretta da B. Todaro, si presenta come i precedenti, accurato nella veste e interessante nel contenuto. Oltre a un nutrito numero di articoli dovuti alle penne di Fiumi, Todaro, Servolini, Cozzani, Silvestri, Luser, è gradito trovare in bella evidenza una lirica di Ketty Daneo, «Inno alla Regione Friuli Venezia Giulia» ispirata all'avvento della nuova Regione. Segue una antologia di poeti contemporanei, tra cui: Cardonnel. H. Bosco, Vandercammen, Hart, Carrieri, Fattori, ecc.

Più avanti, Lucati presenta «Ville del Lago di Como», Deri, «Il Museo Bodoniano a Parma», Quadrelli, «Rosapineta incantevole spiaggia polesana». Nelle pagine successive studi di Grieco su «Il Palazzo di Ezzelino da Romano a Padova» e Artelli su «La Basilica dei Fieschi in Salvatore di Lavagna». Interessante la nota di Fiumi su «Eugenio Pieraccini, pittore dei pretini». Il tutto è integrato da bellissime illustrazioni, recensioni, cronache d'arte. Un notiziario dalle province italiane ed estere chiude il fascicolo. In copertina «Il Castello degli Alberi di Montagnana» a colori.

Gli ufficiali che hanno partecipato alla esercitazione di Casera Razzo, sono pregati di passare al più presto alla segreteria del Gruppo in via Roma 23-I, tutti i giorni dalle 10 alle 12, per riscuotere l'indennità di marcia.

ISTITUITA PER I PICCOLI MALATI DELL'OSPEDALE

Chiusura dell'anno alla scuola dell'Infantile

Rinnovato il confortante bilancio dell'iniziativa

All'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» si è svolta in questi giorni la cerimonia di chiusura dei corsi della scuola elementare interna, funzionanti nell'ambito dell'istituzione stessa. Alla presenza dei piccoli scolari e di tutto il corpo insegnante è stata officiata dal cappellano dell'ospedale una Messa; quindi si è proceduto alla consegna delle pagelle e dei premi di merito a tutti i frequentanti i corsi. Il direttore didattico dott. Chicco ha posto in risalto, in una breve discorso, il valore dell'iniziativa e ha ringraziato caldamente gli inseguanti.

Parole di risposta sono state pronunciate dal consigliere comm. Benussi-Gambel a nome dell'amministrazione ospedaliera, volendo rinnovare il suo ringraziamento alle autorità scolastiche e ai singoli maestri. Alcune patronesse della istituzione hanno quindi provveduto a distribuire pacchi dono agli scolaretti.

Questa semplice e commovente manifestazione sottintende valori ben più profondi di quanto possa apparire a uno sguardo superficiale; essa infatti conclude annualmente una iniziativa del Provveditorato agli studi di Trieste, la cui storia risale fino dal 1947. In Italia, Trieste è una delle poche, o forse l'unica città a possedere una vera e propria scuola elementare statale per i bambini costretti a delle lunghe degenze in ospedale. Nel dopoguerra l'amministrazione ospedaliera propose e ottenne dal Proveditorato il permesso di istituire all'interno dell'Ospedale infantile una serie di corsi, comprendenti le cinque classi elementari, onde assicurare ai bambini a lungo degenti una completa assistenza scolastica. Così i piccoli malati ebbero i loro maestri e i loro libri di testo. La scuole venne dapprima istituita come esperimento, ma gli ottimi frutti ottenuti, sia nel campo scolastico sia in quello sociale, determinarono le autorità a proseguire nell'opera intrapresa; da quattro anni la piccola, particolare scuola del «Burlo Garofolo» è costituita da regolari classi d'organico, il cui numero sarà ulteriormente aumentato l'anno prossimo. Naturalmente le classi presentano una struttura un po' diversa da quella delle normali scuole elementari, a causa del genere dei frequentanti.

Nonostante gli impedimenti cui sono soggetti i piccoli alunni, la frequenza ai corsi può essere definita buona; gli allievi hanno trovato in questa scuola un nuovo mondo tutto per loro, circondati dall'affetto e dalle cure degli insegnanti, che, prima di essere maestri, si ricordano sempre di avere di fronte dei malati. L'orario dei corsi è stato appositamente spezzato, cioè mattino e pomeriggio, innanzitutto per non affaticare eccessivamente gli scolari, e per consentire loro di adempiere altresì ai vari obblighi strettamente sanitari.

Oltre il fine essenzialmente didattico, che l'amministrazione ospedaliera intende conseguire, si pone in rilievo anche la portata sociale di una tale iniziativa; e i risultati sono veramente incoraggianti, specie nel caso di reparti particolari, come quello per le malattie mentali, dove la costanza e l'applicazione degli insegnanti hanno ottenuto brillanti successi e il recupero di diversi soggetti. Non è solo un atto di coraggio questo che l'amministrazione compie ponendo a disposizione della scuola locali, attrezzature didattiche, fondi e assistenza, ma è soprattutto la coscienza dei valori umani e morali che la scuola pone tra le sue prime finalità, come tramite essenziale tra la volontà e la intelligenza in fieri dei piccoli ricoverati e il mondo esterno nei suoi multiformi aspetti.

Mostra fotografica dell'Alpina. La XLIII mostra di fotografie di montagna e delle caverne carsiche è aperta seralmente nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie (piazza Unità d'Italia n. 3, Palazzo Pitteri) dalle 19 alle 21. La visita della mostra è libera a tutti.

SPETTACOLI

FELICE ESORDIO DELLA STAGIONE AL CASTELLO

Mexican Fiesta

Felice inizio iersera della stagione estiva al Castello di San Giusto: dopo un minaccioso esordio sotto la leggera pioggia di luglio, il coraggio dei molti che sono intervenuti nel Cortile delle Milizie per lo spettacolo del Balletto nazionale messicano è stato ripagato da una festosa sequenza di immagini colorate in un'atmosfera di inconsuete sonorità sotto un cielo serenamente stellato.

Il Balletto messicano di Amalia Hernandez riprende i temi cari al composito folclore Atzecov e spagnolo, innestati sul terreno di esuberante splendore propri della tradizione messicana. Come per tutti gli spettacoli folcloristici vale anche per questo la regola che vuole ammorbidita e in parte convenzionalizzata l'originaria asprezza dell'invenzione popolare. Invano si ricercherebbe, insomma, in queste danze e in questi canti la forza che Eisenstein eternò in «Que viva Mexico!», epopea nazionale e religiosa di una gente fiera e composta anche nelle ore di gioia irruenta, alle quali sa accomunare l'indimenticabile festa della morte.

Trasportato in una equilibrata armonia compositiva e scenografica, il Balletto messicano rimane però costruzione di grazia e di intensa bellezza. Costumi intessuti da vivacissimi colori, fantasiosi nella rievocazione di animali, di antiche divinità pagane e severamente classici nella fedeltà all'iconografia iberica dispiegavano sulla scena una rutilante varietà di quadri coloristici. Intanto strani strumenti musicali — chitarre, arpe, nacchere e campanelli — andavano creando una cornice sonora curiosamente autentica ed allargata spesso alla melodiosità del discorso corale.

La coreografia di Amalia Hernandez ama collegare i singoli momenti danzanti in cicli narrativi. Si sviluppa così la vicenda del cow-boy che prima di raggiungere la fidanzata corteggia una piacente indiana e che sul luogo delle nozze uccide un avversario che aveva tentato di strappargli la ragazza. Poi la festa riprende e, portato via il morto, tutti danzano a cuor leggero.

Forse il balletto più riuscito è quello che rovescia i termini della corrida, secondo una consuetudine indios che cela il motivo freudiano della soppressione del totem: il toro ammazza il torero e tutti lo riveriscono e lo applaudono.

Il ciclo più ampio è quello dei Tarascos, abitanti di una antica borgata dove si celebra il rito della nascita e della morte: la storia dell'uomo viene rievocata in una successione di apologhi che disegnano con accorati e semplici accenti il sempre rinnovato fluire delle vicende individuali.

Come abbiamo detto, il pregio maggiore dei balletti sembra sia da indicare nell'accorto montaggio degli episodi ballati, di quelli cantati, delle scene mimate e degli intermezzi musicali, tutto visto nella incessante fuga di colori meravigliosi. Molti applausi ai solisti — che poi erano tutti gli interpreti, con il canto o con la esecutori, di volta in volta indanza, di una più rilevata evidenza individuale — e molti applausi al complesso nelle grandi scene di massa a pieno effetto. Costituito nel dopoguerra, il balletto messicano ha già raggiunto una fama internazionale ed è stato paragonato al balletto di Igor Moisseiev. Un successo del tutto meritato che si ripeterà, confidiamo, anche nelle repliche di oggi e di domani.

Alla mostra di New York degli artisti triestini il pittore Ugo Carà espone questo «Acrobata»

Cronache della TV

Congedo di «TV 7»

Con uno stato di servizio complessivamente onorevole, il settimanale diretto da Giorgio Vecchietti «TV 7» si è congedato iersera dal suo pubblico affezionato per la consueta vacanza estiva che si protrarrà fin verso la fine di settembre. L'ultimo numero della serie ha presentato alcuni pezzi d'interesse non primario, ma svolti tuttavia con ottima tecnica giornalistica. Ricordiamo, per esempio, quello sulle vacanze alle isole Eolie, isole le cui bellezze naturali hanno assunto vivo risalto dalle inquadrature della cinepresa, forse anche per il fatto che il boom turistico-edilizio non ha prodotto ancora guasti irreparabili all'incantevole paesaggio. Spigliato ci è parso pure il servizio sui vecchi pensionati americani, i quali cercano, e molte volte trovano, la loro seconda giovinezza nei ritiri di Miami, divenuta da qualche tempo una specie di dorato cimitero degli elefanti. Infine c'era un servizio di costume sulle due razze, o caste, di giovani teppisti inglesi oggi in voga, i cui atteggiamenti sconcertanti non fanno più molta impressione essendo già stati illustrati altre volte, ed esistendo sulla loro casistica una ormai ricca letteratura a sfondo sociologico

Al «TV 7» è seguito un altro numero — l'ultimo — di «Parade», che s'occupava del balletto folcloristico, cioè di quelle forme di balletto che si ispirano direttamente alle fonti della danza popolare di vari Paesi ma che la mediazione artistica di grandi coreografi e ballerini ha rielaborato alla luce di canoni estetici, di schemi stilistici e culturali espressivamente autonomi. Spettacolo bello a vedersi, ma non inedito per i telespettatori che ebbero già modo di ammirarlo tempo addietro in prima visione.

Nel secondo canale è proseguita la serie dedicata ai film sul gangsterismo. Era in programma «Una pallottola per Roy», che il regista Raoul Walsh realizzò nel lontano 1941. E' una opera di abile e ben calcolata carpenteria cinematografica, ma niente di più. Essa tuttavia si avvantaggia dalla presenza determinante d'un attore come l'indimenticabile Humphrey Bogart e della brava Ida Lupino che regge il confronto con indubbio decoro.

Ber.

Oggi alle ore 20 nella sala di via della Zonta 2, a cura dell'Unione Donne Italiane, avrà luogo una conferenza sul tema: «Controllo delle nascite ed esperienze fatte in questo campo in Slovenja».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani, dalle ore 21.15: «Mexican Fiesta», con il Complesso nazionale folcloristico del Messico, reduce dai trionfali successi del VII Festival internazionale di Nervi. Prenotazioni ed informazioni alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 38547).

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni. «LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Come le foglie», 4 atti di G. Giacosa. Prenotazioni tel. 92-587.

ARCOBALENO. 16: «Il traditore del campo 5» (Supplizio) con Paul Newman nella sua più bella interpretazione drammatica, e Anne Francis.

EXCELSIOR. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress.

FENICE. 16: «I cavalieri della Tavola rotonda». Una spettacolare riedizione in cinemascope technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30: «La valle della vendetta». Un'eccezionale e spettacolare riedizione, con Burt Lancaster.

NAZIONALE. 16: «Dottore nei guai». Prima visione. Una commedia deliziosa in technicolor con Mylène Demongeot, Dirk Bogarde. Regia di Ralph Thomas.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La grande arena», in technicolor, con il formidabile torero Manuel Benitez che raggiunge i più grandi successi e conquista le più belle donne.

AURORA. 16. 2.o programma della Rassegna: «I grandi film della malavita»: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins. Domani: «Il grande caldo». Prezzi normali. Aria condizionata.

CAPITOL. 15.30: «Le avventure di Scaramouche», spettacolare cinemascope technicolor, con Gianna Maria Canale e Gérard Barray.

CRISTALLO. 16.30: «Trapezio», con Burt Lancaster, Tony Curtis e Gina Lollobrigida. Cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine di Norimberga», in technicolor. Un capolavoro «giallo» che attanaglia in una morsa di paura e di suspense, con Cristopher Lee e Rossana Podestà. Viet. min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Quasi una truffa», con James Mason, Vera Miles e George Sanders.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Gli argonauti». Technicolor.

MODERNO. 16.30: «L'ultima sparatoria», con Rex Reason, Beverly Carland e John Pickard. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16. Un giallo ad alta tensione: «Il gioco dell'assassino», con Magali Noel.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La corruzione», con Alain Cuny e Rosanna Schiaffino. Un film di Mauro Bolognini. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Squali d'acciaio». Eccezionale film di guerra, con William Holden e Nancy Olson.

ALCIONE. 16.30. Dean Martin, Shirley MacLaine, Anthony Franciosa in: «Il prezzo del successo».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «1000 donne e un caporale». Un film allegro e diver...

ASTRA. Domani: «Gunga Din».

IDEALE. 16.30: «Il diabolico dr. Mabuse», un giallo poliziesco, con Dawn Addams, Peter van Eyck.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «L'ammazza giganti». Technicolor, con Kerwin Mathews e Judi Meredith.

NOVO CINE. 16: Uno stupendo technicolor: «La guida indiana», con Russel e Clin Walker.

RADIO. 16: «I moschettieri del re». Technicolor, con Anna M. Pierangeli e Channing Pollock.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Gangster in agguato», con Frank Sinatra e Sterling Hayden.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se... tempo in sala): «I tre nemici». ... te a non finire, nella più spassosa ... cenda, con G. Bramieri, F. Fra... C. Ingrassia e Cristina Gajoni.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ... te il primo tempo: «La marcia su Roma». Spassosissimo film, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

ARENA DIANA. 20.30. Un magnifico film in technicolor, tratto dal romanzo di Cecov: «La steppa», con ... Spallone e Marina Vlady.

EX SOCI. 20.30: «I trafficanti di Singapore», L. Christian, O. W. Fi... Spionaggio internazionale. A co...

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La ragazza del quartiere», con R. Mitchum e Shirley Mac Laine. V... to ai minori di 14 anni. Chiusura cassa ore 21.30.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Cento ragazze e un marinaio». Brillante e divertente film technicolor, con E. Presley, S. ... vens e L. Goodwin.

MARCONI. 20.15: «L'ammazza giganti». In technicolor, con Kerwin Mathews e Judi Meredith.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'arciere ... de». Un giallo di rara potenza, G. Frobe e K. Dor.

PONZIANA. 20.30: «I figli del di... lo». Avventuroso film in technicolor, con C. Lee, J. Cobb e J. Drury.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Cinemascope in technicolor: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, Dorothy Malone. Un classico della guerra dell'amore.

SERVOLA. 20.30: «Il grosso rischio». Cinemascope a colori, con Stephen Boyd e Juliette Greco.

STADIO. 20.15: «Il primo ribelle». Entusiasmante e sensazionale ... con la formidabile interpretazione di John Wayne.

VALMAURA. 20.15: «Uomini violenti». Eccezionale western, in technicolor, con Glenn Ford.

Autolinea Trieste - Ortisei

Da domenica, con frequenza trisettimanale, è ripreso l'... servizio estivo Trieste - Monfalcone - Sagrado - Udine - ... droipo - Pordenone - Sacile - Conegliano - Vittorio Veneto - Belluno - Agordo - Alleghe - ... rabba - Passo Pordoi - Canazei - Passo Sella - Selva - Ortisei.

Partenze da Trieste: (Stazione autocorriere di Piazza Libertà): ore 6.30 nei giorni: ma... dì, giovedì e domenica; con arrivo a Ortisei alle ore 16.40.

Partenze da Ortisei: ore ... nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì; con arrivo a Trieste alle ore 18.

Informazioni e prenotazioni: SARA - Stazione autocorriere ... posti: a Trieste: biglietteria ... Tel. nn. 37752 e 38845; e presso tutti gli Uffici Viaggi. A Udine: Ufficio Viaggi Trojan e presso gli altri Uffici turistici.

L'ASSEMBLEA DEGLI AGENTI MARITTIMI

Puntare per il porto ai traffici nazionali

Delle 88 linee che fanno capo a Trieste ben sessanta sono dell'armamento libero

All'assemblea generale della Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia, tenutasi nei giorni scorsi alla Camera di commercio, fra gli argomenti discussi assumono rilievo quelli della mancata revisione della legge 29.4.1940 e della mancata emanazione da parte del Parlamento della legge sulla disciplina della professione di mediatore marittimo, leggi, queste, che sono considerate indispensabili per la categoria. Nell'assemblea è stato segnalato che gli associati hanno dato l'avvio a varie iniziative nuove per estendere la rete dei servizi di linea collegantì Trieste con le aree più sensibili dell'oltremare. Attualmente sono 60 le linee libere nazionali ed estere affidate alle cure degli agenti marittimi cittadini, su un totale di 88 linee.

Circa i traffici, l'assemblea ha fatto rilevare che Trieste è insidiata dalla concorrenza dei porti esteri vicini, aggravata dalle continue agitazioni dei lavoratori portuali le cui rivendicazioni non potrebbero non ripercuotersi sulle tariffe e quindi sui costi transitari.

Premesso che le difficoltà di fondo possono trovare una soluzione, il nostro porto — è stato rilevato nell'assemblea — oltre a mantenere le sue preminenti funzioni di porto di transito per il retroterra estero, dovrà anche avere come meta di sviluppo il suo inserimento nei traffici nazionali.

Essendo scaduto il mandato biennale del consiglio direttivo è stata effettuata la votazione di quello nuovo, che risulta pertanto così composto: presidente Enrico Sperco junior; consiglieri: Ernesto Audoly, Valentino Bortoluzzi, Callisto Gerolimich, Umberto Marass, Onorato Penso junior, Marco Starcich, Marino Tarabocchia e Rodolfo Walluschnigg. Come revisori dei conti sono stati eletti: Oscar Guina, Riccardo Anzilutti e Pietro Schiavuzzi.

Sanità e assistenza nell'attività della Provincia

Durante il decorso mese di maggio l'attività della Provincia, nel settore assistenziale e quella riguardante la Ripartizione chimica del laboratorio di igiene e profilassi, è stata particolarmente intensa e di notevole interesse per l'opinione pubblica.

L'assistenza ai minori si è concretata in varie direzioni, con provvedimenti di prima assistenza, di ricovero, sussidi straordinari e un premio di legittimazione o riconoscimento paterno. All'Istituto di Barcola per l'assistenza materna e infantile i ricoverati sono aumentati di una unità (39); al Collegio «Sergio Laghi» dodici minori si sono accostati alla prima Comunione, presenti il Presidente dott. Delise, il cav. Corberi e il dott. Acquavita oltre ai parenti e agli insegnanti dei comunicandi.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La scuola media «Silvio Benco» ha concluso l'anno scolastico con una cerimonia di premiazione dei licenziati alla presenza del Provveditore agli studi, dott. Alberto Mario Tavella. Sono stati premiati gli alunni Claudio Giuricin e Tramontini Roberto che hanno raggiunto la media «nove», mentre l'alunna Giovanna Rodda, che ha ottenuto la media «otto», ha ricevuto il premio Iulia Furlan. In precedenza era stata inaugurata una mostra di lavori realizzati nelle ore di applicazioni tecniche femminili e maschili e di disegni degli alunni della nuova scuola media. La mostra, opera del senso artistico e dell'amore della prof. Vittoria Crismani, ha trovato molti consensi.

I licenziati nella sessione estiva sono i seguenti. **Con media nove:** Claudio Giuricin, Roberto Tramontini. **Con media otto:** Giovanna Rodda. **Con media sette:** Lucia Cociancich, Giuliana Macina, Elide Riccobon, Lidia Schiberna, Gabriella Battilana, Adriana Depase, Maria Frisolini, Dorotea Giorgi, Nerina Liubicich, Gabriella Marotta, Graziella Stefani, Mario Ruzzier, Franco Scocchi, Gianni Bedgood, Giampaolo Millo, Dario Pedrocchi, Ivo Scopel, Franco Stagni, Fabio Vascotto, Detela Giuseppe (privatista). **Con media sei:** Elena de Baseggio, Laura Masè, Maria Cristina Paoletti, Enrica Ratto, Rita Vaccari, Cristina Assereto, Ariella Bassa, Maurizia Bellotto, Serena Blecker, Marina Callin, Paola Dessanti, Daniela Dodici, Helena Malic, Anna Pizzarello, Renata Putigna, Nadia Radin, Fulvio Frau, Giuliano Umer, Walter Zalukar, Luigi de Zucco, Roberto Bartole, Gianfranco Borca, Doriano Gulli, Sergio Milic, Riccardo Raimondi, Franco Schillani, Gianfranco Scrigner, Nilo Poletto (privatista), Romano Bais, Fulvio Di Gregorio, Paolo Gardi, Bruno Morgan, Ermanno Razman.

Scuola media «G. Brunner». Licenziati «interni» ed «esterni» nella sessione estiva. «Interni»: Arbulla Claudoi, Ariano S'rio, Balsibulla Claudio, Ariano Sirio, Balsstella Sergio, Biloslavo Graziella, Bittesnik Libero, Borstner Giorgio, Brandolin Mar'na, Brezigar Dario, Brus Fulvio, Cante Roberto, Cleva Antonio, Cossutti Franco, Danese Oreste, Dazzara Marino, del Piccolo Albino, Degrassi Pierpaolo, Della Pica Sergio, Ferluga Silvano, Ferluga Walter, Fonda Giovanni, Gasparotto Pietro, Germani V'ttorio, Gherbaz Tullio, Giacobbe Carmela, Giamba Costantino, Gulli Nereo, Hozuch Nevia, Janesch Giorgio, Joice Roberto, Lanci Fabio, Lubiana Guido, Majer Giuliano, Meredith Roberto, Codan Franco, Micheli Mar'a, Milkovich Livio, Monzoni Adriano, Opatti Bruno, Presbiteri de Lassis Cesare, Principe Flavio, Prisciandaro Silvano, Raggio Dario, Rizzi Paolo, Rossetti Flavio, Schafer Laura, Simon'c Riccardo, Schiberna Sergio, Schiulaz Lucio, Starc Bruno, Stochali Marisa, Ulcigrai Marisa, Valvassori Mirella, Vianello Alessandro, Vidonis Dino, Viutti Mar'a, Zanier Luciano, Zimmerman Rosetta, Zoli Roberto. «Esterni»: Argentini Anna, Cattunar Gabriella Cedi Marcello, Colantoni Antonio, Fasano Dario, Favaretto Fulvio, Fichera Paolo, Flego Anna Maria, Grassi Aldo, Gustini Alberto, S'gur Sergio, Taucer Romano, Zingarelli Adriana, Zumin-Domio Giordano.

Scuola media «Riccardo Pitteri». Alunni licenziati nella sessione estiva, Classe III A, med'a 7: Bran Maria, Faraguna Dino, Garofalo Giuseppina, Lazzari Marina, Sgubbi Vincenzo; altri: Boselio Marina, Galassi Chiara, Hacka Pierpaolo, Likar Mauro, Monti Ilicio, Posa Carmelo Mar'o, Ribaric Enzo, Romanelli Mario. Classe III B, media 8: Spadaro Loredana; media 7: Lussetti Giuliana, Miriani Eliana, Polla Rosalia; altri: Civita Giuseppe, Finocch'aro G'anna, Gerolami Diego, Leminetti Alessandro, Luglio Adriana, Paleologo Cristina, Pontari Egon, Sanna Giovanni, Zucchi Flaminio. Classe III C, media 7: Doria Lucia, Latin Anna Grazia, Sepuca Antonio, Sergo Maria, Zucca Narcisa; altri: Lepore Nerina, Suzzi Saverio, Torre Miriam, Trevisini Riccardo, Zaccaria Walter. Classe III D, med'a 7: Bonivento Marialuisa, Luxich Livio, de Manzini Maria Antonietta, Marzan Daniele, Ravalico Rita, Snelgrove Louise; altri: Cester Patrizia, Guidolin Luc'ana, Luciani Argea, Petronio Marina, Pignolo Marino, di Tella Lilia; candidata privatista: Rucavina Ilda.

Scuola media statale «Silvio Benco» di via S. Nicolò 26. Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria, ogni giorno dalle 10 alle 12. Le modalità sono pubblicate all'albo della scuola. L'iscrizione alle pr'me classi si chiuderà il 25 luglio. Quelle alle classi seconde e terze si chiuderanno il 25 settembre.

Scuola media statale «R. Rismondo». Presso la segreteria della scuola media statale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F Rismondo 8), si accettano giornalmente, dalle 9 alle 12, fino al 25 luglio p.v., le iscrizioni alla prima classe della scuola media dei licenziati della sessione estiva della scuola elementare. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alle classi superiori ed i respinti. Lingue d'insegnamento: inglese e tedesco, con libera scelta per coloro che si iscrivono tempestivamente.

Preparazione alberghiera nei corsi dell'ENALC

L'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio), istituisce da vari anni su scala nazionale, di intesa e per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, corsi di formazione professionale alberghiera, maschili e femminili, completamente gratuiti.

Le iscrizioni sono aperte presso la Direzione regionale dell'ENALC, via Rossini 4, tel. n. 24-363.

LA VITA NEL PORTO

Nuova nave della ZIM sulla linea Adriatico - Israele
Sassantamila sacchi di caffè - Magro bilancio in giugno

ZIM Israel

Nel tardo pomeriggio di ieri lo agente della ZIM Israel Navigation Co. di Caifa, Ernesto Audoly, ha offerto un cocktail agli operatori economici a bordo della nuova motonave «Sara», in occasione dell'entrata in servizio dell'unità sulla rotta Adriatico-Israele. La società israeliana che da molti anni gestisce questo servizio ha deciso di potenziarlo con l'inserimento di navi sempre meglio adeguate — per velocità e portata — all'importanza del servizio stesso, il quale è di basilare importanza per i collegamenti fra lo Stato di Israele e l'Europa Centrale.

La m/n «Sara» è la prima di una serie di 8 unità gemelle ordinate ai cantieri olandesi ed a quelli israeliani. Licenziata quest'anno da un cantiere olandese, ha una portata di 2985 tonn., velocità di crociera 12 miglia, 2 grandi stive servite ognuna da 2 bighi da 3,5 tonn. di portata, equivalenti ad uno stivaggio di 130.000 piedi cubici; è dotata di 8 picchi da carico della portata massima per ciascuno d'essi di 10 tonnellate.

Hanno ricevuto gli operatori economici Mr. Ben Israel di Caifa, l'ispettore della compagnia Israel Nutzali, il capitano della m/n «Sara» Dalius e l'agente della ZIM a Trieste Ernesto Audoly jun., Console onorario del Panama. A titolo di cronoca rileviamo che il capomacchinista della nuova unità è il concittadino Battistella.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 10 luglio sarà in partenza dal nostro porto la m/n «Usodimare» della linea del Sud Africa. La nave trasporterà verso i porti dell'Africa Orientale e del Sud Africa forti quantitativi di carta, legname, auto, macchinari vari, ferramenta, magnesite, merci refrigerate, filati, tessuti, prodotti chimici.

Per la stessa data è prevista in partenza pure la m/n «Cellina» della linea dell'India - Pakistan, la quale avrà a bordo un carico di carta, ferramenta, materiali ferroviari, prodotti chimici, nonchè case prefabbricate ed automobili.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», attualmente a Venezia, è attesa a Trieste il 9 luglio. La nave ha notevoli carichi di merci varie acquisite sulla Costa del Pacifico, fra cui cellulosa, sego, dicalite, legname, rame e cotone. Ripartirà in andata il 15 corrente.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» è giunto sabato scorso nel nostro porto ed il p.fo «Tritone» vi è atteso il giorno 9. Le due navi hanno trasportato in Adriatico partite di pelli, di riso, di granone e carico generale provenienti dal Plata, nonchè lotti di caffè dagli scali brasiliani. La partenza del «Tritone», per la prossima uscita, è prevista al 14 luglio con buone prospettive d'imbarco di merci varie, particolarmente d'origine austriaca.

Traffici nel MM.GG.

Nel mese di giugno i movimenti di sbarchi ed imbarchi nei Magazzini Generali hanno totalizzato un volume molto basso, circa 114.000 tonnellate, corrispondenti a 123 navi operate.

Le cifre — per il momento ancora provvisorie — sono:

merci (in tonnellate)	sbarchi	imbar.
merci varie	47.066	36.348
minerali e carboni	9.530	11.500
cereali	—	—
tronchi	2.210	7.429
assieme	58.806	55.277

La quota di giugno è estremamente bassa a fronte delle precedenti medie, dato che su essa hanno agito i contrasti salariali dei MM.GG. e gli scioperi delle compagnie portuali.

Caffè per l'I.B.C.

Ieri mattina si trovava in rada la nave brasiliana «Pereiro Carneiro», appoggiata all'agente Tripcovich, avente a bordo 60.000 sacchi di caffè per il deposito permanente brasiliano dell'I.B.C. Dopo la partita del «Laura Lauro» ha preso ormeggio all'hangar 51, per iniziare le operazioni di scarico.

Punto Franco Vecchio

Alle ore 9 di ieri mattina erano in fase operativa nell'ambito del Punto Franco Vecchio le seguenti unità:

Riva 14: motonave «Enri», della Navigazione E. Sperco, linea Egitto - Libano - Creta, che sbarca 1016 tonn. di cromo, 250 tonn. di varie (pannelli, cotone ecc.) ed imbarca 400 tonn. di merci varie. Riva 13: «Circa» (agente Penso), giunta da Limassol con 510 tonn. di vino alla rinfusa. Riva 12: «Linda Prima» (agente Tripcovich) che imbarca per il Levante circa 200 tonn. di carico generale. Molo II: «Antoniotto Usodimare», Lloyd Triestino, linea per il Sud Africa, che ha sbarcato 1200 tonn. di cotoni, sisal, asbesto, farina di pesce, rame, caffè, parte in vagoni e parte su 5 chiatte che sono state trasferite al Punto Franco Nuovo. La nave lloydiana va poi all'Arsenale Triestino per alcuni lavori. Riva 6: «Kuroshio Maru 35» (agente Adriatic Shipping); ha sbarcato dapprima al Frigoriferi del Molo F.lli Bandiera 20 tonn. di pesce, ed ora sta scaricando su vagoni altre 120 tonn. sempre di pesce congelato. Riva 5 D: «Belluno» (Soc. Tirrenia), linea del periplo italico-Malta; ha sbarcato 100 tonn. di varie, fra cui juta, caffè ecc., ed imbarca 900 tonn. di legnami e 300 di carico generale. Riva 3: «Risnjak» (agente Marittima Finanziaria), linea regolare per Israele; sbarca 80 tonn di varie e prende a bordo un altro centinaio di tonn. di carico generale. Molo IV. Tramontana: «Sazani» di bandiera albanese, appoggiata alla Società Adriatica; per il momento inoperoso. Riva 1 Grande: «Enotria», della linea Cipro-Israele della Soc. Adriatica, sbarca 140 tonn. fra cartaccia, uva fresca ed arance e carica circa 150 tonn. di carico generale. Riva 1 A: «Carso» della Navigazione E Sperco; con 1000 tonn. di riso, pannelli, asbesto, cotone ed un po' di caffè; imbarcherà per i porti levantini un migliaio di tonnellate di merci e prodotti generali.

Stazione Marittima

Motonave «Illiria» della Società Adriatica; riparte il giorno 8; sbarca 70 tonn. di frutta secca e prende a bordo altrettante tonn. di merci varie.

Frigoriferi Generali

Dinanzi ai Frigoriferi, al Molo F.lli Bandiera, è attraccata la motonave «Daniela», appoggiata alla ditta Assalini, che, proveniente da Las Palmas, ha a bordo circa 125 tonn. di pesce congelato.

Punto Franco Nuovo

Alle ore 9 di ieri mattina erano in fase operativa le seguenti navi: Molo V, ormeggio 32/33: «Kosova» (di bandiera turca, appoggio alla Ellerman Wilson), che imbarcava mattoni di magnesite, strutture metalliche ecc. Molo V, ormeggio 33: «Maria D'Ormio» (agente Tarabocchia), che imbarca direttamente da vagoni 700 tonn. di mnerali di zinco di produzione jugoslava diretti a Marsiglia. Hangar 51: stanotte è partito per il Golfo Persico a pieno carico il «Laura Lauro», della Flotta Lauro, di cui è agente generale la Adria Lines. Hangar 53: «Stamatios G. Embiricos», di bandiera greca, appoggio all'agenzia Sperco, giunto da Costarica con 3700 balle di cotone, equivalenti ad un migliaio di tonn. Riva 55: «Prins Willem II», unità olandese, appoggiata alla agenzia Sperco; linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale; ha sbarcato dapprima merci varie in P. F. Vecchio ed ora carica circa 400 tonn. di general cargo. Riva 64: «Irena» (appoggio alla Adriatic Shipping), giunta da Cuba il 25 giugno con 208.190 sacchi di zucchero raffinato; ieri mattina aveva a bordo ancora 181.000 sacchi da sbarcare. Testata Molo VI: m/n «Cellina», del Lloyd Triestino, della linea celere commerciale per India - Pakistan - Estremo Oriente, che dopo aver effettuato lo sbarco risultata (alle 9 di ieri) inoperosa. Riva 63: ancorate le 5 maone che hanno accolto merci trasbordate dalla «Antoniotto Usodimare», e che immettono la merce in magazzino. Riva 65: «Barbarino» (agente Adriatic Shipping), giunto da Cuba con 208 mila sacchi di zucchero raffinato, ieri mattina c'erano ancora a bordo 112.000 sacchi.

Silo granario

«Vesuvio» della Società Italia, sbarca 1720 tonn. di mais argentino alla rinfusa; a bordo ha ancora 150 tonn. di varie, fra cui caffè, quebracho, pelli secche, cotone ecc. Riva 69: «Dinara» dell'agenzia Marittima Finanziaria; imbarca 300 tonn. di varie; sbarca 1000 tonn. di juta; linea del Bengala. Riva 69/71: «Sara», agente E. Audoly, linea Adriatico-Israele; imbarca 500 tonn. di legnami segati e merci varie. Riva 71: «Elvira» (U. Gennari, armatore), linea Adriatico - Mar Rosso; parte oggi dopo aver imbarcato 1500 tonn. fra legnami e varie.

FASE DECISIVA PER RAGGIUNGERE LA PROVA DI COLPEVOLEZZA

Oggi depongono due testi-chiave al processo contro il prof. Ippolito

Il sen. Focaccia e il consigliere di Stato dott. Mezzanotte dovranno chiarire se l'ex segretario del CNEN ha legittimamente incassato la sua liquidazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Uno dei pilastri fondamentali di cui si fa forte l'Accusa contro il prof. Felice Ippolito riguarda la legittimità del procedimento usato dall'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, per incassare la liquidazione allorquando, nel febbraio dello scorso anno, lasciò la carica di segretario generale del CNEN pur mantenendone la funzione.

Due testimoni, il sen. Focaccia e il consigliere di Stato Mezzanotte, domani dovranno deporre dinanzi al Tribunale per chiarire ai giudici se Ippolito poteva, come ha fatto, incassare la liquidazione e soprattutto se poteva compiere l'operazione senza chiedere il parere della commissione direttiva dell'ente nucleare. Tutto ciò in spregio della comunicazione del Ministero del Tesoro con cui, da due anni avanti, veniva avvertito che avrebbe dovuto attendere l'emanazione del regolamento organico del personale del CNEN perchè il suo trattamento previdenziale e di quiescenza fosse ratificato.

Se i due autorevoli testimoni dovessero sostenere l'illegittimità dell'operazione condotta da Ippolito, non solo sarebbe raggiunta una ulteriore prova della colpevolezza dell'ex segretario generale del CNEN su questo punto, ma i giudici si convincerebbero che effettivamente Ippolito ha agito in più casi senza tenere conto della commissione direttiva, e quindi, come afferma il capo d'imputazione, esautorandone i poteri e le funzioni.

Il sen. Focaccia è stato già interrogato due volte, prima dalla commissione ministeriale d'inchiesta, poi dai magistrati inquirenti; è stato eletto nelle liste democristiane di Salerno, professore universitario di elettrotecnica, vicepresidente del CNEN, ha 74 anni. Preoccupazione principale del sen. Focaccia è stata sempre quella di allontanare da sè ogni eventuale responsabilità. Fu presidente del Comitato nazionale per la ricerca nucleare, dopo la morte del prof. Francesco Giordani, e fin da allora collaborò con il prof. Ippolito. Se quando fu segretario generale del CNRN Ippolito fu molto contenuto nella sua azione, secondo il sen. Focaccia, in seguito il brillante geologo napoletano «ebbe praticamente via libera».

«Ippolito — ha spiegato il sen. Focaccia, che, così dicendo, si è posto come uno dei più vivaci accusatori del maggiore imputato — dava impulso a tutte le iniziative invadendo la funzione riservata alla commissione direttiva. Quanto a me — si affrettò ad aggiungere il vicepresidente del CNEN — la delega affidatami dal Ministro era contenuta in limiti modestissimi e io non potevo svolgere nè azione di iniziativa nè efficace azione di controllo».

Da queste affermazioni a giungere a quanto detto da Ippolito — secondo il quale l'attività del sen. Focaccia in seno al CNEN si limitava a una visita di una mezz'ora nel proprio ufficio tanto per dare uno sguardo ai giornali e scrivere qualche lettera —, comunque, ce ne corre. Fu il vicepresidente Focaccia a congratularsi con il prof. Ippolito quando questi lo avvertì che avrebbe incassato la propria liquidazione, visto che doveva lasciare la carica di segretario generale del CNEN per riassumerla come «incarico», di carattere formalmente diverso ma sostanzialmente identico. Questo perchè la sua carica era divenuta incompatibile con quella nuova, di consigliere di amministrazione dell'ENEL.

Come giustifica questo atteggiamento il sen. Focaccia? «Interpellai telefonicamente il Gabinetto del Ministro dell'Industria, e un funzionario, di cui non ricordo il nome, mi confermò che il capo di Gabinetto dott. Antonio Mezzanotte aveva preso accordi con Ippolito circa gli estremi della sua liquidazione».

Chi fu a suggerire a Ippolito il modo di rendere compatibile il vecchio con il nuovo incarico? Secondo il segretario generale del CNEN fu il dott. Antonio Mezzanotte, ex capo di Gabinetto del Ministro Colombo e consulente giuridico dell'ENEL. Leggermente diversa la versione dei fatti fornita dal dott. Mezzanotte: «Io mi sono limitato a dare un parere, come esperto giuridico, sul problema. Dissi che ove vi fosse potuto qualificare incarico il rapporto esistente tra il prof. Ippolito e il CNEN, nessuna incompatibilità vi sarebbe stata con la carica di consigliere di amministrazione dell'ENEL».

Il dott. Mezzanotte nega quindi di aver voluto indurre in errore il prof. Ippolito, mentre questi afferma che l'iniziativa del «compromesso» partì addirittura dall'ex capo di Gabinetto. L'episodio è troppo importante perchè i giudici non chiedano un definitivo chiarimento, anche nei dettagli. Inutile dire che, probabilmente, la posizione di Ippolito sarà molto più chiara dopo la deposizione del Ministro Colombo.

Franco Salomone

Al processo di Francoforte

Clamorosa ritrattazione di un ex internato ad Auschwitz

Francoforte, 6

Un teste ha provocato sensazione oggi nell'aula in cui si svolge il processo contro 21 ex funzionari e guardie del campo di sterminio di Auschwitz, definendo «tutta una menzogna» la sua precedente deposizione contro due imputati. Si tratta di Rudolf Kauert, ex internato nel campo, che in una testimonianza resa in istruttoria aveva implicato in modo grave due degli imputati, Wilhelm Boger e Clauss Dylewsky, ex sergenti delle SS.

Presentatosi oggi sul banco dei testimoni, il Kauert, rivolto al giudice Hans Hofmeyer che presiede il dibattimento, ha detto: «Tutto ciò che ho testimoniato in precedenza sono menzogne. Ero sbronzo allorchè il giudice istruttore ha registrato la mia deposizione». Il giudice ha allora ricordato al teste di aver asserito in precedenza di aver visto il Boger battere a morte parecchi prigionieri e che il Dylewsky era un noto assassino, nel campo.

«Voglio dire la verità ora — ha risposto Kauert —: non è vero che Boger picchiava a morte i prigionieri e che Dylewsky era un assassino».

«State ritrattando la vostra deposizione perchè avete paura che si venga a sapere che eravate un informatore della Gestapo ad Auschwitz?», ha chiesto al teste l'Accusa.

«Nessuno che sia sano di cervello può affermare una cosa simile, perchè non è vero», ha replicato Kauert.

Passando a narrare i suoi precedenti di prigionia, il teste ha spiegato come fosse stato condannato a 5 anni e mezzo di internamento nel 1933 per aver aiutato un rifugiato politico a fuggire dalla Germania alla Cecoslovacchia e come passò attraverso diversi campi di concentramento.

Il giudice, terminata l'escussione del teste, lo ha lasciato andare senza fargli prestare giuramento come di rito. A questo punto l'Accusa ha chiesto che venisse ascoltato il giudice istruttore per sapere se ritenesse che il Kauert fosse effettivamente ubriaco quando rese la prima deposizione. Il giudice Hofmeyer non ha preso alcuna decisione in proposito.

I due imputati menzionati fino a questo momento, nel corso della seduta odierna, erano già stati citati da diversi testi come due dei più brutali guardiani delle SS.

Stamane una ex guardia delle SS ha deposto affermando che nessuno dei suoi commilitoni che avesse voluto chiedere il trasferimento, avrebbe avuto rappresaglie da temere. Il teste, Kurt Jurasek, ha rivelato che nel 1944 chiese ai suoi superiori di essere trasferito in un altro campo non sentendosela di rimanere oltre. Aveva prestato servizio nella farmacia di Auschwitz agli ordini di quel dott. Capesius, che è uno dei 21 imputati in questo procedimento, e fu trasferito in un campo dove venivano ricoverati i prigionieri malati di febbri infettive. Egli ha anche precisato di aver dovuto assistere all'estrazione dei denti d'oro dei prigionieri da parte di altri internati in qualità di supervisore.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Durante la finale di una gara femminile di canoa in Olanda, una concorrente, Miss G. Lagrand, per poco non è annegata. La sua imbarcazione s'è rovesciata e la giovane, sfinita per lo sforzo, mentre stava per scomparire sott'acqua è stata salvata da altre canoiste accorse in suo aiuto

DUECENTOVENTI INVITATI VOLANO DA PARIGI A BEIRUT PER UNA FESTA DI BENEFICENZA

Sfarzo da «Mille e una notte» al gran ballo dei «lettini bianchi»

Forzata assenza della Lollobrigida e di Ira Fürstenberg - 400 mila lire pagate per un biglietto d'ingresso - Buffet di 368 piatti diversi - Caviale dello Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Un drappello di 220 persone selezionate fra le V.I.P. del «Tout Paris» ha vissuto uno dei week-end più lunghi e più movimentati dell'anno. Venerdì mattina i partecipanti al «Bal des petits lits blancs», la più nota manifestazione mondana parigina a scopo benefico, giunta quest'anno alla sua trentesima edizione, hanno preso posto su due aerei speciali che sono partiti alla volta di Beirut dove appunto questo anno il ballo era stato organizzato. Il comitato organizzatore aveva infatti creduto opportuno dare un carattere più internazionale a questa benefica istituzione e la scelta era caduta sul Libano. Per il prossimo anno, del resto, si parla già di effettuare il 31.o ballo nel Messico o nel Giappone.

Alla partenza sono state registrate due sole ma importanti defezioni dell'ultimo momento: quella di Gina Lollobrigida e quella della Principessa Ira di Furstenberg. Per Gina gli organizzatori se l'attendevano un poco, in quanto l'attrice italiana doveva iniziare lunedì mattina il doppiaggio di un suo film a Parigi e i produttori avevano cercato di farla desistere a partecipare a questo lungo e faticoso viaggio. La Principessa di Furstenberg, invece, è semplicemente giunta all'aeroporto di Orly con un notevole ritardo che le ha impedito di prendere posto a bordo dei due aerei speciali.

Il viaggio si è svolto in un'atmosfera di allegria generale: al passaggio su ogni Paese gli animatori del viaggio si sono presentati ai passeggeri in costumi locali offrendo specialità della regione. Così, dopo un bicchiere di latte passando sulla Svizzera, i passeggeri hanno avuto diritto ad un caffè espresso offerto al passaggio su Roma, e ad una bottiglia di vino di Samos sulla Grecia. Durante il viaggio Gilbert Becaud ha lanciato il suo ultimo disco, è stato festeggiato il compleanno della signora Prado, moglie dell'ex Presidente della Repubblica del Perù, ed è stata battezzata una nuova bevanda, il «Floater», un «matrimonio di amore» come viene presentato fra l'acqua di Vichy e il cognac che flotta in superficie.

All'arrivo a Beirut, i viaggiatori provenienti da Parigi hanno avuto una accoglienza quasi come fossero dei Capi di Stato. Un'ala di gendarmi alla discesa dell'aereo, saluti ufficiali, rinfresco sulla pista e agenti motociclisti di scorta alla colonna di grosse vetture americane che hanno accompagnato gli ospiti sino all'Hôtel «Phoenicia», quartier generale della manifestazione.

Il ballo vero e proprio si è svolto sabato sera in un quadro da mille e una notte nella grande corte del palazzo di Beit-Eddine, a quaranta chilometri da Beirut. Dopo essere stati ricevuti all'ingresso da un distaccamento della guardia presidenziale in alta uniforme e aver sfilato fra un'ala di cinquanta servitori che indossavano costumi dell'epoca dell'emiro Bchir e tenevano in mano grosse torce accese, gli invitati potevano penetrare nella grande corte del palazzo, illuminato a giorno e decorato sfarzosamente, dove erano state installate le tavole per la cena.

Se il numero degli invitati francesi era limitato a 220 posti, il comitato del ballo libanese aveva riservato solo 500 posti agli invitati locali. Così il mercato nero per avere un biglietto d'ingresso alla manifestazione ha raggiunto cifre astronomiche: messi in vendita a 150 lire libanesi (circa 30 mila lire italiane), i biglietti hanno raggiunto alla borsa nera anche la quota di 2000 lire libanesi (400 mila lire). Gli invitati, fra cui la Principessa Maria Pia di Savoia col marito Alessandro, la Principessa Fatima d'Ira (sorella dello Scià), la Viscontessa di Ribes (la cui pettinatura a trecce ornata da fiori è stata la più ammirata di tutta la serata), il sarto Pierre Cardin che accompagnava la Principessa di Croy, Geraldine Chaplin, ecc., hanno potuto servirsi ad un buffet su cui erano stati disposti 368 piatti diversi rappresentanti tutte le specialità libanesi, senza contare le 52 varietà di pasticceria.

Venti chili di caviale, provenienti dalle riserve imperiali, erano stati inviati come dono per questa cena dallo Scià di Persia. Gli organizzatori avevano provveduto ad organizzare uno spettacolo per rallegrare la serata: Gilbert Becaud ha cantato le più celebri canzoni del suo repertorio, la ballerina Nadia Gamal (la più celebre specialista di danze orientali) ha eseguito danze del suo repertorio ed infine cinque mannequins hanno sfilato fra le tavole per presentare tre miliardi di franchi di gioielli provenienti dalle più note Case parigine.

Inutile dire che oltre agli sguardi dei settecentoventi invitati, le cinque mannequins hanno sfilato sotto la sorveglianza di un piccolo esercito di poliziotti in borghese. La festa ha avuto un epilogo a Baalbeck, dove la colonna di vetture americane ha trasportato gli invitati per assistere ad un altro spettacolo, naturale questo, d'eccezione: l'alzarsi del sole fra le rovine dei templi romani di Bacco e di Giove.

In abito da sera lungo le signore, in smoking i signori, un po' stanchi ma non per questo desiderosi di abbandonare la partita, gli invitati hanno potuto prendere fra le rovine del tempio il «Caffè dell'amicizia» offerto loro da una tribù di beduini. Poichè il programma prevedeva in seguito un pranzo al porto di Byblos, il porto che si vanta di essere il più vecchio del mondo, la quasi totalità degli invitati ha rinunciato ad andare a letto e si è recata sulla spiaggia per fare il bagno.

Nel primo pomeriggio ritorno all'albergo per rifare in tutta fretta le valigie e riprendere la strada dell'aeroporto. All'una di lunedì mattina l'ultimo passeggero dei due aerei speciali lasciava Orly con gli occhi che faticavano a restare aperti: da venerdì mattina ad allora, in generale nessuno era riuscito a chiudere occhio più di sei ore.

Ugo Ronfani

Da Stoccolma a Parigi

Sinatra smentisce di essere malato

Stoccolma, 6

Sinatra si è completamente ristabilito dalla indisposizione che ieri gli aveva impedito di assistere all'incontro di pugilato Patterson-Machen per il quale era venuto a Stoccolma, ed è ripartito per Parigi. Il medico personale dell'attore ha detto che si era trattato di una semplice emicrania.

Frank Sinatra ha smentito di essere stato colpito da un esaurimento nervoso durante il suo soggiorno a Stoccolma, come avevano asserito certe informazioni di stampa.

«So sofferto soltanto di un capogiro, causato da un mal di orecchi che è durato qualche ora — h adetto il celebre cantante italo-americano ai giornalisti, giungendo questo pomeriggio a Orly. Ora sto benissimo e mi sento in ottima forma per approfittare di un breve soggiorno turistico che farò a Parigi».

Sinatra, giunto a bordo di un aereo speciale noleggiato per lui e per una dozzina di amici, ha dichiarato che dalla capitale francese si recherà a Biarritz, sulla costa atlantica.

In pieno centro di Rio

Baronessa derubata dal figlio adottivo

Rio de Janeiro, 6

La baronessa di Icarai, di 85 anni, persona molto nota a Petropolis, cittadina dello Stato di Rio de Janeiro, è stata rapinata in pieno centro da un uomo che le ha strappato di mano la borsetta contenente gioielli per un valore di due milioni di cruzeiros. La Polizia ha arrestato, come sospetto autore della rapina, il figlio adottivo della baronessa, Walter Jorge, di 45 anni.

La vecchia aristocratica brasiliana, il cui nome è Eugenie Juliette Leon d'Icarai, di origine francese, è la vedova del barone di Icarai discendente di una grande famiglia nobile del tempo dell'Impero. E' la seconda volta a distanza di pochi mesi che la vecchia signora è vittima di rapina in pieno centro. Durante l'ultimo Carnevale ella fu aggredita da uno sconosciuto che le rubò la borsetta contenente preziosi e cinquecentomila curzeiros in biglietti di banca.

Applausi alla Cardinale al Festival di Berlino

Berlino, 6

Successo di Claudia Cardinale al quattordicesimo Festival cinematografico di Berlino dove questa sera è stato presentato il film «La ragazza di Bube» di cui ella è protagonista. Sia alla pellicola che all'attrice, presentata al pubblico berlinese al termine della proiezione, è stato rivolto un lungo, caloroso applauso. Il film è in concorso al Festival con il titolo tedesco «Due giorni e due notti».

L'altra pellicola della penultima giornata è stata la giapponese «La donna insetto» diretta da Shmhei Imamura. Fischi ed applausi si sono uditi in sala al termine della proiezione. Il film narra un'intricata storia di due generazioni rappresentate da una madre e dalla figlia; quest'ultima riesce a liberarsi da quello che sembra essere un destino.

Domani, ultima giornata del Festival, saranno presentati: «Faust» (USA) e «La scuola del suicidio» (Danimarca). Infine, sarà reso noto il verdetto della giuria. Sino a questo momento i candidati più favoriti, secondo previsioni circolanti nell'ambiente del Festival, sono l'americano «The Pawernbrocker», l'indiano «La grande città», il brasiliano «I fucili», l'italiano «La ragazza di Bube», l'olandese «12 milioni». Per il premio alla migliore attrice si fanno i nomi di Claudia Cardinale, della giapponese Sachiko Hidari e dell'indiana Anil Chatterijee.

DELITTO O DISGRAZIA A CASTELGANDOLFO?

I «sub» portano a riva la salma d'una ragazza

Misterioso atteggiamento del «fidanzato» al quale essa doveva chiedere spiegazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il corpo di Ada Ciarmatori, la infermiera marchigiana venuta a Roma per avere un spiegazione con il «fidanzato» e annegata in circostanze ancora misteriose nel lago di Castelgandolfo, giace ora su uno dei tavoli bianchi dell'obitorio. I sommozzatori l'hanno ritrovata, dopo numerose immersioni fino a cinquanta metri di profondità, con le gambe incastrate fra due spuntoni di roccia. Hanno durato fatica a liberare la salma e riportarla alla superficie. Per tre ore Cozzolino e gli altri due «sub» venuti da Genova, hanno continuato a immergersi per riuscire a liberare il corpo «ancorato» a quindici metri di profondità. Finalmente hanno potuto deporlo sull'erba, a pochi passi dal ristorante la «Culla del lago».

All'apparenza non presenta segni di violenza, nè il corpo ha subito i deterioramenti inevitabili della lunga permanenza in acqua. Soltanto i piedi sono rovinati, ma ciò è da attribuirsi allo sfregamento contro gli scogli che tenevano prigioniera la salma impedendole di tornare alla superficie.

L'autopsia sembra sia stata stabilita per domani, e dai risultati di essa ci si aspetta un qualche chiarimento al mistero che circonda la strana morte della giovane infermiera marchigiana. Tuttavia non sarà certamente solo l'autopsia a fornirlo, questo chiarimento. Le indagini che i carabinieri stanno attivamente conducendo saranno valide e definitive completamente all'esame necroscopico.

Gli elementi finora acquisiti tolgono comunque ogni validità al dubbio che era sorto di una disgrazia. Si era pensato, in un primo tempo, che inesperta di nuoto, la ragazza fosse stata vittima della propria imprudenza. Ma l'ipotesi è caduta inesorabilmente quando si è appreso che Ada Ciarmatori era una esperta nuotatrice, tanto esperta che fino a qualche tempo addietro aveva fatto parte di una squadra atletica anconetana della specialità.

Anche se fosse stata colta da un malore in acqua, esperta come era, avrebbe avuto la possibilità di chiedere aiuto tanto più che non lontano c'erano altri bagnanti i quali, invece, rintracciati, hanno detto di non essersi accorti di nulla. E poi la Ciarmatori non era sola. Era con lei l'uomo al quale era venuta a chiedere una spiegazione. E lui, è accertato, sapeva nuotare almeno quanto lei. Dunque, perchè il suo accompagnatore, ammesso che la ragazza si fosse trovata per una qualsiasi ragione in difficoltà, non l'ha soccorsa? Essi nuotavano vicini. Qualcuno, dal ristorante, li vide tuffarsi assieme e vide che nuotavano l'una accanto all'altro. Ma non sono soltanto queste, le circostanze che hanno richiamato la particolare attenzione degli investigatori. C'è per esempio il fatto, invero strano, che l'uomo non si recò a denunciare la scomparsa della ragazza con la quale si trovava. Se la vide annegare sotto i propri occhi, come è assai probabile (se non addirittura certo), come mai non chiamò aiuto? Perchè non cercò di prestarle soccorso dal momento che gli sarebbero bastate, forse, un paio di bracciate per raggiungerla? Perchè, tornato a riva, non corse a dare l'allarme?

L'uomo tornò a riva da solo, si rivestì in fretta, in fretta salì in macchina e si diresse verso Roma senza dire a nessuno della disgrazia nel lago. E' vero che si tratta di un uomo sposato e padre di due figli, e che, evidentemente cercava di evitare complicazioni, ma non sembra, questa, una giustificazione sufficiente di fronte al cadavere di una persona.

A dare l'allarme, giovedì nel pomeriggio, fu un ragazzotto. Disse ai carabinieri di aver visto un uomo e una donna tuffarsi in acqua e di essersi accorto, poi, che soltanto l'uomo era tornato a riva. E' da questo punto che cominciarono le ricerche. Si arrivò a identificare la ragazza e dai parenti di lei si seppe il nome del «fidanzato».

I carabinieri, che hanno assunto la direzione delle indagini, continuano a mantenere un ferreo riserbo. Tutto quello che è possibile aggiungere alle poche notizie raccolte è che la coppia aveva consumato una colazione dal sacco, vicino al lago, parlando tranquillamente, almeno in apparenza.

Dati concreti, nessuno. I carabinieri evitano ancora di fare il nome dell'uomo. Si sa soltanto che è un impiegato e che qualche mese addietro si presentò ai genitori della Ciarmatori, a Chiaravalle, per chiederla in sposa. Del suo interrogatorio tutto quello che si sa è che egli ha negato ogni responsabilità nella morte della ragazza, ma il fatto stesso che i carabinieri continuino a tacere perfino il nome dell'uomo, fa supporre che essi non siano gran che convinti delle sue affermazioni.

Anche se l'autopsia non riuscirà ad accertare altro se non la morte per annegamento — come del resto è assai probabile — i carabinieri non riterranno per questo chiusa l'indagine. I punti oscuri che il nuovo caso di Castelgandolfo presenta sono molti e l'inchiesta si presenta irta di difficoltà.

R. R.

Solo un medico fu assolto

PROCESSO IN APPELLO per la morte di un pugile

Bologna, 6

E' stato fissato per il 7 ottobre prossimo, davanti alla Corte d'Appello, il processo di secondo grado per la morte del pugile dilettante Oride Mateuzzi, di 23 anni, avvenuta sul ring del Palazzo dello Sport di Bologna, la sera del 30 gennaio 1961.

Il giovane peso massimo della «Pugilistica Tranvieri» di Bologna era al suo debutto tra i dilettanti e stava incontrandosi col ferrarese Alberto Martinelli della «Vigor». A pochi secondi dalla fine della prima ripresa avvenne la tragedia: Mateuzzi, in difficoltà fin dall'inizio, si piegò sulle corde per un paio di colpi ricevuti fra il plesso solare e il fegato; dichiarato perdente per k. o. tecnico dall'arbitro, il giovane, mentre stava togliendosi i guantoni, si accasciò sul tappeto. Il medico di servizio non potè che constatarne il decesso.

L'inchiesta giudiziaria si concluse con il rinvio a giudizio di cinque sanitari della Federazione medico sportiva nazionale, i dottori Giuseppe Righetti, Giorgio e Vincenzo Costa, Pietro Sabbatini, il prof. Gerardo Ottani, nonchè di Dafner Tassoni, presidente della società organizzatrice dell'incontro e dell'allenatore Italo Bellini.

Il processo di primo grado si concluse il 3 febbraio scorso presso il Tribunale di Bologna con l'assoluzione dei cinque medici con formula piena. Il Tribunale mandò assolti con formula piena anche l'allenatore Italo Bellini e Dafner Tassoni, presidente della società pugilistica che organizzò l'incontro, accusati rispettivamente di aver omesso di suggerire la necessità di un controllo sanitario e di aver reclutato il pugile senza averlo prima fatto sottoporre ad esame medico.

Il Pubblico Ministero ha impugnato la sentenza del Tribunale contro tutti gli imputati, eccezion fatta per il medico Giuseppe Righetti, nei confronti del quale l'assoluzione è divenuta esecutiva.

CODA ALLE ROCAMBOLESCHE VICENDE DELL'«ISPETTORE MILIARDO»

Assolto un alto funzionario dall'accusa di falsa deposizione

Il P.M. aveva chiesto per il dott. Franco Gioia sei mesi di carcere

Terni, 6

Il Pretore di Terni dott. Claudio Benedetti, ha assolto per insufficienza di prove il dott. Franco Gioia, comparso stamane davanti al magistrato ternano per rispondere del reato di cui all'art. 379 del C. P., essendo accusato di aver detto il falso nella testimonianza dinanzi al Tribunale di Terni nel corso del processo a carico di Cesare Mastrella.

La causa di stamane è durata quattro ore, durante le quali è stato ascoltato l'imputato, lo attuale consigliere della Corte dei Conti ed ex direttore generale della Dogana dott. Gioia, e i due testi che lo smentirono: il dott. Pisano e il dott. Pace. Il primo attualmente ricopre la carica di Ispettore superiore presso il Demanio dello Stato e il secondo è direttore di divisione presso la direzione generale delle Dogane.

Il dott. Pisano ha addossato al dott. Gioia le responsabilità della mancata realizzazione della proposta di avvicendamento o trasferimento richiesta nei confronti del Mastrella dalla relazione-inchiesta del dott. Mastrobuono. Gli avvocati della Difesa di Gioia, prof. Sabatini e avv. Giovannini, hanno chiesto l'assoluzione con formula piena sostenendo che il Gioia fu chiamato a deporre su fatti verificatisi tre anni e mezzo prima e che comunque abbandonò l'incarico di direttore generale quando si sarebbe dovuto trasferire il Mastrella: esattamente nel giugno 1960.

Il P. M. avv. Filipponi, invece, ha ravvisato nelle dichiarazioni fatte dal Gioia e contraddette dal Pisano, gli estremi del falso, chiedendo una condanna a 6 mesi di reclusione per l'imputato.

Il dott. Franco Gioia era stato incriminato del reato di falsa testimonianza dal sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, prof. Colacci, che sta conducendo l'istruttoria dei procedimenti sorti in seguito al caso Mastrella. Gioia avrebbe deposto il falso secondo l'accusa, durante il processo di primo grado contro Cesare Mastrella.

Nella prima sentenza del processo Mastrella erano stati mossi appunti al comportamento del dott. Gioia in occasione di una inchiesta sul Mastrella da lui stesso disposta ed affidata al dott. Giuseppe Mastrobuono. L'inchiesta era sorta in seguito ad una lettera anonima giunta al Gabinetto del Ministero della Finanza in data 11 giugno 1959, con la quale si informava che Cesare Mastrella conduceva una vita superiore alle possibilità di un funzionario del suo grado. Il dott. Mastrobuono si recò a Terni e accertò che Mastrella aveva vinto al Totocalcio una somma complessiva di circa 44 milioni di lire; pertanto — concluse — tale somma gli aveva permesso di effettuare le spese messe in evidenza nella lettera anonima. Comunque l'ispettore propose un avvicendamento del Capo della sezione doganale di Terni, perchè era poco consono alla dignità di un funzionario statale che la propria moglie facesse la parrucchiera. La richiesta non venne mai attuata e il dott. Gioia — secondo la sentenza di primo grado del processo Mastrella — omise di segnalarla in contrasto con gli asseriti accordi presi con il Mastrobuono, insieme ai risultati dell'inchiesta, al Gabinetto del Ministro.

Nella sua deposizione al Tribunale di Terni il dott. Gioia aveva dichiarato, invece, di aver lasciato qualche appunto in questo senso al dott. Pisano, capo del personale, o al dott. Pace, capo della segreteria, con i quali era in contatto. In ogni modo, secondo le affermazioni del dott. Gioia, lo stesso ufficio del personale che era a conoscenza dell'inchiesta del Mastrella, avrebbe dovuto adottare di sua iniziativa i provvedimenti proposti. Le circostanze da lui addotte erano state però categoricamente smentite dal dott. Vittorio Pisano, quando anch'egli si presentò a testimoniare nel corso del processo Mastrella. Stamane il Pisano ha confermato quanto dichiarò allora.

I difensori del dott. Gioia hanno presentato appello sostenendo che il loro difeso deve essere prosciolto con formula piena.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 sul programma nazionale TV inizierà la terza serie di film della Rassegna retrospettiva dedicata alla Mostra internazionale di Venezia, con «E' arrivata la felicità» di Frank Capra (nella foto). Tratto da un racconto di Clarence Budington Kelland, «E' arrivata la felicità» procurò a Frank Capra l'Oscar per la migliore regia (due anni prima con «Accadde una notte» il regista ne aveva guadagnati ben quattro). Vicino a Gary Cooper, in questa che è la sua migliore interpretazione prima della guerra, gli spettatori rivedranno Jean Arthur che dopo alcune parti di «ingenua» trovò con Capra i ruoli a lei congeniali della donna americana intraprendente con i quali si conquistò una meritata popolarità. Alle 22.35 andrà in onda «Come, quando, perchè», la rubrica dedicata al mondo giornalistico. Sul Secondo alle 21.15 verrà presentato un servizio speciale dal titolo «Est Africa 1964». Seguirà alle 22.15 un concerto dell'orchestra dei «Solisti veneti». Verranno eseguite musiche di Rossini e Dvorak. Infine per il III programma radiofonico da segnalare, alle 21.20 una trasmissione dedicata all'opera cembalistica di J. Ch. Rameau nel bicentenario della morte.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di A. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Il libro scientifico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Picnic», tre atti di W. Inge; 21.50: Quattro secoli d'oro di musica; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta R. Pavone; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13:; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30, radiocronaca dell'arrivo della tappa Tolosa-Luchon; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo. Un programma di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Arriva il Cantagiro; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Un'ora tutta blu; 21.05: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Uno, nessuno, centomila; 21.50: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.40: Musiche per arpa; 12.55: Un'ora con A. Scriabin; 13.55: Recital del violinista N. Milstein con la collaborazione dei pianisti L. Pommers e A. Balsam; 15.30: Musiche di F. Liszt; 16.45: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Piero Jahier. Conversazione; 17.45: Musiche di W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Blacher; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22.15: «La tentazione», racconto di M. Bonfantini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Seconda rassegna di prosa «Città di Pordenone» - Piccolo Teatro «Città di Udine. Scene da «La locandiera», commedia in tre atti di Carlo Goldoni; 14.25: Complesso vocale «Gloria» del Collegio educandato «Gesù Bambino» di Trieste diretto da Padre V. Maritan; 14.40: «Flôrs di prât» - Prose e poesie in friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Complessi per archi; 8.45 (17.45): «Le pauvre Matelot», opera in tre atti di J. Cocteau. Musica di D. Milhaud; 9.15 (18.15): Musiche romantiche; 10.40 (19.40): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con K. Szymanowski; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 12.35 (21.35): Oratori; 14.20 (23.20): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Berlino; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dal valzer al twist; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

11.45: Ora di punta; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra d'arte cinematografica di Venezia (terza serie) a cura di G. L. Rondi: «E' arrivata la felicità»; 22.35: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico di A. Falevena; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Est Africa 1964», a cura di F. Catucci; 22.15: Concerto dei «Solisti veneti», diretto da C. Scimone; 23: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

TURBATO DA GRAVI EPISODI DI TEPPISMO E DI RAZZISMO L'«INDIPENDENCE DAY» NEGLI S.U.

Esplode con violenza inaudita la furia vandalica dei «teen-agers»

In numerosi centri bande di giovinastri hanno aggredito, devastato e bruciato Vere battaglie ingaggiate con la polizia - Caccia a vicenda fra bianchi e negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico il «lungo week end» della festa dell'Indipendenza è stato turbato da una lunga impressionante serie di tumulti, di scontri, di ferimenti. Gli arrestati sono centinaia, in parecchie località la polizia è intervenuta con sfollagente, lacrimogeni, idranti, cani. L'entrata in vigore della legge sui diritti civili ha costituito uno dei motivi dei disordini; negli altri casi non si è trattato di manifestazioni a sfondo razziale, ma di un fenomeno ormai tipico e che va preoccupando in misura crescente le autorità: gli eccessi vandalici di masse di adolescenti e di giovanotti eccitati anche dall'alcool, ma comunque alla ricerca di un teppistico sfogo alla loro isterica frenesia.

Newport, nel Rhode Island, è stata ancora una volta teatro di incidenti di questo secondo tipo. Si teneva in coincidenza con l'«Indipendence Day» il Festival del jazz, organizzato da George Wein (che è fra l'altro buon pianista). C'erano i grandi nomi, che si susseguivano sul palco dell'arena fra l'entusiasmo dei «fans»: Louis Armstrong, Count Basie, Dave Brubeck, Thelonious Monk, esponenti di ogni scuola e di ogni stile. Il servizio d'ordine era imponente in città, perchè si temeva un ripetersi dei gravi fatti del 1960, quando bande di giovani teppisti devastarono e saccheggiarono, distrussero quanto capitò loro sotto mano. Fu un episodio che suscitò la costernata deplorazione della gente del jazz, amareggiata all'idea che l'azione vandalica di «teen-agers» estranei al Festival e al suo spirito avesse gettato in cattiva luce il fenomeno jazzistico presso un pubblico dalle idee già confuse sulla sua natura.

Anche questa volta qualche centinaio di giovani, forse male informati sul jazz, ma certo esperti nell'arte della devastazione, è piombato su Newport. Ma la polizia stava in guardia, anche di notte. Così, quando verso le tre antimeridiane di domenica i baldanzosi «teen-agers» sono arrivati a invadere la spiaggia di Sasuchet ed hanno preso a fare grandi falò di ombrelloni, trespoli dei bagnini, cabine, insegne pubblicitarie e quant'altro trovavano, gli agenti sono subito intervenuti. Tuttavia la massa era scatenata e è stato necessario chiamare rinforzi. Sono arrivati cento agenti con cani poliziotti; è stata una vera e propria battaglia, alla fine della quale settantasei giovani erano in stato di arresto. Quarantasei di loro sono stati rilasciati dopo alcune ore, gli altri sono stati trattenuti per l'incriminazione formale.

I gas lacrimogeni sono stati invece adoperati dalla polizia di Bellefontaine, nell'Ohio, dove cinquemila giovani radunati presso uno stabilimento balneare sulla riva del lago hanno scatenato senza motivo apparente la gazzarra. Uno dei poliziotti è stato colto da un attacco cardiaco durante l'azione di repressione. Cinquanta teppisti sono stati arrestati. Si è notato a Bellefontaine un fenomeno rilevato anche a Newport e negli altri centri di analoghi tumulti: l'arma preferita dei giovani era il barattolo di birra, lanciato a mo' di sasso dopo essere stato, naturalmente, vuotato. «I ragazzi — ha detto un poliziotto — tracannano, a quanto pare, bittà in quantità prodigiosa».

Birra a fiumi, tempesta di barattoli e bottiglie vuote, e battaglia con la polizia anche a Garnett, una cittadina del Kansas ove si svolgono ogni anno corse automobilistiche in coincidenza con l'«Indipendence Day». Da tutta la regione affluiscono in gran numero i «teen-agers». Un ballo all'aria aperta ha dato occasione alla «rivolta» di duemila giovani, che hanno preso a distruggere panchine e tavoli del parco per farne un falò, hanno abbattuto un palo della luce, hanno cercato di impadronirsi della centrale elettrica della città. A Garnett la massa appariva più feroce di quella degli altri posti; sono esplosi numerosi petardi e un'auto con quattro poliziotti è stata circondata da una folla che gridava «a morte, a morte». L'intervento di duecento agenti con i cani e con i «bastoni elettrici» (del tipo usato come pungolo per il bestiame) ha liberato i malcapitati occupanti dell'auto e ha riportato l'ordine in città. Quarantasei giovani sono stati arrestati, le famiglie e gli amici hanno dovuto raccogliere 4.550 dollari per ottenere il loro rilascio su cauzione.

A West Yellowstone, nel Montana, mille giovani, in gran parte impiegati nei lavori estivi del locale parco nazionale, hanno acceso un falò in piena città, abbattuto palizzate e insegne per alimentare il fuoco, accolto con il lancio di pietre e delle immancabili bottiglie e barattoli di birra i vigili accorsi per spegnere le fiamme; si sono impadroniti delle scalette delle autopompe e degli idranti e li hanno gettati sul falò. Allora qualche decina di cittadini si è recata alla sede del servizio forestale, ottenendo elmetti e asce. E' stata una carica veemente ed efficace, e i giovani si sono dispersi, non senza che qualcuno di loro avesse avuto occasione di pentirsi dell'idea del falò. «Ci sono state delle teste rotte», ha detto un testimone oculare.

A Pleasanton, in California, gazzarra di centinaia di ragazzi, nel recinto della fiera della contea, con lancio di petardi e di bottiglie vuote contro i cittadini, insulti e bestemmie nei loro confronti. E' intervenuta la polizia e, dopo aspra zuffa, ha sedato il tumulto.

Incidenti a sfondo razziale si segnalano da parecchi punti del Sud. Presso Atlanta, nel Texas, negri e bianchi si sono battuti con bottiglie e bastoni: novanta negri si erano recati su una pubblica spiaggia del lago Texoma, uno dei laghi artificiali più grandi degli Stati Uniti. Li hanno affrontati alcune centinaia di bianchi mentre stavano lasciando la spiaggia, e ne è seguita una lotta nella quale si sono uditi anche colpi d'arma da fuoco: un giovane bianco e tre negri sono rimasti feriti. Il bianco è stato raggiunto da un colpo di pistola calibro 22, i negri da pallini di fucile da caccia. Numerosi i contusi. Sedici negri sono stati arrestati.

A St. Augustine, in Florida, una banda di bianchi armati di coltelli e catene, ha attaccato un gruppo di negri che si era portato su un ponte per pescare. Nella zuffa un negro di vent'anni ha riportato una ferita alla schiena tanto estesa che sono stati necessari quaranta punti; una donna negra di 35 anni è stata ferita da una catena da bicicletta.

Ad Athens, nel Tennessee, oltre cento bianchi hanno attorniato in atteggiamento minaccioso sei giovani negri che si erano seduti nella sezione di un cinema riservata ai bianchi prima della legge sui diritti civili. La polizia ha disperso i bianchi. Nel Mississippi gruppi di bianchi e di negri si sono dati la caccia a vicenda. A Selma, in Alabama, la polizia ha usato i lacrimogeni contro 350 negri che, affermano le autorità, avevano preso a lanciare sassi e bottiglie mentre lasciavano una riunione; era stato udito un colpo d'arma da fuoco nell'oscurità. I dirigenti della comunità negra negano il lancio di oggetti e dicono che sono stati i poliziotti a cominciare a percuotere la gente di colore. A Jackson, nel Michigan, dove è vietato ai minorenni il consumo dell'alcool, la polizia ha arrestato due ragazzi negri sorpresi a bere birra. C'è stata reazione: dalla zuffa si è passati a una vera battaglia fra agenti e un centinaio di negri; otto poliziotti sono rimasti feriti, tre negri sono stati arrestati.

Si apprende infine che almeno 510 persone hanno perduto la vita in incidenti stradali tra le ore 18 di giovedì e la mezzanotte scorsa. Nella sola California si sono avuti 85 decessi per sciagure del traffico, nel Michigan altri 38. Il precedente, tragico primato, per la vacanza di quattro giorni della festa dell'Indipendenza risaliva al 1960, con 442 morti.

U. P. I.

Ieri la prima udienza a Londra

I rapinatori del treno davanti alla Corte d'appello

Londra, 6

Di fronte ad un massiccio spiegamento di forze di polizia è cominciata oggi davanti alla Corte di Londra la discussione degli appelli contro le sentenze emesse dal Tribunale di Aylesbury, in relazione alla rapina al treno postale, avvenuta nell'agosto dello scorso anno.

Oggi è iniziata la discussione degli appelli di tre condannati, e cioè di Charles Wilson, Ronald Biggs e John James; tutti e tre erano stati condannati a 30 anni di carcere per partecipazione alla rapina ed associazione per delinquere.

Oltre 30 agenti formavano un fitto anello intorno ai condannati; tutti gli ingressi del tribunale erano sorvegliati; numerosi agenti erano presenti in aula e nella galleria riservata al pubblico. Le rigorose misure di sicurezza sono state predisposte nel timore di un eventuale tentativo di liberare gli imputati.

LE FRODI AGLI ESAMI DI MATURITA' IN FRANCIA

Saranno ripetuti i temi di filosofia e di scienze

In tal modo gli insegnanti hanno avuto partita vinta nei confronti del longanime Ministro dell'Istruzione

Parigi, 6

Gli studenti di Marsiglia e Tolone hanno ricevuto oggi una cattiva notizia. Il Ministro dell'Educazione nazionale Fouchet ha disposto che le prove scritte di filosofia e scienze naturali dell'esame di maturità siano ripetute dopodomani, mercoledì, a causa delle frodi constatate.

Gli insegnanti di Marsiglia e i sindacati dell'insegnamento secondario hanno ottenuto così soddisfazione. Scoppiato lo scandalo, il Ministro aveva deciso infatti di considerare valide le prove, raccomandando agli esaminatori di tenere nel massimo conto i risultati conseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico. Ma questa soluzione era apparsa insoddisfacente agli insegnanti, i quali avevano scritto a Fouchet protestando e avevano deciso di sospendere la correzione dei compiti in attesa di una decisione del Ministro. Questi aveva di conseguenza inviato a Marsiglia una commissione incaricata di valutare l'entità delle frodi.

L'affare ha assunto rapidamente un carattere politico. Molte voci si sono levate per accusare il Governo di voler screditare una forma d'esame che consente una «selezione democratica» dei candidati. A Marsiglia, il giornale del Sindaco Defferre, candidato alle elezioni presidenziali, rimprovera al Ministro, come avevano già fatto gli insegnanti, di avere troppo esitato prima di prendere misure energiche, e ciò nel tentativo di soffocare lo scandalo.

L'inchiesta giudiziaria prosegue. Commissioni sono all'opera a Nizza, Clermont-Ferrand e a Parigi, poichè sembra che la vendita dei temi d'esame non fosse circoscritta alle sole città di Marsiglia e Tolone.

RISOLTA LA CRISI INTERNA nella Federazione dei medici

Roma, 6

Si è conclusa la «crisi» apertasi domenica 28 giugno nella Federazione nazionale degli Ordini dei medici, con il voto contrario espresso dall'Assemblea generale degli Ordini provinciali dei medici, in merito all'accordo stipulato in precedenza fra i dirigenti dell'organizzazione e i rappresentanti degli enti mutualistici.

Il Comitato centrale della F.N.OO.MM., riunitosi a Roma, ha accettato le dimissioni del presidente della Federazione, prof. Chiarolanza, che ricopriva la carica da oltre dieci anni, del vicepresidente prof. Pirolo, del segretario dott. Ruggieri, e in loro sostituzione ha nominato rispettivamente il prof. Bariatti, presidente dell'Ordine provinciale di Milano, l'on. prof. Spinelli, lo stesso dott. Ruggieri (che passa così da tesoriere a segretario) e il prof. Peratoner, presidente dell'Ordine provinciale dei medici. Inoltre, a seguito delle dimissioni del presidente del Comitato costituito da esponenti della F.N.OO. MM. e dei sindacati medici, prof. Durando, il Comitato ha eletto il prof. Bartolini, presidente provinciale di Genova.

Fin dal 28 giugno le dimissioni dei massimi dirigenti della F.N.OO.MM. erano sembrate inevitabili, di fronte a un voto che, respingendo l'accordo ormai raggiunto alla presenza del Ministro del Lavoro per una nuova disciplina dell'attività sanitaria in regime mutualistico, assumeva il carattere di una manifestazione di sfiducia nei confronti dell'opera da essi svolta nelle lunghe e laboriose trattative. Il Comitato centrale, presieduto dal prof. Chiarolanza, aveva infatti sanzionato l'accordo, ed analoga deliberazione era stata presa dal Comitato misto F.N.OO. MM.-Sindacati.

Alla conclusione della «crisi» interna della Federazione, seguirà l'inizio di una nuova fase nei rapporti tra i medici e gli enti mutualistici. Le rappresentanze della classe sanitaria chiederanno la ripresa dei negoziati che, peraltro, difficilmente potrà avvenire al di fuori della sede ministeriale nella quale si sono svolti finora.

UNA VITTIMA DELLA GIUSTIZIA SOVIETICA SOTTO KRUSCEV

SARÀ SCARCERATA FRA BREVE L'ISPIRATRICE DI PASTERNAK

Olga Ivinskaya era stata condannata a otto anni nel '60 per aver incassato centomila dollari dall'editore Feltrinelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

L'«altra donna» che condivise con Boris Pasternak il tormento degli ultimi anni, sarà rilasciata dal carcere nel prossimo futuro. L'annuncio è di fonte informata; si aggiunge che Olga Ivinskaya sarà liberata senza pubblicità, così come venne incarcerata segretamente, nonostante il processo fosse stato segnalato da Radio Mosca in una sua trasmissione per l'estero del gennaio 1961.

La liberazione della signora Ivinskaya scriverà un altro capitolo, forse l'ultimo, del dramma di vita reale che ha circondato il «Dottor Zhivago». Olga ispirò a Pasternak la figura dell'eroina del libro, Larissa. Alla fine del 1960 fu condannata a otto anni di reclusione, perchè trovata colpevole di avere incassato centomila dollari di diritti di autore stranieri per il romanzo; la somma, affermò l'Accusa, era stata contrabbandata nell'URSS.

Le autorità sovietiche intrapresero l'azione nei confronti dell'Ivinskaya poco dopo la morte di Pasternak, avvenuta nel maggio del 1960. Definita «amante senza scrupoli» dello scrittore, Olga venne processata a porte chiuse; con lei venne giudicata anche la figlia diciannovenne Irina, imputata di complicità. La ragazza fu condannata a tre anni di carcere; nel 1962, quando aveva scontato più di metà della pena, fu rilasciata per buona condotta. E' questa prassi normale nel sistema giudiziario sovietico. Per Olga, che a quanto si dice oggi dovrebbe avere 52 anni, la metà del periodo di pena scade quest'anno; la data precisa non è possibile conoscerla, dato che, come si è detto, non fu annunciato l'inizio del tempo di prigione.

Bastò, comunque, la notizia della condanna della compagna di Pasternak per suscitare emozione e indignazione in Occidente. Il Cremlino fu ripetutamente accusato di persecuzione nei confronti di una donna innocente, dell'ispiratrice di un grande scrittore. Non era la prima volta che Olga Ivinskaya andava in carcere per la sua associazione con Pasternak. Nel 1948 era stata gettata nella Lubianka, poi internata in un campo di lavoro staliniano. Uscì dalla prigionia nel 1953; quali fossero state le precise accuse non si è mai saputo nei circoli occidentali di Mosca. Dicono peraltro gli amici che Pasternak aveva rivelato in questi circoli che la Ivinskaya gli aveva fatto da «scudo» durante le varie campagne ufficiali di repressione.

Si dà per scontato che il rilascio della Ivinskaya non significherà riabilitazione politica per lei, nè per Pasternak. Da quando lo scrittore è morto, l'URSS ha fatto chiaramente capire che intende fare il possibile per riportarlo in uno stato di favore ufficiale sul piano letterario, ma solo come poeta. I suoi versi sono stati nuovamente pubblicati, Ilia Ehrenburg lo ha definito «uno dei migliori poeti lirici del nostro tempo». Ma come romanziere Pasternak è ancora sulla lista nera, nei circoli intellettuali di Mosca si sente spesso parlare del «grande errore» dello scrittore e affermare che la Ivinskaya «lo vendette al diavolo».

Secondo Alexei Surkov, segretario dell'Unione sindacale degli scrittori sovietici, «Olga Ivinskaya è stata lo spirito maligno nella vita di Pasternak, poeta di grande valore e soggettivamente onesto, di una profonda onestà». In una lettera scritta poco dopo la condanna di Olga a David Carver, segretario generale dell'«International Pen Organization», Surkov definiva Olga «un'amante priva di scrupoli che mortifica la memoria di Pasternak e offende profondamente la moglie e i figli nelle cui braccia egli morì». Carver, la cui replica fu resa di pubblica ragione in Occidente, respinse queste accuse all'Ivinskaya.

Quanto all'accusa fatta alla signora Ivanskaya di avere ricevuto i diritti d'autore del «Dottor Zhivago» dopo la morte di Pasternak, un portavoce dell'editore Feltrinelli spiegò in una lettera a Surkov: «L'azione disinteressata e generosa delle azioni della signora Ivinskaya non è sminuita dal fatto che le fu inviata il 31 luglio 1960, quando lo scrittore era già morto, un'ultima somma. Questa iniziativa fu da me presa senza che me ne fosse stata fatta richiesta». Si sa che Pasternak aveva concesso ad Olga una delega in base alla quale ella poteva prendere tutte le iniziative di un agente letterario e di un amministratore, firmando contratti a suo nome e ricevendo le somme a lui dovute.

Larissa, nel «Dottor Zhivago», viene «dimenticata come numero senza nome su una lista poi smarrita». Questa stessa sorte, si dice a Mosca, toccherà probabilmente a Olga Ivinskaya una volta uscita dal carcere.

U. P. I.

Patavino il vincitore di 13 milioni al Totip

Padova, 6

L'unico vincitore con dodici punti al Totip di questa settimana è un anonimo padovano, che ha giocato un sistema ridotto, sviluppato su 4 schede sestuple, nella sala corse cittadina.

L'anonimo ha telefonato, stamane a mezzogiorno, alla sede del Totip per conoscere la quota spettante al vincitore.

DOPO L'ALLARMANTE RAPPORTO TERRY SUL TABACCO E IL CANCRO

Sempre più accaniti i fumatori in Italia

E' in continuo aumento il consumo di sigarette e sigari Ogni giorno vengono «bruciati» un miliardo e 400 milioni

Roma, 6

Il «rapporto Terry», l'allarmante documento sulla relazione tra il fumo del tabacco e il cancro, non ha spaventato i fumatori italiani. Nel nostro Paese, infatti, il consumo di tabacco continua ad aumentare. Anche la legge con la quale è stata vietata la pubblicità delle sigarette e dei sigari non ha scoraggiato i fumatori. Sigari e sigarette sono venduti in sempre maggiore quantità in Italia: per un importo di 1 miliardo e 400 milioni al giorno.

Particolarmente insensibili agli avvertimenti degli scienziati si dimostrano i liguri. In Liguria ogni anno «vanno in fumo» — è il caso di dirlo — 28 miliardi di lire. Secondo le ultime statistiche ufficiali, il consumo «pro capite» è in Liguria di un chilo e 361 l'anno (con una spesa corrispondente di 15.812 lire). Seguono, sempre dal punto di vista del consumo «pro capite», la Val d'Aosta, il Friuli, la Venezia Giulia e il Lazio, il quale ultimo detiene il primato come spesa. Infatti, nonostante il consumo per abitante risulti di 200 grammi inferiore a quello della Liguria (chilogrammi 1.416), la spesa corrispondente risulta di lire 16.238.

IL TOPLESS DEFINITO l'«ultima vergogna»

Città del Vaticano, 6

In un corsivo intitolato «L'ultima vergogna», siglato dal suo direttore, l'«Osservatore Romano» scrive:

«Ci sarebbe dà vergognarsi a dedicare spazio o attenzione alle degradanti cronache dell'avventura industriale-erotica del monopezzo, che sommando la non sazia avidità di lucro di certi manifatturieri alla spudoratezza sub-femminile, ha scatenato tanto clamore. Ma il problema diventa diverso quando a protagonisti della non eroica impresa si presentano non solo le poche e spoglie avventuriere del clamore pubblicitario o dell'impiego stipendiato, ma si incontrano degli intellettuali che si sforzano nientemeno di prestare argomenti sociologici o giuridici a favore della disperata e scriteriata avventura della impudente impudicizia».

Dopo avere detto di provare, davanti à certe affermazioni, lo smarrimento dei visitatori della Biennale di Venezia davanti a rottami presentati come composizioni artistiche, il direttore del giornale vaticano conclude: «Dopo aver spezzato, col filo dall'alto, ogni certezza della ragione, si nega il senso morale, la coscienza del pudore, il progresso della storia che, dopo tutto, vestendola, non ha abbassato ma innalzato la donna, ornandola anche esteriormente; e si corre alla nudità bestiale (ma quella almeno è innocente) del selvaggio. Il pudore apparirà sempre più, tra gli idolatrici dell'istinto nudo, l'espressione superiore di una civiltà che crede ancora in se stessa».

OTTO ESPERTI ESAMINERANNO LA COMPLESSA PERSONALITA' DI LUCIEN LEGER

SI RITENEVA UN POETA INCOMPRESO LO STRANGOLATORE DEL PICCOLO LUC

Aveva scelto il mestiere di infermiere per stare accanto alla moglie ricoverata in un manicomio - Su di lui incombe la pena dell'ergastolo

Parigi, 6

Otto esperti sono stati incaricati di esaminare Lucien Leger, «lo strangolatore» che per quasi quaranta giorni ha tenuto sotto la sua minaccia tutta la Francia. Quattro degli esperti sono psichiatri. Se essi stabiliranno che Leger è un irresponsabile, la Corte decreterà il «non luogo a procedere». Per ora, l'uomo è stato accusato di omicidio volontario, crimine passibile dell'ergastolo. Il rapimento di minore comporta la pena di morte, ma alcuni indizi fanno ritenere possibile che l'undicenne Luc Taron avesse seguito il suo assassino volontariamente.

Leger si è scelto un avvocato celebre, Maurice Garçon, accademico di Francia, ma non si sa ancora se questi accetterà di assumere la sua difesa. Questa notte Leger verrà probabilmente condotto nel bosco di Verrières, là dove uccise il bambino, per una ricostruzione del delitto.

La folla ha tentato di linciarlo, nel Faubourg St. Honoré, quando egli ha lasciato i locali della Squadra mobile, e poi a Versailles, dove la polizia non è riuscita ad evitare che i più scalmanati gli si avvicinassero e lo colpissero ripetutamente. Ma Lucien Leger sembrava tranquillo, e quasi sollevato. I telespettatori hanno potuto vederlo salutare la folla, che gli lanciava insulti, e scusarsi, con un gesto della mano, per la barba di due giorni.

Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Villejuif, dove egli lavorava come allievo-infermiere, ha detto che Leger era con gli ammalati estremamente paziente, e anzi «dolce». Andava al lavoro alle 14 e usciva alle 22. Non era mai arrivato con un minuto di ritardo, neppure nei 38 giorni della sua tragica «sfida» alla polizia e alla società. A dicembre avrebbe dovuto sostenere un esame per ottenere il diploma di infermiere e i medici dell'ospedale si dichiarano sicuri che sarebbe riuscito. Sua moglie Solange, di due anni più giovane di lui, è ricoverata nello stesso ospedale e Leger aveva scelto questo mestiere per esserle vicino.

In precedenza, era stato impiegato presso una casa editrice. Frequentava con la moglie le «caves» di Saint Germain de Près, sognava di diventare scrittore, e si riteneva un poeta incompreso. A sue spese aveva fatto registrare le sue poesie su un disco, sulla cui copertina spiccava la sua fotografia: pettinatura «alla Marlon Brando» e cravatta a farfalla. Si vantava di essere parente del pittore Fernand Leger, ma la vedova di questi ha smentito nel modo più categorico qualsiasi legame di parentela.

Assieme alla moglie abitava nello stesso albergo del 7.o arrondissement, che era diventato ultimamente il «quartier generale» delle sue imprese folli. Si tratta dell'«Hôtel de France», già noto alla polizia per aver ospitato gli «attivisti» che progettavano di uccidere il generale De Gaulle durante la visita alla vicina scuola militare. La moglie si era ammalata circa un anno fa. Da allora, il fragile equilibrio mentale del giovane, roso da una ambizione che si accompagnava ad un complesso di frustrazione, aveva subito una scossa decisiva.

Il ritratto che egli aveva fornito di se stesso nelle 58 lettere inviate alla polizia e ai giornali, non corrisponde che in minima parte al vero, ma dimostra il tratto essenziale della sua personalità, la megalomania: affermava di essere figlio di un alto funzionario, di avere una posizione sociale di prim'ordine, di avere fatto gli studi superiori, di essere cugino di Fernando Leger, di possedere una «D. S.». In realtà, aveva un'utilitaria, era figlio di un operaio, nell'infanzia aveva molto sofferto la miseria ed era un autodidatta.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Versailles — La folla tenta di aggredire lo strangolatore, Leger, mentre viene condotto dalla Sûreté al Palazzo di Giustizia

Due maschi e due femmine

Una donna in Inghilterra dà alla luce 4 bimbi

Londra, 6

Un parto quadrigemino ha avuto luogo questa mattina all'ospedale di Leicester. Una donna di 33 anni, moglie di un tecnico industriale della città, ha dato alla luce due maschi e due femmine. I quattro bimbi sono i primi figli dei coniugi White e sono nati con un parto cesareo. Il più grosso dei bambini pesa 1644 grammi e il più piccolo 1350.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: POTEVA ESSERE RIVOLUZIONARIA LA SCALATA DELL'ENVALIRA

Benchè in crisi Anquetil resiste al contrario di Poulidor che crolla

Venti in volata e vittoria del belga Sels su G. Desmet - Il campione normanno multato e penalizzato per spinte ricevute - Adorni terzo e Pambianco sesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolosa, 6

Anquetil ha fortunosamente guadagnato due minuti e mezzo al diretto rivale Poulidor dopo esserne stato clamorosamente staccato in salita. Questo il risultato-base della breve, veloce ed emozionante tappa odierna, vinta dal belga Sels in una volata a venti in cui Adorni si è piazzato buon terzo, mentre il commovente Giorgio Groussard ha una volta di più conservato la maglia gialla.

Può sembrare un paradosso, ma il fatto più clamoroso è che Anquetil ha distanziato così vistosamente lo sfortunato avversario proprio nella tappa in cui si è trovato a penosamente arrancare in salita e poteva forse essere liquidato. Staccato di ben quattro minuti, il normanno si è infatti aggrappato penosamente a compiacenti compagni di squadra e persino all'olandese Zilverberg il quale, in base al colore della sua maglia, dovrebbe viceversa esserne il rivale.

La cosa non è passata inosservata: Anquetil è stato multato di 2500 franchi dalla giuria appunto per le spinte ricevute da Zilverberg, mentre questi, oltre ad analoga ammenda, è stato ufficialmente invitato... a non farlo più, pena l'esclusione dal Tour. Dopo quello di Zilverberg Anquetil ha ricevuto congruo aiuto, ovvero fior di spinte, anche dal suo gregario Rostollan. Poichè questa costituiva una seconda infrazione, la multa gli è stata raddoppiata, non solo, ma al vacillante normanno sono stati inflitti anche quindici secondi di penalizzazione.

Tutto questo è accaduto durante la scalata ai 2407 metri dell'Envalira, nei primissimi chilometri della tappa che ha visto un fulmineo attacco di Bahamontes, Jimenez e Poulidor. Partito a fondo, forse ancora impegnato nella digestione, Anquetil si è trovato subito in difficoltà. Dieci, venti, cinquanta avversari lo hanno raggiunto e superato, osservandone incuriositi il penoso procedere. Anquetil era irriconoscibile; e parecchi compiacenti corridori, compagni di squadra oppure no, gli si affiancavano per dargli una mano. E' andata a finire che sulla sommità, dopo ventisei chilometri di salita, il grande normanno accusava un ritardo di ben quattro minuti su Bahamontes e Jimenez che, seguiti a pochi metri da Poulidor, vi erano transitati nell'ordine. Subito dopo c'erano Manzaneque, Junkermann e Pinera, indi, a 1'30", Adorni e Novales.

Nella lunga discesa su Foix, Anquetil ha ridotto il distacco. Si stava riprendendo, evidentemente. Trovatosi ad inseguire con Giorgio Groussard, Anglade, Pambianco, Manzaneque (che aveva forato), Janssen, Foucher, Sels, Pauwels, Poulot, Barrutia, Gabica, Monty, Haas ed Elorza, al centesimo chilometro non distava più che un minuto da Adorni, Bahamontes, Poulidor, Jimenez, Junkermann, Ottano e Gilbert Desmet, riunitisi in testa. Il ricongiungimento è avvenuto poco dopo, al 114.o chilometro. Ne rimanevano settanta e pareva che, trovandosi ormai assieme i «primi della classe», tutto tornasse calmo. Invece un tentativo di Pambianco, al quale si sono inseriti Poulot, Foucher, Janssen, Junkermann e Desmet, ha agitato nuovamente le acque.

Si è giunti a questo punto alla fase che ha dato una svolta probabilmente decisiva al Tour: il drammatico arresto di Poulidor che in quaranta minuti ha non solamente deciso la tappa ma forse addirittura il Tour. Mancavano esattamente 28 chilometri dall'arrivo quando il francese si è fermato di botto e balzato di bicicletta, ne ha inforcata una di scorta che il suo direttore sportivo, Antonin Magne, era stato lesto a porgergli. Era accaduto che, vedendolo con una ruota in disordine, Magne aveva indotto il suo corridore a cambiare bicicletta. In casi del genere tutto si risolve con un brevissimo arresto, un rapido inseguimento ed il ricongiungimento. Senonchè il solerte meccanico di Poulidor, non appena questi è balzato sulla nuova bicicletta, ha voluto favorirne il recupero dandogli una gran spinta. Una spinta evidentemente troppo energica che ha provocato un gran ruzzolone di Poulidor. E gli altri, in testa, hanno preso il volo.

Reso nervoso dal doppio arresto, affannato perchè nel frattempo il gruppetto gli stava sparendo di vista, Poulidor si è lanciato in un inseguimento, atteso dal coequipier Poulot. Non capiva probabilmente più niente, l'irato Poulidor e, anzichè inseguire col proprio gregario, lo ha piantato impegnandosi in una logorante disperata caccia il cui esito era scontato in partenza. Come, infatti, avrebbe potuto il solitario inseguitore lottare contro un gruppo di venti fuggitivi fra i quali soprattutto Groussard, Anglade e Anquetil effettuavano lunghe sgroppate in testa per porre knock - out il loro avversario doppiamente arrestato dalla sfortuna?

E' andata a finire che l'ormai sfinito Poulidor è stato acciuffato dal gruppo inseguitore ed è terminato a 2'36" dai venti fuggitivi fra i quali, nella volata al bellissimo velodromo tolosano, Sels ha ottenuto la terza vittoria di tappa battendo allo sprint Gilbert Desmet ed il nostro Adorni, mentre Pambianco si è piazzato sesto. Che i nostri siano (finalmente) in ripresa?

Come si vede, dopo essere crollato in salita ed essere poi riuscito a recuperare ottimamente in discesa, Anquetil è stato il maggiore beneficiario di questa tappa che poteva costargli cara e che, viceversa, ha messo sulle ginocchia il suo più temibile avversario, retrocesso dal terzo al sesto posto della classifica. Ora Poulidor dista tre minuti da Anquetil il cui più vicino avversario — Anglade, che ora è terzo — gli è ad un paio di minuti. Quanto dire che un banale incidente ha provocato distacchi forse maggiori di quelli che potranno scaturire nei prossimi giorni sui leggendari Passi pirenaici e nella «cronometro» di giovedì prossimo.

Così come si è posta ora la situazione, il forte ma inoltre molto fortunato Anquetil ha almeno per nove decimi il Tour in tasca. A meno che accusi altri crolli in salita. E' quanto si potrà sapere domani nella Tolosa-Luchon, di 203 chilometri, il cui finale presenta la scalata ai 1308 metri del Portillon situato a soli dieci chilometri dall'arrivo a Luchon.

Raro

Ordine d'arrivo

1) SELS (Bel.) che compie i 186 km. in 4.36'56" (con l'abbuono: 4.35'56");

2) G. Desmet (Bel.) s.t. (con l'abbuono: 4.36'26"), 3) Adorni (It.), 4) Otano (Sp.), 5) Barrutia (Sp.), 6) Pambianco (It.), 7) Elorza (Sp.), 8) Gabica (Sp.), 9) Monty (Bel.), 10) Manzaneque (Sp.), 11) Junkermann (Germ.), 12) Haast (Ol.), 13) Foucher (Fr.), 14) Bahamontes (Sp.), 15) Jimenez (Sp.), 16) G. Groussard (Fr.), 17) Anquetil (Fr.), 18) Janssen (Ol.), 19) Anglade (Fr.), 20) Pauwels (Bel.), tutti in ore 4.36'56".

Classifica generale

1) G. GROUSSARD (F.)		81.45'37"
2) Anquetil (Fr.)	a	1'11"
3) Anglade (Fr.)	a	3'05"
4) Bahamontes (Sp.)	a	3'11"
5) Foucher (Fr.)	a	4'16"
6) Poulidor (Fr.)	a	4'18"
7) Jimenez (Sp.)	a	5'03"
8) Junkermann (Ger.)	a	5'16"
9) G. Desmet (Bel.)	a	5'28"
10) Altig (Germ.)	a	6'36"
11) Simpson (GB)	a	8'
12) Manzaneque (Sp.)	a	8'49"
13) Martin (Sp.)	a	10'09"
14) Adorni (It.)	a	11'13"
15) Pambianco (It.)	a	13'38"
16) Pauwels (Bel.)	a	13'40"
17) Novales (Fr.)	a	15'14"
18) Galera (Sp.)	a	17'10"
19) Duez (Fr.)	a	18'41"
20) Mattio (Fr.)	a	21'21"

G.P. della montagna

1) BAHAMONTES (Sp.) p. 93; 2) Jimenez (Sp.) p. 81; 3) Poulidor (Fr.) p. 53; 4) Taccone (It.) p. 27; 5) Anglade (Fr.) p. 24; 6) Junkermann (Germ.) p. 23; 7) Anquetil (Fr.) p. 20; 8) Simpson (GB) p. 19; 9) ex aequo con p. 17: Rostollan (Fr.) e Foucher (Fr.).

PER ORA LA TRIESTINA NON DEVE PENSARE CHE A VENDERE

Smentita la cessione di Miniussi non però l'esistenza di trattative

L'accordo con il Varese potrebbe essere imminente - Richiesti anche Mantovani, Vit, Demenia e Vitali - Ferme le contrattazioni per Porro

La notizia del trasferimento del portiere Miniussi al Varese per la cifra di 35 milioni, notizia riportata nella nostra edizione di lunedì mattina, non ha trovato conferma negli ambienti ufficiali della Triestina. Il presidente conte Guarnieri ha smentito la vendita di Miniussi al Varese, senza peraltro rilasciare altri particolari.

E' ovvio che in una campagna acquisti e vendite le notizie non siano tutte esatte al cento per cento. Ci sono mille ragioni per operare nell'...ombra anche perchè infiniti ed immaginabili sono gli interessi che coinvolgono il mercato dei giocatori di calcio. Sul caso Miniussi, onde chiudere il capitolo in attesa di riaprirlo magari tra qualche... ora, si può dire che se il giocatore non è stato ceduto al Varese, le trattative però col sodalizio lombardo avrebbero avuto regolarmente corso nella passata settimana. Quindi è chiaro che la Triestina ha intenzione di vendere anche l'unico portiere di cui oggi dispone. Infatti Di Vincenzo, che era alla Triestina a titolo di prestito, ha già fatto rientro all'Inter ed avrebbe già sottoscritto il contratto che lo lega al sodalizio neroazzurro per la prossima stagione calcistica. Secondo un'altra voce, Di Vincenzo sarebbe passato alla Roma, quale riserva di Cudicini.

Siamo a conoscenza che la scorsa settimana un dirigente del Bari avrebbe preso contatti con un esponente alabardato per trattare l'acquisto dell'attaccante Porro. La Triestina avrebbe chiesto 45 milioni, il Bari avrebbe offerto 35. Le trattative sarebbero state sospese e rinviate ad altra data, non avendo le due parti trovato l'accordo. Il Bari potrebbe ritornare alla carica prima del 15 luglio, data di chiusura delle liste di trasferimento.

Ma il portiere Miniussi, che è stato offerto anche al Napoli per un importo intorno ai 60 milioni, e l'attaccante Porro non sono i soli giocatori richiesti. Il Trani, neo promosso in Serie B, si starebbe interessando degli attaccanti Mantovani e Orlando. Il Siena, squadra di Serie C, vorrebbe Porro, Mantovani e Vit. Il Catania ha richiesto Palcini, mentre il Lecce si è fatto avanti per il centroavanti Demenia, che ha disputato il passato campionato nelle file del Maglie. Demenia è in comproprietà tra la Triestina ed il Maglie. Poichè le due società non hanno trattato la posizione del giocatore ed essendo scaduti proprio ieri i termini previsti per la risoluzione dei casi di comproprietà, Triestina e Maglie dovranno andare in Lega a disputarsi la comproprietà del giocatore tramite il sistema della busta sigillata. Pure in busta andrà il prezzo del giocatore Rancati, che è in comproprietà tra l'Inter e la Triestina. Greco invece verrà restituito al Napoli, avendo militato nella Triestina a titolo di prestito.

Come si può ben comprendere tutta la campagna dei trasferimenti si baserà per la Triestina solo sulle trattative riguardanti le cessioni. Di acquisti neppure l'ombra; la stessa scelta dell'allenatore in sostituzione di Montanari, trasferitosi al Padova, tarda a venire. Si fa insistentemente il nome di Facchini, il quale avrebbe sollecitato una decisione nei suoi confronti. Infatti Facchini ha altre offerte da parte di due società di «B», una piemontese e una lombarda. Secondo talune voci Facchini si troverebbe in questi giorni a Grado.

Per la parte finanziaria, che per la Triestina costituisce la spada di Damocle ad ogni fine di stagione sportiva, le novità in casa alabardata non sono certamente buone. Recentemente un dirigente dell'U. S. T. ha presentato alla Lega i bilanci della Società. Il passivo risulterebbe intorno ai 180-190 milioni. In questa cifra è compreso il passivo della passata gestione, che oscillerebbe sui 40 milioni contro i 12 della precedente annata calcistica. La Lega ha stabilito che il limite massimo del passivo sarà per la Triestina di 150 milioni; tutte le somme che andranno oltre a tale importo andranno a carico dei dirigenti in carica. Quindi già oggi gli attuali dirigenti si trovano di fronte ad un passivo di cui debbono rispondere personalmente sui 30-40 milioni, che dovranno rientrare in un tempo ragionevole, anche di cinque o sei anni con rateazioni stabilite dalla Lega stessa. L'eventuale passivo che nascerà immancabilmente al termine della futura stagione 1964-65 andrà pure esso a carico dei responsabili dell'U. S. T.

L'ala destra Rossi dal Bari a Trieste?

Bari, 6

Dopo la conclusione delle trattative con l'Inter per il riscatto di Galletti e Bovari e per l'acquisto in comproprietà dei giovani Franceschetti e Tacchini, il Bari sta per concludere alcune cessioni, per le quali il presidente De Palo si trova a Milano insieme con l'allenatore Tabanelli. I giocatori in procinto di cambiare casacca sono: il portiere Ghizzardi che potrebbe andare al Mantova o al Verona; l'interno brasiliano Fernando, per il quale è in lizza il Mantova; l'ala destra Rossi che potrebbe passare alla Triestina in cambio di qualche giocatore alabardato. Trattative il Bari ha in corso anche per lo interno Catalano che interessa alcune grosse società.

Scambio di giocatori fra Mantova e Torino

Milano, 6

Nel quadro della campagna acquisti delle società calcistiche si è appreso oggi che il Mantova ha ceduto al Torino l'ala ambidestra Simoni, ricevendo in cambio il terzino Scesa in cessione definitiva e l'ala Trombini in comproprietà per un anno, oltre a un conguaglio di 25 milioni. Inoltre, sarebbe riservato al Mantova l'intero incasso di una gara amichevole tra le due società, da disputare a Mantova.

Sempre indecisa la proprietà di Lojacono

Firenze, 6

Ancora nessun dato concreto nella campagna acquisti e cessioni della Fiorentina, la cui segreteria ha smentito stasera di aver concluso qualche nuovo «affare» oltre a quelli che riguardano gli ingaggi degli empolesi Bertini e Balsimelli. Fino a tarda ora non era stata sistemata la posizione di Francisco Lojacono, il giocatore in comproprietà fra la Fiorentina e la Roma. Il termine ultimo per la risoluzione dei contratti in compartecipazione, fissato per la giornata di ieri, è stato procrastinato alla mezzanotte di oggi, data la festività. A questo proposito il direttore sportivo della Fiorentina ha avuto alcuni colloqui telefonici con il conte Marini Dettina senza però che il caso fosse risolto.

Il Foggia acquisterebbe Szymaniak o Benitez

Foggia, 6

Il presidente del Foggia, commendatore Rosa, e l'allenatore Pugliese si trovano a Milano per un primo giro di orizzonte nel mercato calcistico, al termine del quale saranno definiti alcuni acquisti. Uno di questi potrebbe essere il tedesco Szymaniak o il peruviano Benitez cui verrebbero affidate le mansioni di «centrocampista» per il prossimo torneo. Nonostante numerose richieste, si ritiene che nessun titolare della passata stagione sarà ceduto. Il Foggia cederà elementi di secondo piano. Fra questi l'interno Santopadre potrebbe passare al Potenza in cambio di Lodi, con l'aggiunta di qualche milione da parte del sodalizio pugliese.

Quote Totip

Roma, 6

Nel concorso Totip di questa settimana alle schede con 12 punti sono andati 13.412.727 di mi, ha dichiarato ieri di non 10, 26.196. Il montepremi è di 40.238.181 di lire.

A Trieste la «tris»

Roma, 6

Tredici cavalli sono stati iscritti nel Premio delle Giostre, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Montebello in Trieste, e prescelto come corsa «Tris» della settimana. Ecco il campo del Premio delle Giostre (L. 1.200.000): a metri 2060: Bucasprint, Hit Ami, Sublime, Grestasio, Sferza, Abamy; a metri 2080: Iraniano, Asso, Don, Canton; a metri 2100: Rissa, Precoce, Geronimo.

All'U. S. Triestina sono aperte le iscrizioni per i giovani nati dal 1947 al 1951 presso la sede sociale di via Machiavelli 3, tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 19.30 alle 20.30, oppure ogni giovedì al campo sportivo di via di Guardiella, dalle ore 16 alle 18.

SESTA TAPPA DEL TOUR DELL'AVVENIRE

Lo spagnolo Sagarduy si avvale dell'attacco sferrato dagli olandesi

Molto fumo ma poco arrosto: gli uomini da classifica arrivano tutti insieme dopo 28" con il secondo gruppo

Tolosa, 6

La sesta tappa del Tour dell'Avvenire, Foix-Tolosa di km. 132,500, ha visto un arrivo movimentato sul velodromo di Tolosa. Infatti, mentre i sei corridori di testa compivano l'ultimo giro di pista, entrava nel velodromo il grosso, provocando una notevole confusione sulla linea di arrivo. Molti corridori esitavano e il più pronto dei primi sei era lo spagnolo Juan Sagarduy il quale batteva gli olandesi che facevano parte con lui del plotoncino dei primi, Saragarduy ha saputo sfruttare l'occasione per dare alla Spagna la prima vittoria di tappa in questo Tour dell'Avvenire.

Al via da Foix, il cielo è coperto e il gruppo non sembra disposto a procedere a ritmo sostenuto, giacchè molti dimostrano di risentire delle fatiche della vigilia, della tappa a cronometro. Tuttavia gli olandesi non sono dello stesso parere degli altri e scatenano subito l'offensiva. Dopo un primo tentativo di Schuuring al 3.o chilometro, scatta Jan Pieterse, che è seguito dal portoghese Carvalho e dal lussemburghese Schleck, vincitore della seconda tappa, anche questo tentativo, come il precedente, fallisce. Ma gli olandesi non desistono e di nuovo lanciano in avanti Schuuring. Questa volta è l'italiano Sambi che balza sulla sua ruota. Nella prima ora i corridori percorrono 39 chilometri.

Dietro ai due fuggitivi, la situazione non ristagna e dal grosso, distanziato di 1'20", evadono altri due olandesi, Henny Peters e Pieterse, i quali si trascinano dietro lo spagnolo Sagarduy, il belga Swerts e lo svizzero Luthi. Poco dopo i due primi sono raggiunti e si forma al comando un gruppetto di sette corridori. Sulla salita di Raissacs, di terza categoria, Sagarduy passa per primo. I sette continuano di buon accordo la loro fuga, nonostante il caldo e un vento che spira in senso contrario. A pochi chilometri dall'arrivo, lo svizzero Luthi ha la sfortuna di forare e perde contatto dai primi. Sei sono, quindi, i corridori che si disputano in volata la vittoria di tappa, in cui si impone acrobaticamente e con furberia Sagarduy davanti a Swerts, all'italiano Sambi e ai tre olandesi.

E' stata, in conclusione, la giornata degli olandesi. Ma poco è marcato che non si avesse un colpo di scena: al 100.o chilometro, infatti, il francese Letort è sfuggito alla guardia del grosso, evadendo assieme a un olandese e a una spagnolo. Un altro spagnolo, Aimar, si univa agli inseguitori, ma il grosso reagiva con forza e assorbiva il plotone di Letort.

TOUR DELL'AVVENIRE

Ordine d'arrivo

1) SAGARDUY (Sp.) che compie i 132 km. in 3.14'51" (con l'abbuono: 3.14'21");

2) Swerts (Bel.) s.t. (con l'abbuono: 3.14'36"), 3) Sambi (It.), 4) Peters (Ol.), 5) Schuuding (Ol.), 6) Pieterse (Ol.) tutti col tempo del vincitore; 7) Schebal (Cec.) 3.15'19", 8) Van Roy (Bel.), 9) Delezel (Cec.), 10) Heeb (Svizzera), 11) Spruyt (Bel.), 12) Meert (Bel.), 13) Hava (Cec.), 14) Surminski (Pol.), 15) Aslin (GB), 16) Dalla Bona (It.), 17) Moore (GB), 18) Hosking (Bel.), 19) Spuhler (Svizz.), 20) Quesada (Sp.).

Classifica generale

1) GARCIA (Sp.)	ore	24.05'15"
2) Gimondi (It.)	a	24"
3) Tous (Sp.)	»	1'56"
4) Chappe (Fr.)	»	2'28"
5) Aimar (Fr.)	»	3'53"
6) Beker (Pol.)	»	6'18"
7) Spuryt (Bel.)	a	6'23"
8) Gawliczek (Pol.)	»	8'56"
9) Letort (Fr.)	»	8'59"
10) Zapala (Pol.)	»	9'25"
11) Massi (It.)	»	9'33"
12) Kudra (Pol.)	»	9'45"
13) Martinazzo (It.)	»	10'16"
14) Raymond (Fr.)	a	11'06"
15) Have (Cec.)	a	11'50"
16) Lasco (Cec.)	»	12'36"
17) Delisle (Fr.)	»	13'20"
18) Quesada (Sp.)	a	13'34"
19) Valencic (Jug.)	a	13'40"
20) Mendiburo (Sp.)	a	13'47"

In quattro fotogrammi lo storico salto con cui l'astista americano John Pennel ha superato l'assicella posta a metri 5,20

HOCKEY: LA TRIESTINA RESPINGE UN ALTRO RIVALE

Per Cergol vittoria meritata non così per gli sconfitti modenesi

Secondo l'allenatore degli alabardati lo scarto doveva essere maggiore Brezigar e Rio: della sfortuna - La nuova impresa dei ragazzi di Bertuzzi

Dunque la Triestina è rimasta a «più tre», mentre il Modena, battuto domenica mattina per la prima volta in questo campionato, è calato a «più uno». Ma a parte la media-scudetto, nello scontro tra i due colossi del campionato (poi a fine gara si è visto che il... colosso era uno soltanto!) la Triestina ha tratto i maggiori benefici battendo l'avversario di turno. Il punteggio (due a uno per gli alabardati) è noto; il ritmo della gara, l'intraprendenza offensiva degli alabardati e l'eccessivo nicchiare dei modenesi quando non avevano ancora compromesso il risultato, sono già stati sufficientemente raccontati in sede di cronaca. Sull'avvenimento centrale di questa settima giornata, avversata dalla pioggia, si è detto quasi tutto. Ora al commentatore rimangono le briciole che però non sono proprio tali.

Prendiamo l'allenatore della Triestina Mario Cergol. «Per me il successo della mia squadra — ha dichiarato Cergol — è stato meritato. Un solo gol di scarto? Forse non si può vincere con una sola rete di vantaggio? Il gol della vittoria di Martellani non sarà stato dei più limpidi, però quante volte abbiamo insidiato la porta dei modenesi! Bravo, anzi bravissimo, quel portiere modenese. Ha compiuto parate magistrali. Ciò sta a dimostrare che se una squadra ha attaccato questa è stata solo la nostra. Il nostro Mari è rimasto quasi senza lavoro».

«I modenesi hanno trovato la scusa dell'assenza di Tavoni...».

«Scuse belle e buone. L'altro anno con Tavoni in squadra, sia a Trieste che a Modena, abbiamo vinto. Poi, che colpa abbiamo noi se Tavoni ha male alla schiena? Gli auguriamo che si curi e che sia in campo per la partita di ritorno».

E passiamo a Giorgio Bobolini, il dirigente della Sezione rotellistica. Lui di cose tecniche non ne vuole sapere. E' contento della vittoria, teme la trasferta di... Milano contro il Pirelli in programma sabato prossimo ed infine si lamenta della pioggia caduta sabato notte insistentemente per ore e ore. «Abbiamo rimandato a casa molta gente sabato sera e domenica mattina sono venuti a vederci soltanto i nostri fedelissimi. Peccato! L'incasso è andato all'aria. Qui bisogna pensare — ma sul serio! — ad una pista coperta. Per il nostro sport perdere due- trecentomila lire è un grosso danno».

Nel clan modenese musi lunghi a fine partita. Il più sconsolato è l'ex alabardato Claudio Brezigar, da pochi giorni padre del primogenito. «Volevo dedicare la vittoria a mio figlio. Contro la Triestina non possiamo proprio evitare di perdere. E' inutile nasconderlo, sentiamo più che mai il "complesso Triestina"».

«Ma non avete fatto nulla per tentare la gran carta...».

«Per attaccare ci vogliono uomini in fiato, capaci di correre per tutto il tempo della partita. Io sono già un... veterano. Se mi lasciano in campo per tutta la partita è un guaio, perchè non ho più vent'anni. Sull'1 a 1 avevo chiesto il cambio per riposarmi e vedere, dal di fuori, come stavano le cose. Il cambio non mi è stato dato, perchè temevano che i giovani perdessero il controllo della palla. E così nel finale mi sono difeso come ho potuto».

«Vincerà la Triestina il campionato?».

«La strada è ancora lunga. I miei "ex" compagni verranno a Modena e lì si vedrà. Ma non solo dal Modena si deve pretendere miracoli. Che si sveglino anche le altre squadre, il Novara ed il Monza in primo luogo. Se anche loro rimangono indietro, per la Triestina sarà una vera passeggiata ed il terzo scudetto arriverà puntuale».

«Senza Tavoni — è di turno il prof. Franco Rio, figlio del presidente federale — abbiamo

LA CLASSIFICA

Triestina	7	7	0	0	32	6	14	+3
Modena	7	5	1	1	38	12	11	+1
Novara	6	5	0	1	29	7	10	+1
Ferroviario	7	4	1	2	42	34	9	—1
Monza	6	3	0	3	20	17	6	—3
Marzotto	7	3	0	4	31	21	6	—5
Lodi	7	2	2	3	21	32	6	—5
Pirelli	7	1	1	5	22	35	3	—8
Bolzanetese	7	1	0	6	10	62	2	—8
Bassano	7	0	1	6	9	28	1	—9

dovuto giocare ed impostare la partita così. Altre strade da battere non c'erano. Abbiamo preso il gol della sconfitta e non ce lo meritavamo. Contro la Triestina succede sempre così. Non voglio parlare della fortuna della Triestina, perchè due scudetti non si vincono solo con l'alleanza della dea bendata, però loro trovano sempre... qualcosa per la strada. Speriamo di rifarci nel ritorno».

La Triestina ai sette cieli, il Ferroviario in cattedra. I ferrovieri triestini hanno vinto a Valdagno, un campo questo che non concede tanto facilmente punti alle squadre viaggianti. Risultato tondo e secco, 4 a 1. C'è da discutere qualcosa? Per l'allenatore Bertuzzi c'è da aggiungere una postilla a questo clamoroso verdetto. «Mi auguro — ha detto Bertuzzi — che i miei ragazzi non si montino la testa dopo questo "exploit" e continuino ad allenarsi con serietà. Il momento ci è favorevole, ma per l'amor del cielo non mi si venga a parlare di... scudetto. Noi giochiamo per divertimento e per non... retrocedere. Mi sembra che questo obiettivo sia già stato raggiunto, e con un certo anticipo».

Il Ferroviario è fuori tiro per quanto riguarda la lotta per la salvezza: non vi possono essere dubbi in questo campo. Chi invece si è impelagato nelle risaie della retrocessione è il Pirelli, che nella partita contro il Bassano non è andato più in là del pareggio. Per i veneti il punto conquistato a Milano — il primo del campionato, si noti bene! — apre lo spiraglio per un avvenire migliore. Senza quel punto i bassanesi avrebbero sottoscritto la loro condanna con tre... mesi di anticipo. Invece il Bassano può cominciare a sperare, avendo la Bolzanetese perso a Lodi, come suggerivano le previsioni della vigilia.

Ancora due asterischi, la pioggia e i... guanti di Mari. L'hockey è forse uno dei pochi sport che viene bloccato irrimediabilmente anche da quattro goccie d'acqua. Basta una spruzzatina e l'incasso va a remengo con tanti saluti a casa per le società che trovano la loro ragione di esistenza soltanto nel borsellino del pubblico. Quando viene viene a mancare questo, i guai, che sono già molti, si centuplicano. L'hockey potrà diventare una cosa più... seria soltanto quando arriverà il giorno in cui si potrà svolgere attività anche sotto il... nubifragio. E per fare ciò ci vogliono piste coperte. Non è un problema irrealizzabile, basta mettersi sotto e trovare quello che magari c'è ad un palmo dal naso.

Anche domenica mattina Triestina-Modena ha avuto il suo bravo prologo fatto di misurazioni, metriche, di regolamenti letti e riletti, il tutto con le due squadre in campo. Il tema, quello solito (e perchè no, nauseante), i guanti del portiere Mari. Dopo varie contestazioni — i modenesi avevano dichiarato che se Mari giocava con «quei» guanti e non con gli «altri» si riservavano di fare reclamo — si decideva di rimandare negli spogliatoi il portiere Mari per il cambio di guanti. In tutta questa faccenda ridicolissima lo arbitro monzese Farneti, era quasi uno spettatore disinteressato.

La Triestina ha proposto un quesito alla C.T.F. ed il presidente Marone Vici, se le nostre informazioni sono esatte, ha risolto l'enigma. Mari potrà servirsi degli «altri» guanti», non di quelli incriminati. Però, quanto ci è voluto per risolvere questa, chiamiamola così, storiella! Sette settimane all'incirca. Sempre in tempo comunque per non invalidare tutto un campionato.

B. I.

Sulla pista di Torino Gaiardoni e Maspes vengono alle mani

Torino, 6

Si è svolta stasera al motovelodromo torinese una riunione ciclistica su pista, il cui episodio più saliente è stato uno scontro non soltanto verbale al termine della finale velocità professionisti tra Gaiardoni e Maspes, vinta dal primo che però è stato poi squalificato per una plateale scorrettezza ai danni dell'avversario. Gaiardoni e Maspes, dopo tagliato il traguardo hanno proseguito sullo slancio scambiandosi reciprocamente spintoni e insulti.

Mancinelli primo al concorso di Aquisgrana

Aquisgrana, 6

L'italiano Graziano Mancinelli ha vinto oggi la prima prova di qualificazione per il Gran Premio d'Europa di salto, al concorso ippico di Aquisgrana.

Mancinelli, in sella a Rockette, ha conquistato la vittoria in una prima eliminazione, precedendo il francese Janou Léfèbvre su Kenavo e il connazionale Raimondo d'Inzeo su Bells of Colonmell. Alla prova, svoltasi su un percorso di 590 metri con 14 ostacoli, hanno partecipato 37 cavalieri, dei quali soltanto dieci si sono qualificati per la prova di eliminazione con nove ostacoli alti fino a m. 1,70. Mancinelli è stato il più veloce con 45"2 e zero penalità. Janou Léfèbvre ha ottenuto il tempo di 46"1 e D'Inzeo di 47"1.

L'italiano Adriano Capuzzo su The Rock ha vinto il premio di salto della Federazione equestre tedesca. Capuzzo ha coperto senza penalità un percorso di 700 metri con 20 ostacoli nel tempo di 98"2. Seconda si è piazzata la tedesca Rosemarie Roher su Humor, in 100"8 e terzo il tedesco Rolf Knecht in 102"7.

Ardizzon sposo

Venezia, 6

Mario Ardizzon il 26.enne terzino sinistro della Roma, si è sposato stamani nella chiesa di Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia, con la signorina Rossana Pacilio.

Sabato scorso, un altro giocatore della Roma, ex neroverde, si è sposato a Venezia. Si tratta del mediano Sergio Frascoli, che si è unito in matrimonio con la signorina Sandra Lepsky.

CONTRO LA CESSIONE DI UN CALCIATORE STRANIERO

La Juventus acquista Combin centravanti della nazionale di Francia

Torino, 6

La Juventus ha annunciato ieri a tarda ora l'acquisto di Combin. In un comunicato la società bianconera ha dichiarato che «l'acquisto di Combin è avvenuto sulla base della cessione di un giocatore della Juventus all'estero e di una gara da disputarsi a Lione entro la fine dell'anno, più altre tre gare che la Juventus dovrà disputare in Europa a beneficio dell'Olympique Lyonnais».

Nei prossimi giorni verrà perfezionato il contratto e il giocatore sarà sottoposto alla rituale visita medica.

Alla Trieste-Opicina Tra i primi iscritti lo svedese Troberg

Cominciano a pervenire le iscrizioni alla XXIV edizione della «Trieste-Opicina» che si disputerà domenica 19 luglio sul classico percorso da Foro Ulpiano alla Casa Cantoniera di Banne, per una lunghezza di km. 10,150, con un dislivello di m. 334.

Alla gara internazionale hanno già fatto pervenire la loro adesione nomi altisonanti dell'automobilismo sportivo quali quello dello svedese Picko Troberg, vincitore della prima batteria dell'ultimo Gran Premio Lotteria di Monza, di Mario Casoni, vincitore del Circuito di Caserta di formula 3, nonchè degli austriaci Hans Ortner e Walter Roser, imbattuti nella competizione triestina negli ultimi anni nelle rispettive classi e quello dello svizzero Wissel che fu valido antagonista di Edoardo Lualdi.

Moltissimi altri nomi si aggiungono di mano in mano all'elenco dei partecipanti e fin d'ora possiamo prevedere che la classica triestina sarà la più affollata delle manifestazioni in salita che si svolgeranno quest'anno in Italia e all'estero.

Interessante sarà la partecipazione delle formula corsa 500, alla guida delle quali troviamo nomi di affermati piloti, come Herbert Demetz e l'austriaco Erwin Gassler. Molto probabile si preannuncia la partecipazione di Tonino Ascari, il figliolo dell'indimenticabile Alberto.

Il Comitato organizzatore della manifestazione sta portando a termine trattative con molti piloti inglesi, francesi e belgi di formula 3.

Ostuni e Adelchi Pelaschiar designati «P.O.» della vela

Monfalcone, 6

Dal 19 al 25 luglio, in Inghilterra si svolgeranno le prove valide per il campionato del mondo della categoria finn. La Federazione Italiana della Vela ha prescelto i velisti monfalconesi Mario Ostuni, campione nazionale e Adelchi Pelaschiar, ex campione europeo e più volte olimpionico, per partecipare a queste prove. I due atleti della SVOC si troveranno a Genova con qualche giorno di anticipo. Mario Ostuni gareggerà con la imbarcazione «Speedy Gonzales» e Adelchi Pelaschiar con l'imbarcazione «Aladino».

Ai due atleti monfalconesi l'augurio degli sportivi.

L'INCONTRO NATATORIO DI GRAZ

Stanchi i triestini perdono con gli austriaci

Graz, 6

L'incontro di nuoto Graz-Trieste si è concluso al Margaretenbad con la vittoria di 63 punti contro 36 della rappresentativa locale. Nel nostro dispaccio di ieri abbiamo segnalato che la ospitalità viennese alla «Casa dello Sport» aveva negativamente inciso sui risultati tecnici, poichè i ragazzi, accasermati in una camerata con una quindicina di sloveni, non erano riusciti a dormire. Quello che abbiamo detto per la prima serata vale anche per la seconda. La squadra triestina è giunta a Graz dopo una seconda notte insonne. E l'esito dà conferma di questo spiacevole stato di cose. A ciò si deve aggiungere che la nostra numero uno, l'azzurra Cecchi, dopo i trionfi viennesi, è rientrata a Trieste senza seguire la squadra a Graz. Va tuttavia segnalata una notevole vittoria di Orlando Gianfranco nei 100 sul dorso che con un 13'3", ha segnato un nuovo primato regionale giuliano e un ottima prestazione di Sulligoi, che con l'11" nei cento a delfino ha fatto un tempo «interessante», battendo il primatista triestino Umek. Per il resto rimane ben poco da dire. I nostri ragazzi sono entrati in piscina stanchi e hanno fornito risultati «stanchi». Rientrano domani a Trieste con un bagaglio di nuove esperienze internazionali e tanta voglia di dormire in un letto decente.

La Passagnoli si è fatta onore nei 100 a farfalla con 1'22"5 e nei 100 stile libero con 1'5"7. Tempi del resto che ha potuto segnare «passeggiando». Nella squadra di Graz si trovavano tre nazionali austriaci già in lista per Tokio; la loro partecipazione è stata decisiva e il bilancio di 63 a 36 premia la squadra migliore.

Maribor - Napoli 3-0

Maribor (Jugoslavia), 6

Il Napoli è stato battuto oggi per 3-0 (0-0) dal Maribor. Ieri fu battuto per 6-0 (2-0) dal Belgrado. Il piccolo Torneo internazionale si è così concluso: 1) Belgrado 3 punti; 2) Maribor 3 punti (con lieve differenza nel quoziente reti); 3) Napoli zero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACE stiro anche vestiti uomo offresi a famiglie dalle 9 alle 13. Telefonare 52408. 45556 A
SIGNORA media età, offresi lavori leggeri, escluso prestaservizi, 4 ore pomeriggio. Cassetta 26014 A UPI.
SIGNORA offresi per cucinare o stirare 4-5 ore. Cassetta 66253 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA per una bambina cercasi disposta trasferirsi Bologna, ottimo trattamento. Telefonare 8363, Grado. 45542 B
CAMERIERA stabile per coniugi soli cercasi. Telef. 221185. 66265 B
DOMESTICA referenziata cercasi. Presentarsi ore 12-16, Battisti 5, II. 45570 B
SIGNORA media età indipendente stabile governo casa signorile trattamento familiare cercasi. Cassetta 45552 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. STUDIO progetti edili studente architetto offresi impresa costruzioni. Kodric Michele, via Nazionale 194. 45553 C
CONTABILE esperienza commerciale amministrativa esente contributi offresi anche mezza giornata. Cassetta 66260 C, UPI.
CONTABILE bilancista paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 33584. 45088 C
GEOMETRA abbastanza intelligente offresi lavoro presso qualsiasi azienda. Tel. 95867. 45549 C
GIOVANE serio, I liceo, perfetto sloveno italiano, patente auto, cerca qualsiasi lavoro anche come autista, disposto anche viaggiare e trasferirsi ovunque. Telefonare 65147. 45559 C
SEGRETARIA stenodattilografa 16enne bella presenza, primo impiego offresi. Telef. 78062. 66071 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RIPARAZIONI installazioni modifiche acqua gas riscaldamento, eseguonsi prontamente. Telefonare 70084. 25968 CC
A. PARCHETTI-riparazioni, raschiatura-verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 26089 CC
A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45493 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 45563 CC
PARCHETTISTA: posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telefono 55902. 66275 CC
RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDIAMO domicilio facile lavoro cucito. Scrivere: Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio, Milano. 5881 D
AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Tel. 38046. 66261 D
APPRENDISTI meccanici lavorazione lampadari volonterosi cercansi officina via G. Padovan 10. 26124 D
BALLERINE 19-25 anni anche principianti cercansi; ottima retribuzione. Scrivere: Loretta D'Alonzo, via Jacopo Palma 33, tel. 4088917, Milano. 5880 D
GARAGISTA con patente cercasi. Presentarsi dopo le ore 17, Canalpiccolo 2, autonoleggi. 66266 D
NOTA industria nel campo delle apparecchiature meccaniche cerca giovani indipendenti operaie, disposte trasferirsi, per lavoro di montaggio interessante, ben ricompensato e pulito. Indirizzare a Casella 184 A SPI Milano. 5884 D
IMPORTANTE Società cerca immediata assunzione elementi in possesso seguenti requisiti: età 25-40 anni - seria preparazione professionale elettromeccanica - patente guida auto. Richiedonsi inoltre assoluta onestà - dedizione - costanza - buona volontà. Inviare domanda manoscritta e foto indicando recapito telefonico onde essere convocati qualsiasi giorno corrente mese per intervista decisiva in Trieste. Scrivere Casella 5883 D UPI. Trieste.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26042 D
INTERNISTA ristorante cercasi Albergo Milano, v. Ghega 17. 250 D
MECCANICI lavorazione lampadari cercansi officina via G. Padovan 10. 26124 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure e garzona pratica, ottima paga, cercansi. SS. Martiri 14, tel. 30375. 45548 D
RAGAZZO apprendista cerca negozio alimentari. Scrivere: cassetta 66259 D, UPI.
RAGAZZO serio possesso patente per Vespa, età 16-18 anni, assolte scuole medie inf., buon trattamento. Scrivere: cassetta 45557 D, UPI.
STIRATRICE, apprendista stiratrice cercansi. Tintoria, via Massimo d'Azeglio 11. 66283 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE bella, vista, bagno, telefono, eventuale comodo cucina, affittasi coniugi soli o due amici. Telef. 75381. 66250 F
MOBILIATA soleggiata bagno, affittasi distinto occupato unico subinquilino. Tel. 33496. 66276 F
MOBILIATE singole altre vuote affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 66281 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec Battisti 8. 38139. 45562 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. tel. 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, pratica, stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco 3000 mensili. Corso Garibaldi 7 pomeriggio; Giulia 26 mattino. 26019 G
CORRISPONDENZA traduzioni, tedesco, esegue diplomato. Cassetta 45083 G, UPI.
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2484 G
INTERPRETE impartisce lezioni inglese allievi scuole medie inferiori. Telefonare 94721 dalle 20 alle 21. 66257 G
LATINO inglese studentessa liceale impartisce lezioni scuole medie inferiori. Telef. 36589. 66255 G
LATINO italiano diritto filosofia laureato impartisce ripetizioni. Tel. 733739 ore 13-15. 45281 G
LATINO, italiano, matematica per esami riparazione. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2527 G
STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 8, telef. 35798. 2527 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA contenente vocabolario e thermos, smarrita via Veronese; mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare 27266. 45565 H
PAPPAGALLINO «Cochi» azzurro-grigio fuggito domenica. Generosa mancia riportandolo Manifatture Bidoli, Giulia 30, telefono 96224. 66267 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 55, BROLETTO 5, unico disponibile, prontingresso, affittasi, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, prontingresso, affittansi 1-2 stanze, ogni comfort. VIALE XX SETTEMBRE 97, PRONTINGRESSO: ammezzato, 2 stanze, cucina, ogni comfort. CARPISON, attico, prontingresso, 2 stanze, cucina, 30 mq. terrazza. SALVORE 8: cucina, stanza, bagno, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 412 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CARDUCCI, 3 stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. VALMAURA, bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. SAN GIACOMO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. OPICINA mobiliato lussuoso. 8176 I
APPARTAMENTO primingresso zona FABIO SEVERO, 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66273 I
APPARTAMENTO casa vecchia, 4-5 stanze accessori, affittasi vicino Tribunale. Offerte cassetta 45481/1 I, UPI.
BELLISSIMO nuovo Fiera, I p., 3 stanze cucina accessori, affittasi. Informazioni 95982. 45566 I
CAMERA cucina per soli; bicamere cucina doccia, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 45558 I
LOCALE centralissimo con vetrina, adatto negozio, cedo affitto. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7. 45514 I
QUARTIERE in villa cedo contro prestazione servizi casalinghi. Cassetta 45540 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 66277 L
QUARTIERE 3 stanze I-II piano cercasi affitto. Telef. 37824. 66254 L
STANZE 2 primo piano zona campo S. Giacomo, cercansi affitto uso ambulatorio. Prego telefonare 96914, ore 13-15. 66271 L

M Vendite d'occas. L. 40

COCKER Spaniel maschio cucciolo pedigree danese vendesi occasione. Tel. 68518. 45554 M
DISCHI: da oggi sino ad esaurimento, tutte le ultime novità di musica leggera a lire 350. Senza obbligo d'acquisto visitate la discoteca Galleria Rossoni, vi convincerete. 45505 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, corso 28. 45541 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.
MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Telefonare 24303. 26047 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, migliore qualità pelli estere modelli ultime creazioni prezzi, controllate visitateci giudicate diverrete clienti. 45567 M
SPARHERD a gas e carbone, quasi nuovo, con coperchi smaltati vendo. Via Antonio Camaur 19 (Gretta), presso Russo.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66278 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 66270 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Telefonare 30358. 45324 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45381 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 45381 NN
MATRIMONIALE bellissima vera occasione vendesi ritiro usata. Falegname, via della Tesa 33. 66252 NN

O Commerciali L. 40

CERCANSI importante ditta autotrasporti e industrie disposte corrispondere. Disponiamo deposito e organizzazione consegne per Roma e provincia, locali condizionati, celle frigorifere, magazzino fiduciario. Scrivere: Soc. De-Al, via Antonio Meucci 10, Roma. 5887 O
MACCHINE lavorazione legno, metalli e lamiere primarie fabbriche. Telefonare 24303. 26047 O
PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, pantaloni, giacche a vento, borse, valigie, tute lavoro, tende camping, da SIMEONI, corso Italia 29, telef. 23790. 45555 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 185 A SPI Milano. 5888 P
IMPORTANTE industria milanese macchine lavaggio indiscussa qualità bene reclamizzate ricerca venditori spiccate capacità esperienza. Offronsi rimborso spese diaria provvigioni e concrete possibilità affermazione in azienda forte espansione. Scrivere: Casella 177 A SPI Milano.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. FIAT 1500 '64, 1100 Special '61, 1100 '53, 600 D '61, 600 '56, Taunus 17 N '62, Konsul Capri '62, Bianchina panoramica '64, Anglia '60, Bianchina '58. Scambi, rateazioni. Geppa 8. Telefono 29714. 8174 Q
A.A. AFFARONE, Giulietta 460 mila. Tel. 41583. 44564 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, vende o scambia con autovettura barca, motore vela seminuova. Via Geppa 8. Tel. 29714. 8175 Q
SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 Bertone; lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionario Duplica, S. Nicolò 12, telef. 24130, Trieste. 66247 Q
SIMCA Ariane 1300, 6 posti comodissimi con minimo consumo adatta famiglia o taxi vende privato; Lazzaretto Vecchio 12. 66246 Q
VENDESI Fiat 600, bellissima. Via D'Alviano n. 86/2. Telefono 96357. 66282 Q
VENDESI 600 '55, ottime condizioni in visione dalle 7 alle 17.30. Presso Distributore Total, Aquilinia. 66272 Q
VESPA ottimo stato funzionante, vendo. Tel. 23885. 45561 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
1100 '60 '61 acquisterei, stato generale buono. Tel. 36177. 66258 Q
1100 lusso '60, 103 '55 '57, Spider '57, 600 '58, 750 '61, Bianchina '58, 600 Multipla '60. A rate. Valle 6. 45560 Q
500 Nuova immatricolata febbraio 1964 km. 6000 vendo causa partenza. Tel. 54050. 45544 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 66256 R
BAR ottima posizione tutte licenze cedesi. Rivolgersi Bar Scala Santa 4, 11-13. 25978 R
CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi - 48281. Crispi 8. 66262 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari: «Julia», piazza Tommaseo 2.
SALONE parrucchiere zona S. Luigi vendesi occasione. Telefonare 41061. 45551 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1550. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) VENDONSI - AFFITTANSI APPARTAMENTI LUSSUOSI PIONTINGRESSO MQ. 100-170, VISITE, INFORMAZIONI, PIANO VI GIORNALMENTE 11-13. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso libera, vista prossima consegna, piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, piano 1.o con terrazza mq. 80. 413 S
A.B. INDUSTRIA 51. Prontingresso, palazzina, soleggiata, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamento bistanze, servizi, giardino-orto. ALTRO (affittato 34.000), bistanze, bagno, poggioli. ATTICO, salone, 2 stanze, ampissima terrazza. AGEP, Passo Goldoni 2. 8177 S
A.B. MATTEOTTI 21 (attiguo Conti). Stabile signorile, avanzata costruzione. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, ampi poggioli. Mutui bancari et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2.
ACQUISTASI contanti appartamento due stanze servizi, zona Perugino, Foraggi, Fiera. Offerte cassetta 66263 S UPI.
APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorni, servizi, centralnafta, garage, cantina, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66273 S
APPARTAMENTI prossima consegna, zone PICCARDI, ROSSETTI, 2-3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66273 S
APPARTAMENTI nuovi via FLAVIA: 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, altri via INDUSTRIA 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, vista mare, prontingresso. Altri centrali diverse posizioni. Telefonare Amministrazione 94873. 66279 S
APPARTAMENTI soleggiati corso costruzione, zona DODA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, garage, centralnafta ascensore, ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 45571 S
APPARTAMENTI lussuosi, zona UDINE, 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 45571 S
APPARTAMENTI liberi e occupati vendo senza provvigione. Telefonare 33585. 25993 S
APPARTAMENTO zona S. Giacomo composto di una stanza matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno con gabinetto, vendesi. Telefonare 68888. 66280 S
APPARTAMENTO 7 stanze II piano vendesi via Roma. Telefonare 38292. 45547 S
APPARTAMENTO casa 20-30 anni (non lussuoso) 2-3 stanze soggiorno o cucina bagno cerco urgentemente da comperare. Telefonare 734257. 45569 S
APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna, due stanze, salone, doppi servizi, cucina, due terrazze, poggiolo, garage, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 66280 S
APPARTAMENTO libero Sagrado 3 camere cucina vendo 3 milioni 500.000. Tel. 23182. 45534 S
BIBIONE spiaggia (Venezia), vendesi appartamento condominiale mobiliato mq. 60, box, frontemare, centralissimo 4 milioni 700.000 trattabili. Leongrande, Sismondi 5, Milano. 12905 S
CASA Sagrado libera con 2 appartamenti 2 negozi vendo. Telefonare 23182. 45534 S
CASETTE Montebello, Sistiana, Opicina, S. Sabba, con giardino, libere, occupate, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66274 S
CONDOMINIO centrale, via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze, finiture di lusso, garage in casa, consegna maggio 1965, vende Soc. COSTRUZIONI GENERALI, Viale XX Settembre 3. Tel. 95113. 25831 S
GARAGE 400 mq. completo impianti lavaggio ed officina, vende, occupato Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66274 S
OCCASIONE: vendesi appartamento moderno comodo cinque vani e servizi, anche ammobiliato, in condominio, Via Zara 6, Grado, Telefono 8595. 2525 S
PANORAMICO in villetta, zona Crispi, ingresso proprio, 3 stanze, cucina, vasta terrazza, giardino, vendesi. Informaz. 95982. 45566 S
QUARTIERE rendita 90.000 mensili, affittato, vendesi per 12 milioni. Ergert Palumbo, Santa Croce di Trieste 419. 45543 S
SISTIANA, Visogliano, vendo lotto da 700 mq., vista panoramica con luce e acqua. Telef. 75233. 45563 S
TERRENO 326 mq. adatto costruzione villetta o casetta, zona S. Giovanni, vendesi. Telefonare 68888. 66280 S
VIA COLOGNA 55: appartamenti signorili 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO, oggi ore 10-12 e 16-18. 66273 S
VILLA Opicina ottima posizione tutti comforts moderni, vendesi. Telefonare 24200. 66280 S
Z. ZONA Cologna Sottoripa, casa quasi nuova, vendonsi appartamenti. Palazzo Supercinema, viale XX Settembre, vendonsi appartamenti, negozi. Nessuna provvigione. Via Fabio Severo 92-94, pomeriggio. 45568 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

T Villeggiature L. 60

GRADO affittasi appartamentino 3 letti, vicino spiaggia. Telef. 61930, ore 13-17. 45546 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V
DEPILAZIONE definitiva, DIMOSTRAZIONI GRATUITE, senza cicatrici, risultati assolutamente garantiti. Cure viso, corpo, pedicure, depilazioni, CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 45562 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma -
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un terrorista del Viet Cong aveva nascosto una rudimentale bomba in una cesta di pane e mentre la stava trasportando all'Ambasciata americana faceva inavvertitamente esplodere l'ordigno. Un testimone della scena tiene in una mano la granata e nell'altra il detonatore

BUCAREST CONTINUA A PERCORRERE UNA STRADA INDIPENDENTE DA MOSCA

Prima visita in Austria di una delegazione romena

Ministri e funzionari sono giunti nella capitale austriaca ove si tratterranno sei giorni - Caloroso benvenuto di Pitterman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Nel quadro della politica di «contatti» con l'Occidente, una importante delegazione governativa romena è giunta questa mattina a Vienna per una visita ufficiale che si protrarrà per sei giorni. La dirige il primo Vicepresidente del Consiglio Apostol, accompagnato dal presidente aggiunto Tizu, dal Ministro dell'industria siderurgica Costantinescu e da venti alti funzionari. E' questa la prima volta, dalla fine della guerra, che i romeni giungono a Vienna in veste ufficiale. Lo ha ricordato nel caloroso discorso di benvenuto il Vicecancelliere Bruno Pitterman sottolineando l'interesse dei Paesi «danubiani» ad intensificare sempre più, indipendentemente dai loro orientamenti sociali, i rapporti economici e di amicizia. Gli austriaci non fanno mistero delle loro intenzioni di rafforzare i legami con i Paesi di oltre cortina, da quando si sono resi conto che i progetti di associazione al MEC sono destinati a rimanere lettera morta. E tanto i romeni quanto i bulgari e gli altri Paesi della sfera del Comecon, perfettamente al corrente della situazione, si danno da fare per allargare l'interscambio con l'Austria, la porta che conduce all'Occidente.

Vienna ha accolto i romeni a braccia aperte, riservando loro un trattamento protocollare da «grande Potenza». Con questo Paese si può parlare apertamente e in termini di economia concreta, da quando ha accentuato la sua indipendenza da Mosca. Quindi ponti di oro. La visita assume particolare importanza prima di tutto perchè è la prima volta che un Governo di una democrazia popolare — eccezione fatta per l'URSS — compie una visita in un Paese occidentale: è una specie di «prova generale» per quella che il 26 luglio, la delegazione diretta dal Presidente del Consiglio romeno Maurer compirà a Parigi.

Una missione commerciale presieduta da Gaston Gerin, Ministro della pianificazione ha visitato due settimane fa Washington per negoziare e concludere un accordo commerciale. A Vienna e in seguito a Parigi, le conversazioni verteranno non soltanto su questioni di comune bilaterale interesse, ma anche sulla situazione internazionale. E' noto che la Romania cerca di allargare i suoi orizzonti e di ravvicinarsi ai Paesi occidentali. A questo movimento verso l'Occidente corrisponde un certo rallentamento dei legami della Romania con l'URSS. I primi indizi di questa azione di indipendenza, erano comparsi nel luglio scorso, in occasione della pubblicazione da parte della stampa romena (sola fra tutte quelle della democrazia popolare) della risposta cinese in 25 punti alla posizione adottata dal partito comunista sovietico. In seguito, le manifestazioni di indipendenza nei riguardi dell'URSS si sono moltiplicate. L'ultima in data è la dichiarazione pubblicata nel corso dell'ultimo Plenum del partito comunista romeno del 22 aprile scorso. Nella risoluzione che il Plenum aveva adottato sul funzionamento del Comecon, il partito comunista ricordava che gli statuti di questo organismo avevano per compito la istituzione di una direzione pianificata, di cui uno dei principali fondamenti è «la sovranità di tutti gli Stati aderenti». Ora, aggiungeva la risoluzione, la politica sovietica tende a creare una sorta d'organismo supernazionale incompatibile con questi statuti.

Kruscev ha reagito vivacemente a questo atteggiamento romeno. Secondo talune indicazioni raccolte a Belgrado, il Capo del Governo sovietico avrebbe dichiarato al Maresciallo Tito, in occasione dello incontro di Leningrado, quattro settimane fa, che l'URSS sta per adottare misure di rappresaglia se la Romania non modificherà il suo atteggiamento nei riguardi di Mosca. Il Maresciallo Tito avrebbe informato di questo stato di cose il capo del partito comunista romeno Gheorghiu Dej in occasione dell'ultimo incontro. La Romania comunque sembra voler continuare la via su cui si è avviata. Non ci si deve stupire se questi dirigenti comunisti siano i primi fra le democrazie popolari ad effettuare viaggi ufficiali nei Paesi occidentali. Il viaggio a Vienna, come dicevamo, va considerato come un anticipo di quello, più importante, verso la Francia. Gli austriaci sono particolarmente interessati all'aspetto economico del medesimo.

Bruno Tedeschi

Mosca si ingerisce nei fatti del Congo

Londra 6

In una dichiarazione ufficiale diffusa oggi dall'Agenzia Tass il Governo sovietico afferma che il ritorno dell'ex Presidente del Katanga Moise Ciombe nel Congo costituisce una sfida alle Nazioni Unite e una minaccia per la pace di quel paese africano. Una copia della dichiarazione è stata consegnata in giornata al segretario generale dell'ONU U Thant.

La presa di posizione sovietica giunge mentre Ciombe su invito del Presidente Kasavubu sta cercando di formare un Governo di riconciliazione per mettere fine al lungo travaglio politico del Congo. «Il Governo sovietico — dice la dichiarazione — non può ignorare gli avvenimenti in atto nel Congo. Ciò che in realtà si sta verificando è la preparazione di un nuovo complotto dei colonialisti contro l'indipendenza e l'integrità nazionale della Repubblica congolese. Le potenze coloniali hanno ostacolato l'attuazione delle decisioni dell'ONU servendosi della bandiera dell'ONU per coprire le loro attività sovversive contro la giovane Repubblica congolese. Esse hanno macchiato questa bandiera col sangue di Patrice Lumumba. Il mondo intero sa che mercenari della Central Intelligence Agency, americana, vengono impiegati in operazioni punitive contro i patrioti congolesi».

La lotta per la Casa Bianca

GOLDWATER NON SI ILLUDE sulla possibilità di vincere

Bonn, 6

«La pace del mondo dipende da un'alleanza duratura tra gli Stati Uniti e la Germania» — ha detto il senatore Goldwater ad un intervistatore della rivista «Der Spiegel» che oggi pubblica con vivo risalto le sue dichiarazioni. Goldwater non conosce per il momento «la ricetta adatta» alla riunificazione tedesca, cionondimeno questo è l'obiettivo che si deve perseguire. Per quanto riguarda l'Europa e il suo ruolo militare ed ideologico, Goldwater considera che la Francia è il più grande Paese europeo e auspica un aiuto degli Stati Uniti per aumentarne la potenza atomica. Queste, in sintesi, le idee espresse dal senatore dell'Arizona che mira alla candidatura repubblicana e questi, verosimilmente, i progetti che egli realizzerebbe nel caso che fosse eletto alla Presidenza degli Stati Uniti. Ma quante sono le possibilità che ciò avvenga?

Goldwater, ha dato in questo caso allo «Spiegel» una risposta assai franca: le possibilità sono poche, anzi pochissime. come stanno attualmente le cose, egli ha detto, la risposta deve essere negatva. Non credo, d'altra parte, che nell'attuale momento, qualsiasi altro repubblicano possa avere delle possibilità maggiori di salire alla presidenza». Ma nel suo caso, le forze che gli si opporebbero sarebbero particolarmente potenti: si tratta, secondo Goldwater, dell'aristocrazia del danaro, delle grandi banche

STANDO ALLE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

Un nuovo aumento nel prezzo del caffè

La produzione brasiliana è meno della metà di quella registrata nel raccolto del '63

New York, 6

Rappresentanti dei paesi importatori di caffè hanno dichiarato di prevedere che i prezzi al dettaglio del prodotto aumenteranno nuovamente questa estate per la seconda volta dal 1964. I prezzi avevano subito un aumento all'inizio dell'annata. Fonti governative americane e inglesi si sono trovate d'accordo su questa previsione. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli in Brasile e la necessità delle Nazioni in generale povere di ottenere quello che esse considerano un equo prezzo sui mercati mondiali sono le cause che vengono addotte per il previsto aumento.

Il Dipartimento americano dell'agricoltura ha comunicato che la produzione brasiliana questa stagione ammonterà a circa 11 milioni di sacchi contro 26 milioni durante l'annata di raccolto 1963-64. Si calcola che il Brasile sarà in grado di esportare soltanto circa 4 milioni di sacchi in confronto ai 19 milioni dell'anno scorso. La produzione complessiva mondiale viene valutata in 52,6 milioni di sacchi rispetto a 67,8 milioni della passata stagione. Un altro importante fattore che quanto si prevede terrà elevato il prezzo del caffè è l'organizzazione internazionale del caffè. L'organizzazione è stata formata alcuni anni fa per impedire l'accumulo di grosse scorte di caffè e la guerra dei prezzi fra i produttori. L'accordo è stato sottoscritto da circa il 95 per cento dei Paesi esportatori e importatori del mondo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SECONDO UN BILANCIO CHE NON E' PERO' ANCORA DEFINITIVO

OLTRE 40 MORTI NEL MESSICO PER TRE SCOSSE DI TERREMOTO

Crollo di case in un villaggio - Un fiume è straripato
Una diga danneggiata - I primi soccorsi ai sinistrati

Città del Messico, 6

Una scossa tellurica la cui intensità è stata calcolata all'ottavo grado della scala Mercalli, è stata registrata la notte scorsa a Città del Messico. Il terremoto (prima una forte scossa, poi due scosse più deboli) è stato avvertito in almeno dieci Stati del Messico centrale e occidentale. E' stato annunciato ufficialmente che 42 persone sono morte in seguito al sisma. Questo bilancio non è però definitivo. La scossa ha provocato la morte di 21 persone nei pressi di Acapulco. Nella città di Acapulco la scossa sismica è stata molto forte, ma non ha causato vittime. Il terremoto ha causato la morte di 3 persone a Ciudad Altamirano e di 18 persone a Coyuca De Catalan. In quest'ultimo villaggio, quasi tutte le abitazioni sono crollate e si teme che sotto le macerie vi siano altre vittime.

Il rio Balsas è straripato e la diga di El Infiernillo, in costruzione nella parte meridionale dello Stato di Michoagan, sarebbe stata danneggiata. Anche in questa regione il sisma avrebbe causato vittime. I quattro quinti delle case di dieci villaggi a Nord di Acapulco sono crollati. Il Governatore dello Stato si è subito recato sul posto per organizzare i primi soccorsi. L'Osservatorio di Tacubaya ha indicato che la scossa sismica avvertita a Città del Messico e nella parte meridionale del Paese è la quarta di una serie di tredici movimenti tellurici registrati da ieri pomeriggio a questa mattina dal Golfo di California sino alla costa meridionale del Pacifico.

Stasera si apprende che l'80 per cento degli edifici di Ciudad Altamirano è crollato. Le autorità temono che il numero delle vittime sia destinato a salire. Centinaia di persone, a quanto viene riferito, sono rimaste ferite.

Nel corso di una conversazione telefonica il capo della polizia di Chilpancingo, capitale dello Stato di Guerrero, ha comunicato a sua volta che, stando a informazioni non ufficiali in suo possesso, le vittime del sisma sarebbero 18. Il quotidiano «Ultimas Noticias» parla invece di 45 morti.

300 mila condanne a morte

L'ex generale Wolff sta per essere processato

Bonn, 6

Il gen. Wolff, di 63 anni, ex intimo collaboratore di Himmler, il quale, nell'ultima fase delle operazioni militari in Italia, ebbe una parte di rilievo quale comandante in capo della polizia e delle SS, comparirà sul banco degli accusati dinanzi a una Corte d'Assise di Monaco di Baviera.

L'imputato dovrà rispondere di almeno 300 mila casi di condanne a morte, nei quali sarebbe stato implicato direttamente o indirettamente.

Nel 1945 Wolff si trovava in Italia, dove, secondo quanto la difesa sostiene, tentò di prendere contatto con il capo dei servizi segreti americani per metter fine all'occupazione in Italia e abbreviare le operazioni militari.

Pullman in una roggia 23 passeggeri feriti

Milano, 6

Un pullmaan in servizio sulla linea Milano-Stradella, con quaranta passeggeri a bordo, si è scontrato in via Ripamonti con un'auto diretta verso il centro ed è precipitato in una roggia, schiantandosi con il muso contro una grossa pianta sull'argine. Ventitrè passeggeri della corriera sono rimasti feriti; anche il conducente dell'auto è finito all'ospedale.

La corriera Milano-Stradella della ditta «Sila», con sede in via Cadolini 22, e guidata dall'autista Pietro Protti, di trentacinque anni, da Spessa Po, in provincia di Pavia, era partita poco prima delle 10 dalla stazione di corso di Porta Romana con un carico di trentasette passeggeri. Altri tre passeggeri erano saliti a una fermata intermedia. Alle 10.15 il pullman ha imboccato la lunga via Ripamonti. Giunto all'altezza del numero 342, l'autista si è trovato improvvisamente di fronte a una macchina guidata da Gianfranco Santini di trentanove anni, abitante in via Petrocchi 6. Il Santini era diretto a notevole velocità verso il centro. Ha tentato il sorpasso di un altro automezzo, e non potendo rientrare in tempo nella propria corsia, si è trovato improvvisamente di fronte il pullman diretto a Stradella. L'autista della corriera ha tentato disperatamente di sterzare ma l'urto è stato inevitabile. Il pullman è sbandato sulla sinistra ed è precipitato nella roggia Fontanili che scorre lungo la via Ripamonti ed è larga nu metro e mezzo e profonda circa un metro.

24 ORE NERE PER I GIOIELLIERI DI LONDRA

DUECENTO MILIONI IL FRUTTO DI 5 RAPINE

Picchiato selvaggiamente un rappresentante
Anche un museo di scienze preso di mira dai ladri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Quattro rapine, che hanno fruttato complessivamente 200 milioni di lire ai loro autori, sono state compiute tra ieri ed oggi a Londra. La maggiore è avvenuta stamane in un quartiere centrale della città: i rapinatori hanno assalito un gioielliere e gli hanno portato via una valigetta contenente diamanti e preziosi per quasi cento milioni. La più strana è di ieri: i rapinatori sono entrati nel museo di scienze naturali di Kensington e hanno asportato alcuni diamanti esposti in una bacheca valutati 45 milioni. La terza rapina ha avuto luogo nella City sempre ieri: i rapinatori sono penetrati in una gioielleria e si sono allontanati con anelli e orologi per un valore di 35 milioni. La quarta rapina, la minore, è stata compiuta stamane ai danni di un rappresentante di gioielli dalle cui mani i rapinatori hanno strappato preziosi per 15 milioni. Scotland Yard è stasera alla caccia dei malfattori che si sono però tutti dileguati. Non si era ancora verificato a Londra che Scotland Yard fosse impegnata su tanti fronti contemporaneamente.

La prima rapina ha avuto il sapore di un film di gangsters. Il gioielliere Schonfield, che si era recato a ritirare una partita di diamanti e preziosi, veniva fermato per strada da due sconosciuti. Questi lo alzavano di peso e lo buttavano in un furgone che ripartiva a tutta velocità. All'altezza della stazione di St. Pancreas il poveretto veniva scagliato in strada senza la valigetta. Lo portavano subito in ospedale in preda a choc. Il colpo al museo di scienze naturali di Kensington era molto più tranquillo. I rapinatori riuscivano a passare sotto il naso dei guardiani notturni senza farsi scorgere e, sebbene il campanello di allarme suonasse appena rompevano i vetri della bacheca, si allontanavano prima dell'arrivo della polizia. Del pari operavano con calma assoluta i rapinatori della gioielleria della City. Cruento come il primo era invece il colpo ai danni del rappresentante di gioielli Joseph Langer di 31 anni, sorpreso dai rapinatori nell'atto di scendere dall'automobile, e costretto ad accompagnarli in una via deserta. Il Langer veniva selvaggiamente picchiato e tutti i suoi preziosi gli erano strappati.

A completare l'infelice giornata è sopraggiunta una quinta rapina di gioielli a Streatham, che non ha però fruttato ai suoi autori più di un milione di lire.

Vice

Scherzo di pessimo gusto fatto da un radio-amatore

New York, 6

Un misterioso messaggio-radio, captato in Granbretagna, in Olanda e nelle Azzorre, e secondo cui un mercantile inglese di nome «Baltic Star» era in procinto di affondare nell'Atlantico dopo avere urtato con un iceberg, è probabilmente il frutto di uno scherzo di pessimo gusto da parte di qualche radio-amatore. Il messaggio aveva destato allarme presso varie stazioni dei servizi guardacoste dell'Atlantico. E', infatti, risultato che una nave, rispondente al nome di «Baltic Star», si trovava all'ancora in un porto finlandese, mentre un altro mercantile dalla denominazione molto simile ed in navigazione verso la Scozia non poteva trovarsi nel punto segnalato per il preteso affondamento tra la Groenlandia ed il Labrador.

SI PROCESSA A PARIGI L'EX FUNZIONARIO PAQUES

La spia francese della Nato rischia la pena capitale

I documenti sono stati consegnati ai sovietici dall'imputato «nell'interesse della pace» - La sentenza attesa per oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il processo della «Spia della NATO», Georges Paques, accusato di aver trasmesso delle informazioni segrete ai russi, si è iniziato oggi davanti alla Corte di sicurezza dello Stato. Paques, che occupava la carica di vicedirettore del servizio stampa, al palazzo della NATO della «Porte Dauphine», rischia la pena di morte. L'udienza odierna è stata pubblica, ma la maggior parte del processo si svolgerà a porte chiuse. Strano processo, del resto, perchè il Ministero francese delle Forze armate ha rifiutato di trasmettere al Tribunale i documenti che la spia avrebbe comunicato ai russi. I giudici dovranno quindi tener conto quasi esclusivamente delle «confessioni» dell'imputato, anche perchè i documenti della NATO che egli avrebbe trasmesso ai sovietici, non sarebbero stati, in definitiva, di importanza capitale. Grazie alle funzioni che svolgeva alla NATO, Paques aveva infatti accesso ai documenti catalogati «Top Secret Cosmic». Ma questi testi vengono riprodotti in 600 copie e circolano quasi liberamente nei corridoi del palazzo della «Porte Dauphine». L'imputato non aveva invece alcun accesso ai documenti designati dalla sigla «Top Secret Kabbale» di cui vengono stampate 15 o 20 copie soltanto.

In tali condizioni, il difensore della «spia» ha chiesto al Tribunale, all'inizio dell'udienza, che il processo venisse rinviato «per supplemento di informazione», facendo notare che in passato altre azioni giudiziarie intraprese per spionaggio erano state chiuse senza processo, proprio perchè mancavano i documenti originali in causa. Ma, come c'era da aspettarselo, la Corte, dopo breve deliberazione, ha respinto questa richiesta.

E' quindi iniziato il processo propriamente detto. Il presidente ha interrogato l'imputato passando in rassegna i vari capi d'accusa. Paques, che appariva disteso e sorridente, ha risposto con calma e precisione. Ha dichiarato di aver agito «nell'interesse della pace» e di essere convinto che la sua azione era stata efficace. Come si prevedeva, questa è la linea di difesa scelta dalla «spia della NATO».

Circa le informazioni relative alle forze della NATO in Turchia, l'imputato ha affermato: «Ho detto ai russi che lo smantellamento delle basi americane in Turchia non era una falsa manovra e che dette basi non sarebbero state dotate di ordigni più terrificanti. Ho parlato loro di radar, ma il radar è uno strumento essenzialmente pacifico... Mostrando appunto ai russi le intenzioni pacifiche degli alleati, sono convinto di aver agito bene». Paques ha poi aggiunto che non si considerava come una spia sovietica in Francia: «Forse i russi mi ritenevano tale», ha detto.

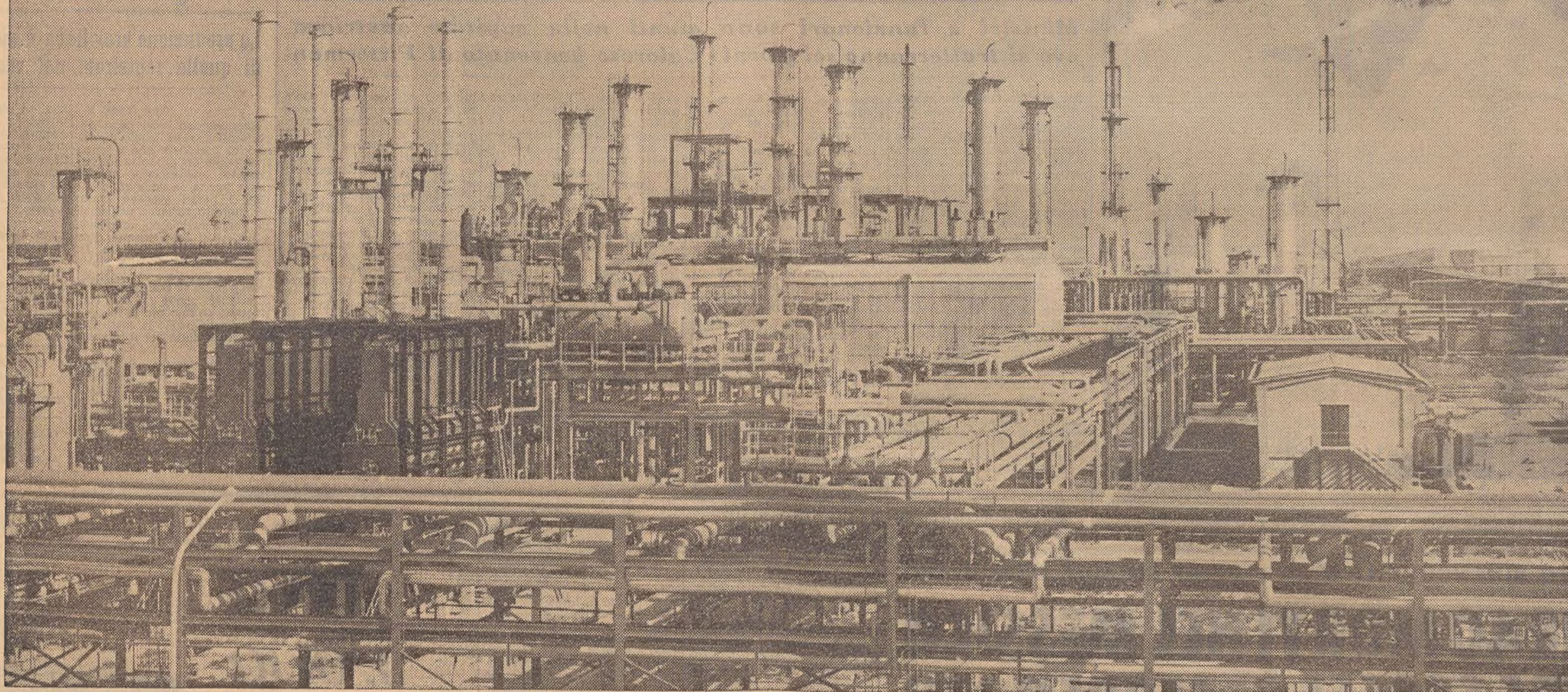
Circa il testo di un articolo del Ministro francese delle Forze armate, testo che l'imputato avrebbe trasmesso ai russi, l'avvocato difensore ha fatto notare che la versione integrale di tale articolo era stata pubblicata nel 1962 dalla «Revue des Deux Mondes» e che, anzi, in quella occasione, la Commissione della Difesa nazionale della Camera dei deputati aveva preso in considerazione la possibilità di deferire il Ministro Messmer all'Alta Corte. Successivamente, il Presidente della Corte di sicurezza ha decretato che il processo proseguisse a porte chiuse, allo scopo di esaminare la vicenda relativa alla trasmissione all'Ambasciata sovietica di Parigi di un documento francese riguardante la difesa di Berlino. La sentenza è attesa per domani sera.

Paques fu arrestato lo scorso agosto: secondo l'accusa la sua attività spionistica a favore dell'URSS risalirebbe al 1944. Egli sarebbe stato tradito da un colonnello russo riparato in Occidente. Prima di entrare al servizio della NATO, Paques era stato un impiegato civile dello Stato Maggiore francese.

U. R.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Parigi — Ecco la spia francese della NATO Georges Paques

ENI una nuova rilevante espansione nel 1963



VEDUTA PARZIALE DEL COMPLESSO DELL'ANIC GELA

Lo stabilimento, il cui ciclo di lavorazione è basato essenzialmente sul petrolio greggio e sul gas naturale scoperti dall'AGIP, rispettivamente, a Gela e a Gagliano (Enna), comprende un impianto di *coking*, una raffineria capace di lavorare annualmente 3,5 milioni di tonn. di petrolio greggio, un impianto petrolchimico per la fabbricazione di circa 800.000 tonn. annue complessive di fertilizzanti, materie plastiche e altri prodotti chimici, ed una centrale termoelettrica della potenza di 150.000 kw. Il complesso ha avviato le prime linee di produzione nel corso del 1963. Esso occupa oggi stabilmente circa 2.800 persone.

UN ANNO DI GRANDI REALIZZAZIONI

Nel 1963 le aziende del Gruppo E.N.I. hanno continuato ad operare dinamicamente in tutti i campi della loro attività:

RICERCA E COLTIVAZIONE DEGLI IDROCARBURI

In Italia sono state eseguite perforazioni per 229.834 metri e completati 99 pozzi: 10 sondaggi esplorativi hanno avuto esito positivo; all'estero, sono stati perforati in totale 91.997 metri e la ricerca è proseguita con intensità in Iran, Libia, Marocco, Nigeria, Egitto, Sudan, e Tunisia. Sono stati prodotti 7,1 miliardi di mc di metano e 714.750 tonn. d'idrocarburi liquidi e liquefacibili in Italia, 4,9 milioni di tonn. di petrolio greggio in Egitto e in Iran.

TRASPORTO DEGLI IDROCARBURI

Alla fine del 1963, i metanodotti in esercizio avevano uno sviluppo complessivo di 4.859 km e le reti di distribuzione urbana, di 1.732 km; erano entrati in funzione i tronchi Genova-Ferrera e Ferrera-Aigle (Svizzera) dell'Oleodotto dell'Europa Centrale, che alla fine dell'anno avevano trasportato circa un milione di tonn. di greggio; la flotta in esercizio contava 15 navi cisterna per 430.000 tonn. di portata lorda e 2 navi per trasporto di GPL: un'altra motocisterna da 49.300 tonn. stava per entrare in servizio. Nel 1963 la flotta del Gruppo ha trasportato 5.608.842 tonn. di greggio e prodotti petroliferi, per 14,5 miliardi di tonn.-miglio.

RAFFINAZIONE

La capacità di raffinazione del Gruppo ha raggiunto i 20,5 milioni di tonn. Sono state avviate le raffinerie di Sannazzaro de' Burgondi (5,5 milioni di tonn. di capacità), di Gela (3,5 milioni), di Tema nel Ghana (1,0 milioni), di Biserta in Tunisia (1,0 milioni) ed è proseguita la costruzione di nuove raffinerie in Germania, Congo, Algeria, Tanganika, che porteranno il potenziale di raffinazione del Gruppo a 25 milioni di tonn. Nel 1963, le raffinerie ubicate in Italia hanno lavorato 8.734.200 tonn. di greggio, con un incremento del 28% sul 1962.

DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Le vendite di benzine Agip sono aumentate del 27,7%, cioè ad un tasso molto superiore a quello d'incremento dei consumi nazionali (20,9%); le vendite di *Supercortemaggiore*, del 52,1%. Forti sviluppi hanno avuto le vendite degli altri prodotti petroliferi, ma soprattutto le esportazioni (petrolio + 80,2%, lubrificanti + 71,3%, benzine + 51,9%, olio combustibile + 34,7%). Le consociate estere dell'AGIP hanno continuato ad estendere e potenziare le loro reti, conseguendo brillanti successi commerciali: alla fine del 1963 esse gestivano reti stradali in 18 paesi europei ed africani, e stavano per avviare la distribuzione stradale in Madagascar, Liberia e Sierra Leone. Forti sviluppi hanno avuto presso tutte le consociate estere le vendite di *Agipgas*.

INDUSTRIA PETROLCHIMICA

Sono entrati in funzione presso lo stabilimento ANIC di Ravenna gli impianti per la produzione dei polimeri speciali. La SOCIETA' CHIMICA RAVENNA ha portato ad oltre 30.000 tonn. la potenzialità degli impianti per la fabbricazione del cloruro di vinile monomero. La PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA ha quasi raddoppiato la sua capacità produttiva. E' continuata la costruzione dello stabilimento dell'ANIC in Val Basento, che sara avviato entro l'anno. E' stato praticamente completato il montaggio e l'avvio delle produzioni dello stabilimento dell'ANIC GELA. La produzione di fertilizzanti dello stabilimento ANIC di Ravenna ha raggiunto il milione di tonn. (+ 5,6% in azoto), quella di gomma sintetica le 100.000 tonn. (+ 8,0%), quella di cemento le 350.000 tonn. La SOCIETA' CHIMICA RAVENNA ha incrementato del 21,3% la produzione di cloruro di vinile monomero e del 36% quella di polimero. La PHILIPS CARBON BLACK ITALIANA ha aumentato del 65% la produzione di nerofumo. Le produzioni di ammoniaca, acido solforico, urea e solfato ammonico dello stabilimento dell'ANIC GELA hanno raggiunto nel 1963 livelli prossimi alle capacità massime previste. Sono stati immessi sul mercato i primi quantitativi di ossido di etilene e glicoli, e i primi campioni di derivati etilenici.

INDUSTRIA NUCLEARE

La centrale nucleotermoelettrica della SIMEA a Latina, la prima costruita in Italia, ha cominciato a produrre energia nel maggio del 1963 e a fine anno aveva già prodottto circa 300.000.000 kwh. Nell'ottobre scorso è stato emesso il decreto di nazionalizzazione dell'impianto, che è stato consegnato all'ENEL. La Divisione AGIP NUCLEARE e i LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE della SNAM hanno proseguito la loro intensa attività di progettazione, sperimentazione e ricerca esplorativa nel campo dei reattori, dei combustibili nucleari e della produzione diretta di elettricità.

INDUSTRIA MECCANICA

Nuovi macchinari sono stati installati negli stabilimenti del NUOVO PIGNONE a Firenze, Massa e Talamona e nuovi edifici sono stati costruiti in quello di Vibo Valentia. Nello stabilimento di Porto Recanati è cominciata la produzione di chioschi e pensiline prefabbricate. A Bari sono terminate la realizzazione del complesso industriale del PIGNONE SUD e la costruzione dello stabilimento delle FUCINE MERIDIONALI. Le produzioni hanno avuto sviluppi assai soddisfacenti, per lo più accompagnati da positivi andamenti del fatturato.

PROGETTAZIONI E MONTAGGI

Le attività della Divisione Progetti e della Divisione Perforazione e Montaggi della SNAM hanno avuto considerevoli espansioni in Italia e all'estero. Oltre alle opere eseguite per le varie aziende del Gruppo, lavori di grande impegno sono stati espletati dalle due Divisioni della SNAM per conto di aziende esterne, e nuove commesse sono state acquisite presso terzi in Italia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Romania, Polonia, URSS, Egitto, Cameroun, Congo, Tanganika, India, Iran, Cina, Argentina, Brasile, nei settori delle condotte, della raffinazione, della petrolchimica e dell'edilizia.

INDUSTRIA TESSILE

La LANEROSSI ha continuato a rinnovare i macchinari e gli impianti dei propri stabilimenti e ha completato la progettazione di un nuovo stabilimento laniero a Foggia. Il fatturato della Società ha avuto un incremento del 12,4% rispetto al 1962, quello complessivo delle consociate un aumento del 56% circa. La LEBOLE EUROCONF, raggiunta la piena utilizzazione della capacità produttiva dello stabilimento di Arezzo, costruirà 3 nuovi stabilimenti di confezioni nelle Marche, in Toscana e in Sicilia.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI AL 31 DICEMBRE 1963

Il bilancio consolidato dell'ENI espone in sintesi la consistenza patrimoniale del Gruppo alla fine del 1963 e i risultati economici conseguiti nell'esercizio.

FATTURATO

Il fatturato è aumentato di 137,5 miliardi, e cioè del 26,7% rispetto al 1962, raggiungendo i 652,1 miliardi, al netto delle prestazioni reciproche fra aziende del Gruppo. In particolare non sono compresi nel fatturato beni d'investimento di produzione interna per circa 90 miliardi, che sono andati ad incrementare le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti all'esterno.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici hanno avuto un incremento di 202,9 miliardi — ivi compresi gli incrementi degli impianti successivamente ceduti — e hanno toccato alla fine del 1963 i 1.120,7 miliardi. Nelle materie prime e nelle merci si è verificato un aumento di 31 miliardi circa, connesso con lo sviluppo dell'attività commerciale ed industriale delle aziende, con la costruzione e il montaggio d'impianti all'interno e all'estero, e con la costituzione, per un importo di oltre 5 miliardi, del magazzino materie prime e prodotti del complesso petrolchimico di Gela.

Corrispondentemente si sono accresciuti gli acquisti di beni e di servizi, che sono ammontati a 471,9 miliardi, con un incremento del 9,0% rispetto al 1962.

OCCUPAZIONE

L'occupazione nelle aziende del Gruppo è salita nel corso dell'anno da 55.776 a 59.843 persone, e cioè del 7,3%. Le retribuzioni complessive sono aumentate — per l'accresciuto numero dei dipendenti e per i miglioramenti economici accordati — del 32% in confronto al 1962, raggiungendo i 121,4 miliardi, **ivi inclusi gli stanziamenti al fondo indennità di licenziamento, che copre l'intero onere, compreso quello relativo alle annualità pregresse.**

AMMORTAMENTI

I fondi di ammortamento hanno raggiunto alla fine del 1963 i 348,7 miliardi. L'incremento di 68 miliardi rispetto al 1962 è al netto delle quote stornate per disinvestimenti e non comprende gli ammortamenti diretti, che sono stati portati in deduzione dell'attivo, quando consentito dalla legge. Il carico complessivo per ammortamenti durante l'esercizio è stato, infatti, di 79 miliardi, con un aumento di 21,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente. E' stata in tal modo condotta quell'ampia azione di autofinanziamento che la congiuntura consiglia, per adeguare al massimo la capacità di espansione delle attività sociali agli sviluppi tecnici e alla situazione del mercato. Con quest'azione si sono integrati i mezzi finanziari, affluiti dall'esterno per complessivi 103,4 miliardi, e si è consolidata, rafforzandola, la consistenza patrimoniale netta del Gruppo, la quale si riassume nel totale di 55,7 miliardi (escluse le interessenze di terzi e gli accantonamenti prudenziali a vario titolo). L'aumento degli oneri finanziari di 19,1 miliardi è da attribuirsi, per la parte non riferibile ad accresciuti finanziamenti, all'aumentato costo del denaro.

La situazione economica e finanziaria delle Aziende del Gruppo assume un significato più completo, se considerata nella sua dinamica: infatti, una quota imponente degli investimenti tecnici che figurano nelle consistenze, ma non erano ancora entrati in fase produttiva alla fine del 1963, raggiungeranno tale fase nel 1964. Ciò produrrà ripercussioni favorevoli immediatamente sul piano finanziario e a più lungo termine sul piano economico. Infatti, la fase della massima redditività di grossi complessi, quali gli stabilimenti petrolchimici di Gela e di Pisticci o di opere come l'Oleodotto dell'Europa Centrale, non può essere raggiunta prima che sia trascorso un adeguato periodo di tempo dall'avviamento.

STATO PATRIMONIALE (valori in miliardi di lire a fine anno)

ATTIVO	1962	1963	PASSIVO	1962	1963
Immobilizzazioni tecniche	973,8	1.120,7	Patrimonio netto di competenza dell'ENI	55,6	55,7
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	15,0	20,2	Interessenze di terzi	97,8	99,1
Oneri da ammortizzare	27,8	37,2	Fondi di ammortamento	280,7	348,7
Partecipazioni non consolidate	25,5	39,7	Altri accantonamenti	35,3	54,0
Rimanenze di materie e merci	107,2	139,1	Obbligazioni	264,7	341,4
Disponibilità liquide	17,1	12,1	Mutui	233,3	259,0
Titoli a reddito fisso	2,1	2,8	Banche - saldi passivi	157,8	158,8
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	158,5	264,3	Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	201,8	319,4
	1.327,0	1.636,1		1.327,0	1.636,1

CONTO ECONOMICO (valori in miliardi di lire a fine anno)

COSTI	1962	1963	RICAVI	1962	1963
Acquisti di beni e servizi	432,4	471,9	Vendite di beni e servizi	514,6	652,1
Retribuzione del lavoro	92,0	121,4	Proventi finanziari	6,4	10,2
Interessi passivi	38,3	57,4	Ricavi diversi	13,8	38,6
Utili di competenza dei terzi azionisti	1,7	0,7			
Competenza dello Stato:					
— imposte indirette	157,0	196,8			
— imposte dirette	10,7	7,4	Incremento consistenze:		
— risultato netto di competenza dell'ENI	2,2	0,1	— immobilizzazioni tecniche	227,3	202,9
Ammortamenti di esercizio	57,5	79,0	— materie e merci	29,7	30,9
	791,8	934,7		791,8	934,7